QVARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 20
Mercoledì 25 Gennaio 1922
Conver. di S. Paolo

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-30

Mentre la Cristianità piange il suo Pontefice

Le manovre dei gesuiti per l'elezione di un Pontefice tedesco

Il Papa, l'Oriente e l'Italia

La gazzarra di tutti gli *snobs* della politica della filosofia e della religione intorno alla bara di Benedetto impedisce che giunga a noi la voce dolorosa di coloro per i quali la morte del Pontefice è una perdita non solo letteraria.

Nella ressa di ieri l'altro per i cortili ed i corridoi del Vaticano abbiamo notato con vera pena due vecchi patriarchi orientali che la folla multicolore di prelati e cortigiani sballottava senza riguardi a furia di spintoni e gomitati. I due vecchi non poterono giungere alla Sala del Trono, innanzi alla salma di Benedetto. Lo spettacolo, passato fra l'indifferenza di monsignori in ghingheri, divenne ad un certo momento così indecoroso, da strappare ad un energico prete maronita alcune parole di sdegno, che i prelati finsero di non udire. Rivolto ai due patriarchi: «gli orientali — disse ad altissima voce — non dovrebbero venire dove non sono invitati»; alludendo alla ostentazione ed ostinazione con cui i prelati di Curia, anche in occasioni solenni come questa, ignorano le Chiese ed i cattolici dell'Oriente.

Certo, non una frivola curiosità spingeva i due venerandi pastori dell'Oriente al letto di morte di Benedetto XV. Se rimpianto sincero e profondo c'era in quella fiumana di visitatori, esso era il loro. Può intuirlo chiunque ha avuto modo di frequentare in questi giorni gli ambienti romani dei cattolici orientali. Essi misurano tutta la gravità della perdita che colpisce le loro Chiese ed il loro clero, i quali pochissime altre volte trovarono nel Pontefice Romano un amico ed un difensore entusiasta quale Benedetto XV. Bisogna risalire a Papa Lambertini, Benedetto XIV, per trovare una figura capace di reggerne il confronto.

Non è di oggi il dissidio fra la burocrazia romana della cattolicità e le Chiese d'Oriente. Gelose della propria autonomia, queste non son mai riuscite, non potevan e non possono riuscire gradite ai prelati di Curia, il cui sogno è la strapotenza di dominio, l'accentramento assoluto, nelle proprie mani di tutti gli interessi spirituali e temporali dell'orbe cattolico. E' disgraziatamente la deformazione intima di tutte le burocrazie onnipotenti e centralistiche, da cui non si salva neppure — se pur non n'è inquinata più d'ogni altro organismo sociale — la Chiesa Cattolica.

La storia del lungo dissidio e delle armi con cui la lotta si svolse attraverso il tempo è uno dei capitoli più importanti della vita della Chiesa Cattolica. A noi basta oggi ricordare la finezza d'intuito con cui Benedetto XV penetrò il problema delle Chiese Orientali e ruppe verso di esse, nella politica vaticana, una tradizione di grettezza, appoggiata non di raro, come durante il pontificato del predecessore, ad una stupefacente ignoranza di uomini e di situazioni. Una delle opere più notevoli cui egli si accinse, con coraggio molto superiore alle sue forze economiche, fu la fondazione dell'Istituto Orientale romano, di cui volle tenere personalmente ed effettivamente la presidenza, affidandone le funzioni di segretario ad un suo fido, versato nelle discipline ecclesiastiche orientali, il Card. Marini. Questo istituto, nel proposito del Papa, doveva accentrare tutte le relazioni del Papato con i cattolici ed anche i non cattolici dell'Oriente. Con i quali, dunque, il Pontefice, in qualità di Presidente, veniva a creare contatti ininterrotti, completamente al l'infuori della burocrazia di Curia, malevola e spesso boicottatrice.

Non è veramente da dire che la *Propaganda Fide* abbia lasciato svolgersi senza contrasti e inciampi il piano di Benedetto. Verte ancor oggi un dissidio non trascurabile circa il controllo che la detta Congregazione vorrebbe esercitare sul Collegio dei Maroniti, che i cattolici libanesi mantengono in Roma. Ma le congiure e le arti dei prelati di Curia trovarono sempre un argine invalicabile nella ferma volontà del Pontefice. Il quale, prima di chiudere gli occhi, ha avuto la gioia di vedere il suo Istituto in pieno sviluppo, centro di studi importantissimo, aperto, senza distinzione — e questo torna ad onore della sua serenità spirituale — ai cattolici, come agli ortodossi, come a tutti i cristiani orientali. I programmi dell'Istituto, da questo punto di vista, non hanno potuto non destare lo scandalo dei Merry del Val, dei De Lai, dei Billot e dei gesuiti.

Evidentemente Benedetto XV, riunendo in Roma i cattolici di tutte le Chiese Orientali e fin gli ortodossi o cristiani in genere per istruirsi sul vero contenuto della dottrina cattolica, tornava al grande sogno della unione delle Chiese d'Oriente, e tendeva a rafforzare di fronte ad esse il prestigio e l'influenza di Roma. A questo sogno egli sacrificò con una generosità, che ogni sacerdote d'Oriente vi descrive con profonda commozione, non solo le ambizioni dei prelati recalcitranti, ma le sue principali risorse finanziarie. Durante la guerra, nelle gravi contingenze in cui venne a trovarsi il clero siriaco, libanese e armeno, egli lo sostentò quasi da solo con sussidi e messe, mettendo a contributo, fino all'estremo limite di potenza, la cassa del Vaticano. Le somme poi che prodigò in Oriente per lenire le piaghe maggiori della guerra nessuno le conosce. Fu carità fatta a tutti, cattolici, ortodossi, cristiani d'ogni chiesa e fin mussulmani. La popolarità del Papa anche fra questi ultimi non fu mai così grande.

Basti pensare che a Costantinopoli proprio i mussulmani hanno voluto erigere un maestoso monumento a Benedetto XV in attestazione della propria riconoscenza, rifiutando qualsiasi concorso dei cattolici.

E' quindi comprensibile di quali timori debba oggi esser piena l'umanità dei cattolici d'oriente e dei Capi delle loro chiese. Continuerà il successore la grande opera? Vi porterà eguale entusiasmo? O finirà per prevalere la burocrazia della Curia?

Sono interrogativi ansiosi, ai quali noi, come italiani, non restiamo indifferenti. Perchè evidentemente, qualsiasi intensificazione di scambi culturali o di uomini tra Roma e l'Oriente non può non avvantaggiare in questo la posizione dell'Italia, anche se per ipotesi il Vaticano non lo volesse. E' impossibile far vivere degli orientali a Roma, sia pure in un Istituto papale senza renderli partecipi dell'atmosfera culturale e politica della vita italiana. Com'è impossibile spedire sacerdoti italiani in Oriente, senza inviarvi insieme un figlio ed un'espressione dell'Italia.

Per questo noi dividiamo le ansie e gli augurii dei cattolici e in genere dei popoli d'Oriente.



Giacomo Della Chiesa a 12 anni

L'estrema leggerezza... dell'on. Bonomi

L'Agenzia Stefani (*quella che con estrema leggerezza mandò in giro per il mondo il falso Stroheker*) *manda in giro oggi questo adirato sermone dell'on. Bonomi*:

Il *Popolo Romano* pubblica che il Presidente del Consiglio avrebbe inviato una circolare riservata ai Prefetti per agire sui Cardinali nel senso che esca dal Conclave un Pontefice conciliatorista.

La notizia, diffusa con estrema leggerezza, è assolutamente falsa e va recisamente smentita perchè in piena opposizioni ai precisi doveri che derivano dalla Legge sulle Guarentigie, doveri che il Governo italiano intende rigorosamente osservare.

La smentita era prevedibile, ma non era prevedibile la sua forma sconveniente. Evidentemente nel Presidente del Consiglio la paura dei popolari è più forte d'ogni senso di prudenza specialmente verso un giornale ch'egli non è riuscito, nonostante ogni tentativo, a far passare nelle mani dei suoi scribi. Comunque rileviamo ch'è estrema leggerezza falsare lo spirito e la lettera della legge delle guarentigie, confessando l'impegno del Governo italiano di fare come al solito il Ponzio Pilato di fronte all'elezione di un pontefice come di fronte a un conflitto tra fascisti e comunisti. Tutti i Governi hanno dei propositi: solo l'italiano dichiara di non averne. Estrema leggerezza come sarebbe stato l'appoggio ad un candidato che non ha alcuna probabilità di riuscita.

Estrema leggerezza che trova difensori solo nei consueti La Pegna i quali hanno scoperto un titolo balordo per una notizia seria.



Monumento di Benedetto XV dell'illustre scultore libanese maronita GIUSEPPE HOYEK, un vero amico ed ammiratore dell'Italia. Esso è stato offerto in dono all'Istituto Orientale di Roma — che il defunto Pontefice creò e presiedè — dai maroniti libanesi, come attestato di riconoscenza per le infinite prove di amore che la Chiesa ed i cattolici di Oriente hanno ricevute dal Papa.

Prime ipotesi sul Conclave

Le due tendenze e gli esponenti

Ancora la salma di Papa Benedetto XV non è scesa nel regno delle tenebre, ancora otto giorni ci separano dalla prima riunione del Conclave e già si lavora attivamente per dare a Pietro il suo 262° successore.

Non appena le condizioni del Santo Padre apparvero tali da non lasciare più luogo a speranza di salvezza tutti gli ambasciatori e i ministri accreditati presso la Santa Sede richiesero dai loro Governi le istruzioni per la successione. E avutele si sono subito posti al lavoro di sondaggio e di approcci presso i cardinali residenti in Roma e presso quelle altre personalità del mondo politico Vaticano che comunque possano influire sulle decisioni del Conclave, il quale, come è noto, dovrebbe decidere sotto l'ispirazione della «Sacra Colomba» ma spesso, come è altrettanto noto, subisce altre ispirazioni.....



Il Cardinale Pietro Maffi Arcivescovo di Pisa.

L'influenza politica che attraverso il Vaticano può esercitarsi nel mondo è tale da giustificare pienamente il grande affaccendarsi del corpo diplomatico, nè bisogna dimenticare che al calcolo di politica estera si unisce per ogni potenza quello di politica interna, poichè a seconda delle direttive che il nuovo Pontefice imprimerà alla navicella della Chiesa Romana varierà l'atteggiamento politico dei cattolici dei vari Stati.

Questa considerazione vale specialmente per l'Italia.

Durante il pontificato «religioso» di Papa Sarto i cattolici italiani esercitarono ben scarsa attività e influenza politica. Il mite prete di Riesi, sotto la scaltra e quasi inquisitoriale influenza dello spagnuolo Merry der Val, aveva tarpato le ali al tentativo politico-religioso dei modernisti.

L'assunzione al Pontificato del cardinale Della Chiesa significò, invece, l'inizio di un'era di rapida e fortunata attività politica per i cattolici italiani. Papa Benedetto, perseguendo il suo vasto sogno di ridare alla Chiesa il pristino fulgore e l'antica potenza, capì che i nuovi tempi richiedevano l'uso di tutte le armi, senza pregiudiziali e intransigenze. Egli sprigionò i cattolici italiani dal cilicio dell'Unione Popolare Italiana e permise la costituzione del Partito Popolare Italiano, che rapidamente conquistò un posto di primo ordine nella vita politica e parlamentare

Vorrà il successore continuare la politica di Benedetto? o vorrà ritornare alla politica «religiosa» di Pio X? Basta farsi queste domande per vedere quale importanza abbia per la nostra politica il futuro Conclave e per dimostrare la necessità che noi abbiamo di non essere dei semplici spettatori, quando le altre Potenze, naturalmente per interposta persona, si preparano ad essere attori.

* * *

Esaminato, anzi quasi «vivisezionato» il corpo elettorale dal quale dovrà uscire il nuovo Papa, bisognerebbe dire quali sono i papabili.

Bisogna subito soggiungere che allo stato delle cose ogni indicazione ha semplice valore di ipotesi.

E come ipotesi, possiamo scartare quella di un Papa straniero confidando da un lato nelle gelosie delle nazioni straniere dall'altra nel senso patriottico dei cardinali italiani. Non deve però nascondersi che si fa strada una corrente, per ora ancora incerta e confusa che vorrebbe eleggere uno straniero.

Fra gli italiani bisogna scartare senz'altro i più avanzati in età e residenti in curia che sono, specialmente dai loro colleghi stranieri, considerati troppo ambiziosi e faziosi e preoccupati più degli interessi terreni che di quelli celesti.

Se, come tutto lascia credere, vi sarà una tendenza favorevole alla continuità dell'indirizzo politico del Papa defunto, questa avrà in prima linea a suo vessillifero il Camerlengo ed ex-Segretario di Stato Gasparri, e come figure rappresentative i Cardinali Vannutelli, Ratti, Pompili e Maffi.

Questi potrebbero essere tutti papabili, ma, se se ne eccettui forse il Ratti, su nessuno di questi si affermerà il Conclave.

La tendenza d'opposizione è diretta dal Merry der Val. Il candidato di questa corrente sarebbe potuto essere il Cardinale De Lai, ma l'eminente porporato ha molto annacquata la sua intransigenza.

Altri Cardinali molto quotati sono il La Fontaine, italianissimo nonostante il cognome francese, il Lega, l'Ascalesi, il Lualdi e il Sili.

Vedremo nei giorni prossimi il delinearsi più netto delle varie correnti e il precisarsi della candidature.

g. s.

La partenza del Card. La Fontaine da Venezia

VENEZIA, 24.

Il cardinale La Fontaine partirà da Venezia domani sera per Roma.

La cattedra di Pietro a uno straniero?

Le mene di Mery del Val e del "Papa nero"

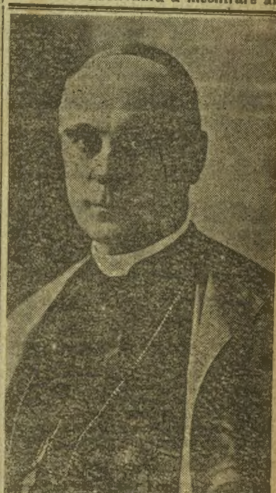
Da varie parti — e ve n'era qualche fugace accenno nei giornali — si andava sussurrando, ieri e oggi, che si manovrasse in alcune sfere vaticane perchè il prossimo Conclave faccia salire alla Cattedra di Pietro uno straniero.

Possiamo assicurare che le voci corse hanno un reale fondamento. I tradizionalisti dell'intransigenza assoluta, che ebbero sotto il Pontificato di Pio X un effettivo e incontrollato predominio, intendono riaversi dallo stato di inferiorità cui l'abile politica sostanzialmente conciliatorista del Papa defunto li aveva costretti. Essi, forti dell'appoggio senza dubbio efficace dei gesuiti, intendono opporsi risolutamente all'elezione di Maffi o di altri che spinga ancor più a destra la politica di Benedetto XV. Si era pensato in un primo momento di varare la candidatura del cardinale Merry del Val — il duce e lo stratega dei fedeli al concetto del così detto «Pontefice religioso», ma si è compreso come il nome dell'astuta Eminenza grigia di Papa Sarto avrebbe dato alla battaglia un significato antipatico di confessione aperta e completa del pontificato di Benedetto XV, i cui cattivi rapporti col Merry del Val sono notori. Per ragioni analoghe si è scartata la candidatura del cardinale Boggiani, ex arcivescovo di Genova.

Si è venuti, quindi, nella determinazione di affermarsi sul nome di un cardinale straniero, sembra tedesco, anche nella speranza di poter così avere la quasi totalità dei voti dei cardinali stranieri, desiderosi di frangere la tradizione dei papi italiani.

Il lavoro in questo senso è stato iniziato con grande intensità e segretezza sotto la direzione del cardinale Merry del Val e del Generale dei Gesuiti padre Ledòchowski, noto per i suoi sentimenti austriacanti.

Nel Conclave del 1914 il più acceso fautore della candidatura intransigente del cardinale Serafini, S. E. De Lai spinse il proprio zelo sino a recarsi a far visita e a propagandare tutti i cardinali non appena giunti a Roma e qualcuno andò addirittura a incontrare alla stazione. Questa volta sembra, da qualche visita che abbiamo potuto direttamente controllare, che questa fu... [illegible] Ledòchowski.



IL CARDINALE MERRY DEL VAL

Il Papa Nero



Le disposizioni del Governo per i funerali del Pontefice

Il Governo ha disposto che, nelle città dove avranno luogo funerali in suffragio di S. S. Benedetto XV, le autorità governative civili e militari intervengano quando siano formalmente invitate dalle autorità ecclesiastiche.

Il Card. Czernoch parte per Roma

BUDAPEST, 22.

Il Governo ungherese ha espresso i sensi del [illegible]rio cordoglio per la morte del Pontefice alla Nunziatura apostolica.

E' partito per Roma, per assistere ai funerali del Papa, il cardinale Czernoch.

Dove sarà tumulato Benedetto XV

La salma di Benedetto XV sarà tumulata nelle grotte della Basilica di San Pietro, accanto alla tomba della regina Cristina di Svezia. La tomba sarà collocata sotto il primo arco della cripta.

Così Benedetto XV riposerà accanto a Pio VI, che ha la tomba di fronte a quella della regina di Svezia.

La Veste dei Cardinali durante la Sede Vacante

Il cardinal Respighi Protonotario Apostolico, e Prefetto delle cerimonie pontificie ha dato le seguenti disposizioni per gli abiti dei cardinali durante la Sede Vacante:

«Niuna distinzione tra i Cardinali creati dalle sa. me. di Leone XIII, di Pio X e di Benedetto XV.

Sottana e mozzetta violacea (esclusa la seta), fascia di seta con fiocchi simili senza oro, calze violacee.

Rocchetto liscio con piccola frangia alla sola estremità delle maniche.

Cappello nero con fettuccia rossa senza oro.

Scarpe nere.

Gli Eminentissimi appartenenti ad Ordini religiosi monastici e mendicanti non faranno mutazione nel loro vestiario.

Tutti gli Eminentissimi Cardinali, durante la vacanza della Santa Sede, con l'abito cardinalizio, eccettuate le sacre funzioni, incederanno in sola mozzetta, senza rocchetto.

Dopo la morte di ogni Papa

Gli inviati speciali a Piazza San Pietro

Il Vaticano ha rappresentato sempre per i giornalisti una roccaforte inespugnabile. Riuscire a penetrare, nella maestà dei Sacri Palazzi Apostolici, ove nella grandiosità immensa delle scalinate, dei cortili, delle sale, delle loggie, dei labirinti, nel silenzio imponente, nell'ordine perfetto e meticoloso delle forme e delle cerimonie, gli uomini sembrano vivere isolati, nella solitudine, al disopra della vita febbrile del mondo..., che ferve febbrile attorno, a portarci la febbre della curiosità, l'affanno della ricerca, l'ansia ardente del desiderio, è stato sempre per i giornalisti, un problema assai difficile.

Per i giornalisti non vi sono barriere; tutte le porte si aprono, ma non si apre tanto facilmente il « Portone di bronzo ».

Giornalismo è modernità, indiscrezione, chiasso, pubblicità, rumore (la definizione è un po' futurista, ma non importa...) che non si confanno ai severi ambienti Vaticani, ove regnano la tradizione, il mistero, il riserbo, la calma, la tranquillità. Ecco perchè tra Vaticano e giornalisti v'è un abisso incolmabile.

Tuttavia però il quarto potere, ci tiene ai suoi diritti e alle sue prerogative e sa farsele valere ad ogni costo. I giornalisti sono in questo più intransigenti della Santa Sede.

E il loro motto non è « si fa quel che si può », ma « si deve fare *ciò che non si può...* ».

La caccia della « notizia vaticana » per la stampa, ha così i fascini e le attrattive di mille e mille immaginabili ostacoli, che soltanto pochi riescono a superare, battendo *record* professionali di scaltrezza e d'abilità e, spesso, di... fantasia.

Questo in tempi normali. Quando poi siamo in periodo eccezionale, quando il teatro dei più importanti avvenimenti del mondo è nella città leonina, allora per i giornalisti sono giornate campali, proprio come queste....

Ai primi annunci della malattia del Papa, i giornalisti romani, sono tutti partiti, col tram, colla carrozzella, e pochi... col taxi, inviati speciali in Piazza S. Pietro.

Il quartier generale d'occasione, non è stato questa volta il Caffè dei giornalisti. E troppo piccolo e angusto e quasi tutti i colleghi l'hanno dovuto lasciare per piantare i loro penati in un altro caffè che prende il nome del primo Pontefice Romano.

E' un caffè quasi elegante, dove ci sono diverse sale, c'è da mangiare e da bere a tutte l'ore, c'è il telefono, insomma, come si dice, dove c'è quasi tutto il *comfort moderno.*

Il proprietario inoltre quando ti vuole regalare una... illusione, ti fa leggere un biglietto réclame della ditta, dove è stampato: Colazione a L. 1,80. Pranzo a L. 2.50! (Così poco si spendeva una volta, ma ora è un altro... affare, purtroppo!)

* * *

La folla dei giornalisti fa ressa presso la scalinata, dinanzi al Portone di bronzo.

Si fanno i primi tentativi per sapere qualche cosa. L'ingresso in Vaticano è impossibile. Questo proposito che è di tutti, non viene nei primi momenti attuato.

Si indugia così passeggiando su e giù sotto l'intercolunnio. Alcuni spiano l'uscita delle persone: ne studiano l'aspetto del volto, l'espressione degli occhi, l'andatura, per trarne qualche deduzione. Altri seguono qualche monsignore, qualche vescovo prima che esce; lasciano prima che si allontani un poco, per poterlo abbordare lontano da orecchie indiscrete, e poi con ogni cautela, dopo una prima sommessa domanda, gliene rivolgono, altre due, dieci, venti, cento, tutte tendenti ad avere notizie sulla malattia del Papa.

Assodare qualche cosa di vero sulla malattia del Papa col sistema delle interviste però è difficile. Per quanto la dialettica stringente delle domande ben lanciate sia invincibile, pure, le risposte degli uni e degli altri, sono monche, evasive, contraddittoria.

Nelle soste si fa crocchio, e si discute e si scambiano impressioni.

Il cronista *che già aveva fatto uscire il Papa,* sempre informatissimo è preso d'assalto da un gruppo di colleghi giovani, che gli chiedono consigli, gli domandano notizie.

Lui non, risponde, ma ride maliziosamente: sa certo qualche cosa di sensazionale.....

Un altro collega famoso per i suoi *canard* arriva a un tratto trafelato. Si volge a due o tre colleghi, li chiama da parte e dice:

— « Il Camerlengo è già entrato in funzione ».

— Si? Ma come lo sai!

— Ve lo garantisco!

— Ma no?!?

— Ve lo giuro!

Tutti ridono, meno uno, che corre a telefonare al suo giornale. Il fantasioso collega però preso forse da rimorso, l'insegue e gli dice: Bada però; dalla pure, se vuoi la notizia, ma io te l'ho data ufficiosamente.....

Un fortunato collega esce dal portone in compagnia di due autentici pezzi grossi vaticani. Li sta intervistando. Gli amici corrono in gruppo e in coro ad aiutarlo e così egli s'arrabbia, si volge e s'allontana sdegnato.

Un giovanissimo collega di un grande giornale italiano, è riuscito a raggiungere l'anticamera Pontificia. Ora torna recando a tutti il bollettino redatto poco prima dai medici. Lo legge ad alta voce. Tutti prendono gli appunti e, giunti alla fine, l'ultima parola è come il segnale di una corsa podistica, che s'inizia accanitissima, per giungere primi al telefono.

* * *

La questione dell'ingresso in Vaticano risolta da qualcuno, tenta già molti dei giornalisti.

Gli svizzeri non capiscono l'italiano e basta fare una bella scappellata, passare disinvolti, per non essere fermati. Si giunge così al Cortile di S. Damaso. Ma qui ci sono i gendarmi, molti dei quali sono *romani de Roma,* che non si... imbrogliano; e non si passa!

Pure sotto il porticato del Cortile dinanzi alla porta si può rimanere, tollerati. E quattro o cinque giornalisti vi stabiliscono il loro osservatorio.

Si può stare molto meglio qui e si può avere la possibilità di sapere, e prima degli altri, qualche notizia.

Si sorprendono ogni tanto, infatti dei colloqui tra cardinali, che vanno o tornano, dall'anticamera pontificia, passano prelati, dignitari pontifici, che non sono avari di cortesia e gentilmente rispondono alle domande loro rivolte.

Si può anche far amicizia con qualche Monsignore che ogni tanto passa e va a visitare Benedetto XV. Quando Monsignore ritorna, ci riparla e si hanno le sospirate notizie.

Poi viene ogni tanto mons. Pucci che, è vero, come giornalista non parla che sul *Corriere d'Italia,* ma pure qualche cosa forse può dire, magari con uno sguardo o con una mossa.

E poi si scendono in fretta le scale e si va a telefonare al giornale.

Alcuni giornalisti appoggiate le cartelle sul ginocchio sinistro o al muro, scrivono Fanno quello che si dice «il pezzo di colore» e ogni tanto guardano la piazza, il cielo, le fontane, la folla, gli svizzeri impassibili, i gendarmi accigliati, per ispirarsi...

Un collega passeggia al largo per la piazza. Dicono che sia un solitario e un poeta, ma invece chi lo conosce sa che egli sta proprio facendo magnificamente il suo servizio.

Ha istituito un servizio di segnalazioni col Vaticano e ogni tanto leva in alto gli occhi e guarda verso una finestra per comunicare col suo corrispondente...

Cinque o sei colleghi, a un tratto, si fanno largo tra la folla, che vedendoli allontanarsi in fretta li trattiene e fa nulle domande.

— Largo! Largo! — gridano, e senza voler rispondere una parola, s'allontanano in automobile.

Nella folla si dànno le più allarmistiche spiegazioni di quella fuga in automobile. Un collega inglese, traduce subito il gesto in una notizia e corre a telegrafarla a Londra.

Altri colleghi salgono sul *taxi* e inseguono i fuggiaschi, che ritrovano al caffè tranquilli e sereni dinanzi a una tavola apparecchiata....

* * *

La notte si veglia nella immensa piazza avvolta da una semipenombra frastagliata di riflessi e di bagliori che danno alle fontane, agli intercolunni, un aspetto di mistero, di poesia e di leggenda.

Si passeggia ogni tanto e la mèta è sempre il Portone di bronzo.

Le ore non passano mai. La stanchezza e il sonno spossano, ma nel caffè ci si ristora alla meglio e la conversazione animata è resa briosa da qualche collega che distrae e tiene svegli.

Si torna poi di nuovo fuori sulla piazza, che nella notte offre superbe visioni.

In cospetto della maestà vivente della Basilica che sembra dare tutta, piena, la sensazione della potenza e della gloria d'un impero spirituale che sfida i secoli, le anime si sentono conquise da una suggestione di grandezza che le eleva.

Ma viene a distrarre un richiamo: s'ode una voce nota, e quindi, uno scalpiccio di passi....

E si torna, si corre al caffè. Trilla febbrilmente il campanello del telefono e a Milano, a Torino, a Venezia, a Napoli, a Palermo, a Bologna, a Trieste, si comunicano altre notizie.

E così passa la notte, nella tensione dei nervi stanchi, nell'affannarsi continuo, dal caffè al Portone di bronzo, dal portone di bronzo al telefono, per gli inviati speciali in Piazza S. Pietro.

Ma il cielo rischiarandosi ci dona la visone soave di un'alba tutta disegni mirabili, di tenui colori rosei....

r. l.

La vita e gli ultimi istanti di Benedetto XV

in una intervista con l'aiutante di camera cav. Faggiani

Lo svizzero di guardia al cancello di S. Anna mi guarda fisso nel viso e mi lascia passare senza fare parola; certo deve avermi incontrato nei giorni scorsi per le sale lussuose dei sacri palazzi o nello storico severo cortile di S. Damaso; mi ha riconosciuto e sorriso.

Sotto l'acqua che scroscia, ai piedi del maestoso palazzo mi arresto indeciso.

Ecco, mi ritrovo; la scala è questa, più volte salita nel tentativo sterile del colloquio desiderato. Salgo, la via non è agevole perchè lunga, ma infine una porta, l'ultima, si para davanti. Debbo insistere... «Il cav. Faggiani è stanchissimo, non riceve, non può... », finchè la porta piano piano si apre e mi insinuo per un'altra scala le cui mura sono guarnite di armi, di un'epoca passata per noi, ma che nella regale corte pontificia, nello splendore e nella tradizione, sembra vivere ancora.

Nel salotto, nel ricco salotto, alle pareti dei ritratti di famiglia, degli ori, degli arazzi, delle tappezzerie; in fondo un grande ritratto di Benedetto XV sembra benedire chi guarda.

La porta stride, e lentamente si apre per lasciar entrare il cav. Mariano Faggiani, aiutante di camera di Giacomo Della Chiesa, di colui che da trentacinque anni da Pegli a Bologna, a Roma è stato il suo compagno fedele che sa i segreti più intimi, più lontani.

E' veramente stanchissimo, abbattuto, sfinito dalle lunghe ore di veglia e di assistenza accanto al letto del malato che non ha lasciato un momento.

— Vuole dirmi qualche cosa della malattia di S. S.?

— Che vuole le dica di quelle ore tremende per me, in cui ho vissuto gran parte della mia vita? E' stata una catastrofe così improvvisa... sono ancora fuori di me! Creda che S. S. era adorato da tutti ed ha lasciato intorno a sè un vuoto che il ricordo delle sua nobile figura non può che in minima parte riempire.

S. S. non sapeva di essere così grave, nè poteva rassegnarsi a giacere inoperoso nel letto di dolore, e voleva a tutti i costi alzarsi per tornare al lavoro, perchè era sua abitudine la mattina levarsi prestissimo e dopo le orazioni e la santa messa stare lunghe ore al tavolino a sbrigare personalmente la corrispondenza, ad emanare ordini, a disporre, poichè tutto passava per le sue mani, ed Egli era solito dire che, essendo il pastore, doveva guidare da sè le pecorelle.

Sabato protestò con i medici curanti perchè lo tenevano a letto, tanto che il prof. Battistini, archiatra, dovette dirgli: « Oggi è sabato, si riposi anche domani e lunedì La faremo alzare un poco ». Pietosa bugia per calmare il Suo spirito un po' agitato! A quelle parole il S. Padre parve rallegrarsi e sorridendo leggermente disse: « ...Si, io debbo alzarmi, ho tanto lavoro da fare, tante cose da cambiare ».

Quali nuovi orizzonti avesse intravisto la sua mente durante le lunghe ore di preghiera, Dio solo sa.

Certo le posso assicurare che sino alle ultime ore, tra le sofferenze, rimase presente a sè stesso con una serenità che mi apriva il cuore alla speranza.

Ero vicino a Lui nell'istante supremo ed ho inteso distintamente le sue ultime parole sussurrate come in un soffio: «...Lavoro... Giustizia... e Pace!»

Posso garantire che sono state pronunziate e che esse hanno rappresentato l'ideale di tutta la vita di Lui. Come era buono! Non credo vi sia stato alcuno che si sia rivolto a lui invocando il suo aiuto e che sia stato respinto. E non solo alle congregazioni, ai prelati, alle missioni apriva la borsa, anche quella privata, ma a chiunque si rivolgesse a lui con una supplica, con una scusa qualunque. Quanta gente cattiva ha approfittato della sua generosità!

Poco prima che la malattia lo colpisse, una mattina Egli ricevette tra le altre una lettera di un tale, che si mostrava disperato per la perdita di una grossa somma e diceva di essere ridotto alla fame e di avere impegnato i pochi gioielli della moglie. Immediatamente il S. Padre, fatto chiamare un penitenziere gli consegnò diecimila lire pregandolo di farle avere a colui che si era rivolto alla sua bontà. Prima di consegnare la somma il penitenziere volle interrogare il parroco del paese ove il supplicante risiedeva, e ne ebbe risposta essere un individuo poco di buono. Quando tornò il penitenziere da S. S. dicendogli che, avendo incontrato «a caso» il parroco, questi gli aveva dato cattive informazioni, il Papa quasi adirato ordinò che portassero a colui quei denari, poichè non poteva non essere veritiero e sincero un uomo che si rivolgeva a Lui in quei termini.

Gli pareva che non vi potessero essere cattivi. Egli credeva tutti avessero l'animo Suo e la Sua bontà, la sua fratellanza.

Certo era autoritario e non permetteva che si potesse fare cosa contraria a quella da lui decisa, poichè Egli era sicuro di avere agito con equità.

— Ed il Pontefice si sentiva Italiano?

— Le dirò che tutto il Suo cuore era per l'Italia, che amava come un figlio affettuoso, però naturalmente, essendo Egli il capo della cristianità, riteneva che nelle sue decisioni dovesse influire soltanto la giustizia, e quindi non poteva avere delle preferenze.

Se si sapesse quanto il suo cuore ha sofferto durante la guerra! Come ha invocato la pace tra i popoli in ogni ora, in ogni preghiera, con ogni suo pensiero!

— Ma durante le nostre grigie giornate di Caporetto che fece il Papa?

— Rimase in apparenza tranquillo, calmo, ed a noi che gli esprimevamo il timore che potessero i nemici giungere qui, egli rispondeva essere rassegnato e pronto a tutto, che il suo posto era questo, ma ad ogni modo Egli « guardava sereno l'avvenire ».

Egli certamente era sicuro che la Provvidenza avrebbe sostenuto il valore dell'Esercito d'Italia, ed io che non lo lasciavo mai le dico che in quei giorni pregò con più raccoglimento e più a lungo, ed io sono convinto che avrà invocato la divina benedizione sulla Sua Patria. Come soffriva in cuor suo di quelli che giudicava essere gli errori commessi dalla sua Italia.

Quando entrò la nostra nazione nell'immane conflitto ed il nipote di S. S. Marchese Giuseppe della Chiesa fu chiamato alle armi, la mamma, (sa come sono le mamme!), si rivolse a S. S. perchè intercedesse con la sua influenza per non fare andare il figlio al fronte o almeno lo si tenesse nelle retrovie. Immediatamente Egli mandò a chiamare il nipote e gli disse: « Va, fa il tuo dovere, la nostra patria ti chiama » e baciatolo lo benedisse.

— Ed il S. Padre non ha mai indicato il suo probabile successore?

— Si, Egli ha più volte detto che sarebbe toccato al Patriarca di Venezia infilare al dito l'anello piscatorio, ed anche ultimamente al vederlo ha detto sorridendo: ecco il mio successore...

Il cav. Faggiani è sfinito, nè io posso abusare ancora delle sue forze. Debbo quindi ritirarmi dopo avergli strette le mani tremanti di commozione per i ricordi rievocati.

Esco per il portone di bronzo che ieri mattina, chiudendosi, ha nella storia segnata una data.

c. f.

Il Prefetto di Venezia visita la sorella di Benedetto XV

VENEZIA, 23

La contessa Giulia Persico, sorella di Benedetto XV è sempre a letto colpita da leggera bronchite. Essa pretendeva di partire oggi per Roma; ma i medici glielo hanno impedito.

Il prefetto, comm. D'Adamo si è recato a presentarle le condoglianze. Lo stesso prefetto si è recato poi a ripetere le condoglianze anche al Patriarca, cardinale La Fontaine.

Alla contessa Persico pervenne un telegramma di condoglianza anche dalla Regina Madre. Il registro alla porta del palazzo va coprendosi di firme.

Il pellegrinaggio

alla Basilica Vaticana

Molta folla ritardataria nella serata uggiosa di ieri sostò per la Piazza S. Pietro, ma alle 17,30 i cancelli si chiusero inesorabilmente a tutti.

Stamane, sin dalle prime ore, il pellegrinaggio è ricominciato e gran folla di popolo è accorsa alla Basilica vaticana, per rivedere nelle spoglie mortali Papa Benedetto XV.

Attorno alla scalinata sono disposti cordoni di guardie regie e di carabinieri.

In mezzo ai lati dell'ingresso principale, sono disposti altri due cordoni e il pubblico per entrare deve passare attraverso due fitte ali di guardie regie.

Nella Chiesa il pellegrinaggio è incanalato nella navata di destra, che è chiusa da una fila di banchi, sorvegliati da guardie regie.

Lentamente la folla, che si pigia, si muove e sfila dinanzi alla Cappella del Santissimo, ove è sul catafalco la salma del Pontefice, che oggi dà una impressione più gelida di morte. Il volto di Benedetto XV è divenuto nero, l'occhio vitreo, più opaco. Sono ai lati della salma, immobili, rigide, le guardie nobili.

Ardono diciotto ceri attorno alla salma che mandano fiochi bagliori, e la luce pallida, dà un funebre risalto alla Cappella del Santissimo, che è chiusa da un cancello e da una vetrata.

Ai lati del cancello due bimbetti nella divisa di esploratori fanno sforzi eroici per stare fermi, sull'attenti.

La folla passa e si ferma, mentre un brigadiere delle guardie regie, con voce stridula incessantemente ripete come un grammofano: Avanti, circolare!

Qualcuno vorrebbe indugiarsi, altri si inginocchiano per dire almeno una sola preghiera, ma nel silenzio, la voce stridula della guardia regia è un fastidioso ammonimento che profana e distrae ogni raccoglimento.

E' proprio ben triste e anche un poco atroce notare come anche dinanzi alla salma di un Pontefice Romano, la devozione della folla, debba essere disciplinata come nei comizi e nelle dimostrazioni.

Ma d'altra parte come si fa? La folla deve passare e non fermarsi, perchè altra folla ancora deve vedere la salma del Papa.

Nell'immensità del Tempio, poi c'è posto per tutti: E infatti attorno agli altari folti gruppi di popolo ascoltano la messa.

Molti altri vanno a fare il giro e di lontano si pongono a pregare dinanzi alla salma del Pontefice. Ci sono monache, frati e molte donne del popolo che fanno sommessamente dei commenti, che rivelano tutta la loro semplice, ingenua bontà. E dei piccini belli e sorridenti alle mamme dopo aver guardato tutto quel movimento, rivolgono delle domande che stringono il cuore, chè fanno sentire tutta la potenza del contrasto tra il pullulare della vitalità, e la realtà della morte.

Attorno all'altare maggiore molta gente in ginocchio prega. Un folto gruppo di donne e di friulane, è attorno alla bronzea statua di S. Pietro. Anche qui per regolare un'altra devozione — il bacio del piede — ci sono quattro carabinieri avvolti nei loro scuri mantelli, dall'aria stanca, che sembrano assonnati.

Il grigiore è meno fitto di ieri e qualche bagliore di luce rianima le grandiose navate del Tempio e le cose hanno una espressione meno lugubre.

Nel silenzio giunge di lontano l'eco di un pispigliare sommesso di preghiere, e a quando a quando, si sente il ritmo d'un salmodiare lontano e il trillare solenne dei campanelli che dànno l'annunzio dell'elevazione.

S'esce dalla Chiesa commossi — chi non esce da S. Pietro commosso d'una commozione indicibile? — svoltando a sinistra dove è disposto un altro cordone di guardie regie.

Vengono incontro dei venditori ambulanti che offrono gridando, la fotografia del Pontefice defunto, per quattro soldi...

La registrazione dell'atto di morte

Questa mattina alle 10,30 è stato redatto in Campidoglio l'atto di morte di Benedetto XV. Data l'altezza del personaggio, il Sindaco si trovava in quell'ora nel suo gabinetto a funzionare personalmente da ufficiale di stato civile. Presenziava la compilazione dell'atto l'avv. comm. Carlo Patriarca, quale consulente legale della S. Sede, e fungevano da testimoni il principe Aldobrandini, comandante delle Guardie Nobili, il marchese Giovanni Sacchetti, il marchese Pietro Pellegrini-Quarantotti e il conte Francesco Bezzi-Scali.

I novendiali

Stamane si sono iniziati i *novendiali.* Così si dicono i funerali dei Pontefici Romani, che durano nove giorni.

Nella Cappella Giulia tutta illuminata di ceri, è stato eretto il tumulo.

Alla presenza di gran folla alle ore 10 è stata celebrata la solenne pontificale messa funebre, dal vescovo, mons. Pietropaoli.

Assistevano i membri del Capitolo Vaticano e gli alunni.

La seconda e terza Congregazione Cardinalizia

Ieri, dopo il trasporto della salma di Benedetto XV dal Palazzo Vaticano alla Basilica di S. Pietro, gli eminentissimi cardinali presenti in Roma, hanno tenuta la seconda congregazone.

Vi hanno partecipato le LL. EE. r.me i signori cardinali: Vannutelli, Decano, Gasparri, Camerlengo, De Lai, Vico, Granito Pignatelli di Belmonte, Pompilj, Cagliero, Merry del Val, Cagiano de Azevedo, Van Rossum, Frühwirth, Scapinelli di Leguigno, Ranuzzi de Bianchi, Sbarretti, Boggiano, Silj, Valfrè di Bonzo, Tacci, Ragonesi, Bisleti, Billot, Lega, Gasquet, Marini, Giorgi e Laurenti.

Fungeva da segretario l'ill.mo e r.mo mons. Luigi Sincero.

La Congregazione, che è stata tenuta nella sala del Concistoro, è terminata alle ore 12.20.

S. E. r.ma il sig. cardinale Pietro Gasparri, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, all'entrata e all'uscita, veniva scortato dalla guardia svizzera.

Questa mane, presenti le medesime Eminenze, si è tenuta una seconda congregazione con il medesimo cerimoniale.

Il lutto della provincia

Il vice-presidente del Consiglio Provinciale, gr. uff. avv. Giulio Clementi, e il presidente della Deputazione, comm. avv. Pietro Bacolli, si sono recati oggi da S. E. il cardinale Vannutelli per porgere al Decano del S. Collegio le condoglianze della Provincia per la morte del Pontefice.

Roma cattolica per la morte del Papa

L'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, a mezzo del suo presidente conte Pietromarchi, ha inviato pure un telegramma di condoglianze al Cardinale Gasparri.

La Giunta Diocesana di Roma ha pubblicato un manifesto a firma del suo presidente comm. Paolo Croci e degli altri membri della Giunta stessa.

Il Circolo S. Pietro ha pure fato affiggere per la città un manifesto di cordoglio a firma del presidente comm. Casini.

La Confederazione Italiana dei Lavoratori, e per essa il segretario generale Giannitelli, ha inviato un telegramma di condoglianza a nome di tutti i lavoratori cattolici d'Italia.

La Marchesa Maddalena Patrizi, a nome dell'Unione femminile cattolica italiana, ha pur essa telegrafato esprimendo il cordoglio delle donne cattoliche d'Italia per la morte del Pontefice.

Il comm. Folchi, presidente dell'Associazione cattolica artistico operaia ha inviato al cardinale Gasparri un lungo telegramma a nome de soci per esprimere le profonde condoglianze per la morte del Papa.

Il presidente del Circolo Religione e Patria, ing. Albricci ha inviato un telegramma di cordoglio al cardinale Gasparri.

Alla Camera di commercio

Il Consiglio della Camera di commercio di Roma, convocato in via straordinaria e d'urgenza ieri per discutere sui criteri seguiti dalla Commissione per l'equo prezzo e sull'applicazione della relativa legge, si è riunito sotto la presidenza dell'on. Fortunati, presenti il vice-presidente Campeti e 20 Consiglieri.

Appena aperta la seduta, il presidente on. Fortunati ha proposto di togliere l'adunanza in segno di lutto per la morte del Sommo Pontefice.

Il Consiglio ha approvato unanime la proposta del Presidente, stabilendo una prossima convocazione.

Un'intervista col cardinale Lualdi sul prossimo conclave

PALERMO, 21.

Verso le nove di ieri la popolazione apprese che la morte di Benedetto XV era avvenuta alle sei. Fu chiuso il portone dell'Arcivescovado, e fu ordinato dal cardinale Lualdi che tutte le messe di domani sieno celebrate in suffragio dell'anima del defunto Pontefice. Le campane della Cattedrale e di qualche altra chiesa hanno cominciato già a suonare a mortorio.

Il cardinale Lualdi, da qualche giorno raffreddato, si recherà a Roma appena guarito del leggerissimo attacco influenzale che l'ha costretto ad usarsi qualche riguardo. Ha ricevuto ieri ed oggi parecchie visite di autorità locali e di patrizi attaccati a questa curia. Tra gli altri il tenente generale Basso, il Sindaco ed il gentiluomo d'onore della Regina Madre, hanno presentato personalmente al Cardinale le loro condoglianze per la morte del papa.

Questo porporato, che sarà uno degli elettori del nuovo Pontefice come lo fu di papa Della Chiesa, ritiene che il Conclave, stante l'attuale composizione del collegio dei cardinali, sarà laborioso. Però è convinto che, non ostante il numero pari di cardinali italiani e stranieri, anzi appunto per ciò, il nuovo papa sarà italiano — e forse non sarà un papa politico alla maniera di Leone XIII e di Benedetto XV, ma un papa religioso come Pio X. Del resto, ha soggiunto il cardinale Lualdi, sarà il papa quale la volontà di Dio e l'ispirazione dello spirito santo vorranno. — *E potrà essere un papa intransigente? — Ma che intransigente! L'intransigenza da ambo le parti da parecchio tempo è tramontata!*

Il *Circolo Cattolico,* che ha la sua sede di rimpetto l'Arcivescovado, e tre o quattro tra i privati devoti alla Chiesa ed alla Santa Sede, hanno esposto oggi in segno di lutto la bandiera italiana a mezz'asta. Anche il Municipio ha esposto la bandiera abbrunata.

Come si eleggono i Papi - Le origini e il funzionamento del Conclave

La parola «Conclave» indica che i cardinali sono rinchiusi, messi sotto chiave, per procedere all'elezione del Papa. Quest'usanza ha un'origine singolare e molto conosciuta.

I metodi spicci dei viterbesi

Nel 1271, diciassette cardinali erano uniti a Viterbo per eleggere il successore di Clemente IV. Essi tergiversavano, non riuscivano a mettersi d'accordo; la vacanza della Sede Apostolica durava da qualche mese. Allora gli abitanti di Viterbo ricorsero a uno stratagemma, rinchiusero i cardinali in un palazzo, ne murarono le porte, e giurarono di non lasciare più uscire alcuno prima che il Papa fosse eletto. Oltre a ciò, vedendo che, malgrado questo, i cardinali si ostinavano, cominciarono a ridurre loro le razioni di pane e di altre provviste, e li minacciarono di scoperchiare il tetto della casa, affine di far soffrire agli elettori le intemperie della stagione. Davanti a simili argomenti, i cardinali non avevano altra scelta che mettersi d'accordo. Elessero un semplice arcidiacono di Liegi, allora legato del Papa, che fu il beato Gregorio X.

Da quel tempo si stabilì l'uso di rinchiudere i cardinali per sottrarli a ogni influenza esteriore nell'elezione del Papa. I Pontefici che vennero dopo approvarono quest'uso e lo sanzionarono nelle Costituzioni apostoliche che sono in vigore anche ai nostri giorni.

Queste Costituzioni prescrivono che i cardinali devono riunirsi il decimo giorno dopo la morte del Papa, in un luogo chiuso, posto nella città dove è morto il Pontefice, a meno che circostanze straordinarie non li obblighino a tenere altrove il conclave.

Il Quirinale era, negli ultimi tempi, il luogo in cui si riunivano, perchè questo palazzo si prestava benissimo a formare delle celle per i cardinali; era facile isolarlo, chiudendo con un recinto l'imboccatura della strada che si chiama oggi «XX Settembre». Incontro non vi erano che muri dietro i quali si trovavano monasteri di religiose di clausura.

I cardinali dovranno dunque tener Conclave al Vaticano, come hanno fatto pure dopo la morte di Pio IX.

Il recinto del Conclave

Il recinto del Conclave comprende gli appartamenti del pianterreno e dei tre piani che circondano il cortile di S. Damaso, da cui si fanno sloggiare tutti gli abitanti. Ha dunque gli appartamenti del maggiordomo, le stanze sotto l'appartamento pontificio, il «Torrione», le abitazioni intorno alla sala Ducale; al secondo piano, gli appartamenti posti lungo le Logge di Raffaello; quello dell'elemosiniere pontificio ed anche alcuni appartamenti del terzo piano. Così ogni cardinale ha una piccola abitazione di tre o quattro stanze, ove può alloggiare con il suo conclavista e il suo domestico. Nel cortile di S. Damaso sono installate le cucine e le altre dipendenze. La cappella Sistina serve da sala di scrutinio, la cappella Paolina serve per la messa conventuale; nella sala Ducale si innalzano altari, dove i cardinali possono celebrare.

L'ingresso del Conclave è posto sulla nuova scala che dal Portone di Bronzo conduce al cortile di S. Damaso. Le «ruote» sono custodite dai chierici della Camera Apostolica, dai protonotari apostolici, dai vescovi assistenti al soglio pontificio, e dai votanti della Segnatura papale.

Il giuramento di segretezza

Il principe Chigi è per diritto Maresciallo del Conclave; egli alloggia in un appartamento fuori dell'ingresso. Prima di cominciare le sue funzioni deve pronunciare questo giuramento:

«Ego N... princeps Chisius, Mareschallus perpetuus Conclavis, Capitaneus ad custodiam Palatii Apostolici deputatus, promitto et iuro quod fidelis ero Sacro Collegio Eminentissimorum et Reverendissimorum DD. Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium, et diligenter ac fideliter custodiam dictum Palatium et Conclave pro electione futuri Pontificis ordinatum, neque permittam vel consentiam Eminentissimos et Reverendissimos DD. Cardinales, aut aliquem eorum vel eum eis existentes ullo modo gravari ultra tenorem Constitutionum sacrorum patrum de electione romanorum Pontificum aditarum. — Sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei Evangelia».

Ogni cardinale può farsi accompagnare all'interno del Conclave da un prete, che prende il nome di conclavista, e da un domestico. In certi casi egli può prendere con sè una persona di più, ma occorre che ottenga per questo il consenso del Sacro Collegio.

Hanno pure diritto di entrare al Conclave il Sagrista con il sotto-Sagrista e due frati conversi degli Agostiniani. Il Sagrista è sempre vescovo titolare di Porfirio e scelto fra gli Agostiniani.

Il Segretario del Sacro Collegio diviene segretario del Conclave, entra nella clausura con l'uditore e il sostituto della Congregazione concistoriale.

Un certo numero di maestri delle cerimonie pontificie è pure ammesso. Essi sorvegliano il servizio, informano i cardinali sul cerimoniale da eseguirsi e insegnano loro le operazioni pratiche dello scrutinio.

Si ammettono inoltre due medici, un frate di San Giovanni di Dio (Fate-Bene-Fratelli) farmacista, barbieri, cuochi, alcuni operai per i lavori urgenti e dei domestici.

Tutte queste persone, la vigilia dell'ingresso al Conclave, devono prestar giuramento di osservare il segreto il più assoluto.

La formola del giuramento per i Conclavisti ed altri inservienti laici è la seguente:

«Io, N... stando dinanzi a N..., toccando con le mie proprie mani i Santi Evangeli, giuro e prometto che osserverò un inviolabile e rigoroso segreto su tutte e singole quelle cose, le quali in qualunque modo venissi a conoscere, riguardanti la elezione del nuovo Pontefice e ciò che avverrà nel Conclave o nel luogo della elezione, e che non violerò in alcun modo questo segreto, nè direttamente, nè indirettamente, nè con parole, nè con scritti, nè con segni, o in altra qualsiasi guisa; e ciò non solo sotto pena di scomunica, riservata in modo speciale al futuro Pontefice, ad esclusione anche della Sacra Penitenzeria, e da incorrersi senz'altra dichiarazione col solo fatto della violazione del giurato segreto, ma anche sotto [illegible] trasgressione. Il segreto lo giuro e prometto che manterrò coscienziosamente anche dopo avvenuta l'elezione del nuovo Pontefice, a meno che non mi venga su ciò concessa dal medesimo Pontefice sua espressa e speciale facoltà.

«Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli, che tocco con le mie mani».

Il maggiordomo o sotto prefetto del Palazzo Apostolico diventa governatore del Conclave, ma resta al di fuori. E' incaricato, col maresciallo del Conclave, di sorvegliare il servizio delle «ruote», di pensare alle forniture e alle provviste.

"Pro eligendo Pontefice"

Il decimo giorno dopo la morte del Papa i cardinali devono assistere alla messa dello Spirito Santo. Questa messa era celebrata altra volta nella cappella del Coro della basilica Vaticana. Ora è celebrata nella cappella Paolina. E' il cardinale Decano che deve celebrarla. Alla fine un prelato pronuncia in latino il sermone *Pro eligendo Pontifice*. Egli esorta i membri del Sacro Collegio a fare una santa e pronta elezione, e a designare colui, fra di essi, che credono il più degno di essere investito dell'augusta e sublime dignità di Vicario di Gesù Cristo in terra. Se l'oratore è vescovo, tiene la mitria. Questo discorso è stampato e viene distribuito.

E' nelle ore pomeridiane di questo stesso giorno che i cardinali devono fare il loro ingresso solenne al Conclave.

Prima si riunivano, a questo scopo, nella piccola chiesa di S. Silvestro al Quirinale, e di lì partivano processionalmente per recarsi al palazzo del Quirinale. Quando il Conclave si teneva in Vaticano, si riunivano nella basilica di S. Pietro.

Adesso si riuniscono nella cappella Paolina, dove si intona il *Veni Creator*. Il crocifero precede: è seguito dai conclavisti e dai cardinali; la processione traversa la sala Regia, e si reca alla cappella Sistina, dove si finisce l'inno e le orazioni. Allora i cardinali prestano giuramento di osservare le Costituzioni apostoliche che regolano l'elezione del Papa. Dopo di loro si introduce il maresciallo del Conclave, che presta il giuramento indicato più sopra. Finalmente i conclavisti ecclesiastici sono pure ammessi al giuramento. Il cardinal primo Diacono e il Camerlengo si recano in seguito in una sala dove è riunito tutto il rimanente del personale impiegato all'interno del Conclave e ne ricevono il giuramento.

Dopo questa cerimonia si procede alla clausura ufficiale del conclave e si dà il segnale per far uscire dal recinto tutte le persone estranee. I cerimonieri percorrono i corridoi pronunciando l'*Extra omnes*. Quando tutti sono riusciti, il maresciallo chiude le due serrature esterne della porta e il Camerlengo fa lo stesso di dentro. Si stende l'atto ufficiale di questa chiusura. Il Camerlengo, assistito da tre cardinali, percorre poscia il recinto per verificare se non vi è uscita e se la clausura è bene osservata dappertutto. Dentro il Conclave i cardinali portano un costume speciale chiamato *la croccia*. E un mantello di lana violetta in forma di cappa abbastanza ampia, abbottonata sul petto.

La messa dello Spirito Santo

La mattina del primo giorno del Conclave i cerimonieri prima delle otto danno un segnale colla campana; si recano poi avanti agli appartamenti dei cardinali per invitarli a recarsi alla cappella: *In cappellam, Domini*. I cardinali se ne vanno alla cappella Paolina, dove il primo giorno, la messa bassa dello Spirito Santo è celebrata dal cardinal Decano. Tutti i cardinali devono ricevere da lui la Comunione. Il decano in questa occasione, rivolge loro un'allocuzione. Gli altri giorni la messa conventuale è celebrata alla stessa ora dal prelato sacrista e ogni volta si canta il *Veni Creator*. Quei giorni ogni cardinale celebra la messa privata all'ora che meglio gli conviene.

Dopo la messa del Decano i cardinali tornano nelle loro celle per farvi una piccola colazione.

Alle 10 si riuniscono nella cappella Sistina, per procedere allo scrutinio di elezione.

Per questa occasione la Cappella Sistina è completamente trasformata. Sopra all'altare è posto un arazzo rappresentante la discesa dello Spirito Santo; è sormontato da un baldacchino violaceo; il davanti dell'altare è rosso, ornato di ricami di oro. Sul gradino più alto dell'altare, di cui i sei ceri sono accesi durante lo scrutinio, è posta la poltrona papale dove si siederà l'eletto per ricevere la prima adorazione dei cardinali. Lungo le pareti del presbiterio e lungo la cortina che lo chiude sono messi in fila i seggi degli elettori. Questi seggi hanno una spalliera e un baldacchino di seta. Davanti, è una piccola tavola ornata dello stemma dell'elettore col suo nome in latino.

Il primo posto dalla parte del Vangelo appartiene al cardinale decano, gli altri sono occupati dai cardinali, vescovi, preti e diaconi secondo l'ordine di precedenza.

Gli scrutini

Davanti all'altare è posta una gran tavola che serve allo spoglio dello scrutinio. Non lungi dall'altare è stato posto il piccolo camino nel quale verranno bruciate le schede del voto. Finalmente all'ingresso della cappella si trova un piccolo gabinetto nel quale sono posti i bianchi vestimenti che indosserà il nuovo Papa, subito dopo la sua elezione. Questi vestiti sono di diverse lunghezze e dimensioni. Ordinariamente vi sono tre sottane bianche.

Recandosi alla cappella Sistina i cardinali sono accompagnati dai loro conclavisti. Il Sagrista recita le preghiere per invocare l'assistenza di Dio, il prefetto delle cerimonie pronuncia l'*Extra omnes*, tutti si ritirano, i cardinali restano soli nella Cappella e uno di essi spinge il catenaccio della porta.

Lo scrutinio della mattina termina circa a un'ora dopo mezzogiorno.

Se non ha nessun risultato, se ne tiene un secondo alle tre del pomeriggio. Tra i due scrutinii i cardinali si fanno venire il pranzo nel loro appartamento. Dopo lo scrutinio della sera, si fanno ordinariamente delle visite fino all'ora di cena, e ogni sera il Camerlengo verifica la clausura per accertarsi se tutto è in regola.

La monotonia della reclusione in Conclave può essere interrotta per ricevere un cardinale venuto da lontano. Questi fa annunziare al Decano il suo arrivo, e si fissa l'ora della sua entrata in Conclave. Il Camerlengo e il Decano vanno alla porta che aprono dall'interno, il Maresciallo del Conclave l'apre all'esterno, e il nuovo venuto entra con i suoi famigliari e il suo bagaglio. Tutti i cardinali gli vanno incontro per salutarlo: poi si richiude subito la porta con le formalità prescritte.

Anche gli ambasciatori possono presentarsi al Conclave; non si fanno entrare, ma si ricevono alla porta, ove è una apertura chiusa da inferriata. Essi presentano le lettere che li accreditano presso il Sacro Collegio, e pronunziano un discorso cui risponde il capo dell'Ordine dei vescovi che si trova in funzione quel giorno. In seguito l'ambasciatore può parlare con ciascun cardinale individualmente, ma sempre a traverso l'inferriata. Nel caso in cui il Conclave sia di corta durata, si capisce che questi ricevimenti non possono aver luogo.

Niente giornali?

I cardinali non sono intieramente sequestrati dal mondo. Possono ricevere lettere e scriverne, ma ogni plico chiuso che non sia destinato ai Capi d'ordine è aperto dai prelati custodi del Conclave e letto dal segretario e dai capi d'Ordine. L'ingresso di libri e di giornali non è proibito.

Ma Pio X fa divieto espresso di mandare fuori del Conclave stampati e giornali.

I cardinali e i conclavisti possono anche ricevere delle visite allo sportello, ma bisogna che [illegible] go per avere il diritto di presentarsi alla porta.

La conversazione si fa sempre in presenza di testimoni, e non si può trattare di affari che riguardano l'elezione del Papa.

Tutti possono diventar Papi

Ogni chierico della Chiesa cattolica è eleggibile a stretto diritto e può arrivare agli onori del Pontificato. Abbiamo l'esempio d'un laico eletto Papa: Giovanni XX, il secondo dei figli di Crescenzo di Tuscolo. Governò la Chiesa dal 1024 al 1033. Quando alla fine dell'XI secolo i soli cardinali divennero gli elettori regolari del Pontefice, essi scelsero ordinariamente il Papa tra di loro; però anche dopo questa epoca si trovano ancora degli eletti che non appartenevano al Sacro Collegio.

Benedetto XIV, costatando che il Papa può essere preso fuori del seno del Sacro Collegio, aggiunge che è conveniente sceglierlo fra i cardinali, perchè ve ne sono sempre molti capaci di governare la Chiesa. Si ha pure torto di credere che il Papa debba necessariamente essere italiano. Nessuna costituzione apostolica prescrive questa scelta, e se da circa quattro secoli gli elettori hanno preferito innalzare sulla cattedra di San Pietro un italiano, è semplicemente per convenienza speciale.

Il Papa deve essere eletto dai cardinali, e ciò si intende da tutti i cardinali creati in concistoro, che abbiano o no ricevuto il cappello. San Pio V dà a questo proposito delle dichiarazioni formali. Va da sè che un cardinale destituito o dimissionario non potrebbe prender parte al conclave; ma un cardinale colpito dalla censura ecclesiastica senza essere stato destituito avrebbe diritto di intervenire con voce passiva e attiva, a meno che il Papa non gliela avesse formalmente tolto.

Per esser cardinale non occorre raggiungere gli ordini maggiori. Basta essere chierici. Però i cardinali che non presero che gli ordini minori o il suddiaconato possono assistere al conclave ma non saranno elettori, a meno di avere ottenuto un indulto speciale dal Papa. Sarebbe loro facile di ricevere il diaconato durante la vacanza della Santa Sede, ed anche nella clausura del conclave; il Cardinal Vicario, la cui giurisdizione non è interrotta, potrebbe conferir loro quest'ordine.

Come nessun deputato dei Parlamenti civili non può ricevere un mandato imperativo, così pure gli elettori del Papa non possono imporre alcun patto al futuro Pontefice.

Un'elezione fatta con promesse di dignità, benefici o denaro sarebbe nulla, e i contravventori incorrerebbero nelle pene severe riservate ai simoniaci.

Il veto

L'Austria, la Francia e la Spagna, però pretendevano di esercitare un certo diritto di esclusione o di *veto*, che consisteva di poter designare per mezzo di un cardinale, una persona la cui elezione non sarebbe gradita. Quest'esclusione è stata tollerata, e spesso gli stessi cardinali elettori non la consideravano che come un semplice consiglio.

Pio X ha posto fine alla pretesa dei governi e con la costituzione *Commissum Nobis* del 20 gennaio 1904, egli ha vietato ogni intervento del potere civile nell'elezione del Papa. Pio IV, Gregorio XV, Clemente XII e Pio IX, legiferando sul conclave si erano già preoccupati di eliminare quest'intervento, dice Pio X, ma i loro provvedimenti non ebbero l'efficacia desiderata. Nella plenitudine del suo potere apostolico, egli riprova e condanna formalmente il *veto* civile o esclusiva, anche espresso, sotto la forma di un semplice desiderio, come inoltre tutti gli altri interventi, intercessioni, ingerenze dei principi temporali, sotto qualunque pretesto. In virtù della santa ubbidienza, sotto la minaccia del giudizio divino e sotto la pena di scomunica *latae sententiae*, Pio X vieta ai cardinali ed a tutti quelli che prendono parte al conclave di ricevere da parte di un governo civile l'incarico di dichiarare il *veto* o *esclusiva* da far conoscere sotto qualunque forma ai cardinali in assemblea generale o in particolare. Quest'interdizione, dice il Papa, si estende ad ogni specie d'intervento civile nell'elezione del Romano Pontefice.

Questa costituzione severissima è stata provocata dall'intervento dell'Austria nel conclave del 1903, ove il cardinale Puzyna, vescovo di Cracovia, dichiarò a nome dell'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, il *veto* d'esclusiva contro il cardinale Rampolla.

I sistemi di elezione

La procedura per lo scrutinio di elezione è molto minuziosa e complicata. Perchè un Papa sia eletto occorre che [illegible]

Abbiamo già detto più sopra che lo scrutinio ha luogo due volte al giorno, la mattina e la sera.

Oltre l'elezione per scrutinio, se ne ammettono altre due, che però sono più rare:

1. L'elezione per ispirazione nella quale i cardinali, dànno spontaneamente e ad unanimità, per acclamazione, i loro suffragi a colui che giudicano il più degno. Gregorio XV, considerato giustamente come il legislatore dei conclavi, ha prescritto norme severe che regolano questa maniera di elezione perchè vuole evitare ogni pressione o sorpresa. L'elezione in questo caso non è legittima se non tutti i cardinali presenti vi concorrono, se il conclave non è severamente chiuso e se si fa in virtù di un accordo precedente;

2. L'elezione per compromesso la quale potrebbe praticarsi quando i membri del Sacro Collegio, per sormontare le difficoltà che si oppongono a una intesa, dànno ad alcuni cardinali l'incarico di designare il Papa. Tutti i cardinali presenti devono concorrere a questo compromesso e prescrivere esattamente le condizioni del mandato che delegano. L'opposizione di un solo cardinale basta per render nullo il compromesso. Questo modo di elezione si imponeva qualche volta quando i conclavi si prolungavano oltre misura. Ma ai giorni nostri non è praticato più del primo.

L'elezione per scrutinio è dunque la sola forma ordinaria più frequentemente adoperata negli ultimi tempi.

La bolla *Aeterni Patris* di Gregorio XV prescrive le seguenti condizioni per la validità dell'elezione:

1. La maggioranza richiesta è quella dei due terzi dei cardinali;

2. Nessuno può darsi il voto; se lo facesse la sua scheda sarebbe annullata;

3. Nessuno può dare, nello scrutinio e nell'accessione, il suo voto allo stesso candidato per la ragione semplicissima che i suffragi dell'accessione, addizionandosi a quelli del primo turno, l'elettore si troverebbe a dare due voti, mentre non dispone che di uno solo. In questo caso il voto sarebbe nullo;

4. Per rendere possibile una verifica delle schede di scrutinio, ognuna di esse deve portare un motto e una cifra corrispondenti, come pure la firma del votante;

5. Nondimeno il segreto del voto deve essere rispettato. In conseguenza, mentre la cifra e il motto sono sempre verificati, la firma non è letta che in caso di bisogno; per esempio: se uno dei candidati non ottiene strettamente che i due terzi dei voti, o se due schede a candidati differenti portassero motti uguali; se paragonando i risultati dei due turni si trovasse che le cifre e i motti di una scheda di accessione non corrispondessero a quelli della scheda del primo turno;

6. Ogni scheda portante due nomi è annullata;

7. Se il numero delle schede non corrisponde a quello dei cardinali presenti, lo scrutinio è annullato, e si ricomincia subito la votazione;

8. Deve essere presa ogni precauzione perchè il segreto del voto non sia violato, eccettuato il caso in cui una verifica diventa indispensabile per constatare l'esistenza della maggioranza richiesta.

Ecco come sono prese le precauzioni per lo scrutinio.

Gli scrutatori e le schede

Quando i cardinali sono rimasti soli nella cappella Sistina le cui porte sono chiuse, il più giovane dei cardinali Diaconi prende sulla gran tavola posta vicino all'altare delle palle di legno su cui sono scritti i nomi dei cardinali presenti; le conta ad alta voce, una a una, leggendo il nome, e le getta via via in una borsa di seta violetta. Agita poscia la borsa, e ne cava fuori tre palle a caso. I tre cardinali designati sono scrutatori. Ne prende poi altre tre: sono gl'infermieri incaricati di raccogliere, se è necessario, il voto dei cardinali malati nella loro cella. Gli scrutatori presiedono allo spoglio dei suffragi.

Le schede sono preparate sulla tavola dai cerimonieri e poste in due bacini di argento.

Esse sono divise in tre parti. Nella superiore sono stampate queste parole: *Ego Cardinalis* (Io cardinale). L'elettore vi aggiunge il suo nome. Piega questa parte della scheda, e la fissa con della ceralacca rossa e con un sigillo di fantasia. In mezzo alla scheda sono stampate le parole: *Eligo in Summum Pontificem Reverendissimum Dominum meum D. Card....* (Eleggo come Sommo Pontefice il Reverendissimo Signor Cardinale....) Qui l'elettore iscrive il nome del cardinale che vuol eleggere Papa. Nella parte inferiore il cardinale scrive una cifra e un motto a sua scelta; ripiega come sopra e mette due sigilli su questa seconda piega. Dietro la scheda sono stampati arabeschi e vignette, affinchè nulla possa trasparire. Se vogliono, i cardinali possono preparare la scheda nel loro appartamenti.

Il voto si dà per ordine di anzianità. Ogni cardinale portando la scheda piegata la tiene alzata, si avvicina all'altare, si inginocchia e presta il giuramento, il cui testo è posto sotto i suoi occhi: *Testor Christum Dominum qui me iudicaturus est, me eligere quem secundum Deum iudico eligi debere*. (Prendo a testimone Cristo Signore, che un giorno mi giudicherà, che io eleggo quello che mi sembra davanti a Dio dovere essere eletto). Depone poscia la sua scheda sopra una patena, e la fa cadere in un gran calice. Dopo essersi inchinato alla croce dell'altare, si ritira.

La procedura per i cardinali infermi

Se vi sono degli infermi costretti a rimanere nelle loro celle, i tre cardinali infermieri designati dalla sorte prendono sulla grande tavola del centro una scatola o cassettina sulla quale è praticato un foro, fanno verificare che è vuota e la chiudono con una chiave che pongono sull'altare; indi si recano nella camera del malato, il quale, dopo aver prestato giuramento, introduce la sua scheda nella cassetta. Gli infermieri ritornano, la cassetta è aperta dagli scrutatori, e le schede sono poste nel calice che si porta poi sulla tavola del centro, intorno alla quale si siedono i tre scrutatori. Il primo scrutatore mischia le schede, l'ultimo le conta e le pone in un altro calice. Se il loro numero [illegible] ciate, e si ricomincia la votazione. Se tutto è in regola, gli scrutatori procedono nel modo seguente:

Il primo prende una scheda, l'apre e vi legge il nome del cardinale eletto, poi la passa al secondo scrutatore, che fa lo stesso; il terzo scrutatore proclama il nome dell'eletto, e i cardinali che hanno ognuno avanti a sè una lista stampata dei membri del Sacro Collegio, segnano i voti ottenuti.

Tutte le schede passano così per le mani degli scrutatori. Se, per caso, questi trovassero due biglietti piegati in uno solo e riuniti in modo che potessero essere considerati come provenienti da un solo elettore, non li contano che per un voto quando sono in favore di una stessa persona; se sono in favore di due cardinali diversi non li contano per nessuno benchè lo scrutinio sia valido per ciò che riguarda gli altri.

Il computo dei voti

Quando lo spoglio è finito, si fa il riassunto dei voti, dicendo: Il R.mo Cardinale N. ha ottenuto dieci voti, il R.mo Cardinale N. ha ottenuto sette voti, ecc.

L'ultimo scrutatore prende le schede e vi passa attraverso con un grosso ago un cordone di seta, di cui riunisce i capi con un nodo. Le schede così riunite sono messe sulla tavola.

Se nella ripartizione dei voti uno dei cardinali ha ottenuto i due terzi di voti necessari per l'elezione, secondo le Costituzioni di Gregorio XV, è subito canonicamente eletto papa.

Nel caso che non si otteneva nello scrutinio il numero prescritto dei voti, i cardinali potevano ricorrere allo scrutinio dell'*accessit*, assai complicato, nel quale dichiaravano di cedere il loro voto ad uno dei cardinali che aveva ottenuto più voti nello scrutinio.

L'operazione era lunga per la verifica ed il confronto delle schede. Nella sua Costituzione apostolica, Pio X l'ha soppressa. Egli permette tuttavia ai cardinali, se lo giudicano opportuno, di procedere immediatamente ad un altro scrutinio, nella forma come il primo.

Nei casi di difficoltà speciali e di dubbi riguardo a una scheda, i cardinali scrutatori possono svolgere la piega superiore che racchiude il nome dell'elettore. Questa apertura s'impone pure nel caso speciale in cui un candidato avesse ottenuto esattamente i due terzi necessari per essere eletto. Per assicurarsi, che egli non ha dato il suo voto a se stesso, viene pregato di indicare la sua cifra e il motto, e si apre la parte superiore della sua scheda per verificarla.

Le ultime formalità

La procedura di scrutinio non è ancora terminata. Gli scrutatori potrebbero aver fatto qualche sbaglio. Tre cardinali diaconi vengono subito sorteggiati per rivedere in qualità di *Recognitores*, le operazioni degli scrutatori ed è solamente dopo questo atto che si proclama il risultato del doppio scrutinio.

Qualunque sia questo risultato, le schede sono subito bruciate in un piccolo camino posto vicino all'altare. Un cerimoniere pontificio è incaricato di questa operazione. Nei casi in cui non vi è elezione, mischia un po' di paglia umida alle schede, per ottenere un fumo denso, ciò che indica al pubblico raccolto nella piazza di S. Pietro che il Papa non è eletto. Se invece è eletto, le schede vengono bruciate in una flammata di paglia secca che produce fumo bianco e leggiero.

Queste operazioni sono riprese mattina e sera, finchè uno dei cardinali abbia ottenuto i due terzi di voti richiesti per l'elezione. Se lo scrutinio proclama l'elezione di un candidato, si fa entrare nella Cappella Sistina il segretario del conclave, i maestri delle cerimonie e il sagrista.

Il cardinale Decano, accompagnato dai capi dell'ordine dei preti e dei diaconi, si presenta all'eletto e gli domanda: *Acceptasne electionem de te canonice factam in Summum Pontificem?* Se l'eletto risponde affermativamente, tutti i baldacchini posti sopra ai seggi, si abbassano; solamente quello suo resta alzato.

"Quomodo vis vocari?"

Il Decano domanda al nuovo Papa il nome che vuol prendere, e questi risponde indicando spesso la ragione della sua scelta. Il segretario del conclave assistito dai cerimonieri stende l'atto ufficiale dell'elezione e dell'accettazione.

Durante questo tempo si fanno entrare nella cappella i conclavisti dell'eletto che lo accompagnano nel gabinetto di toletta con il segretario del conclave e i cerimonieri. Là il nuovo Papa è spogliato delle sue vesti cardinalizie. Gli si mettono le calze bianche, le scarpe rosse, la sottana bianca, la cintura e lo zucchetto di seta bianca, il rocchetto e sopra la mozzetta rossa. Il cardinale primo diacono gli impone quindi la stola rossa ricamata in oro. Il nuovo Pontefice ritorna nella cappella e va a sedersi sulla poltrona in forma di trono posta sull'ultimo gradino dell'altare. I cardinali si avanzano verso di lui secondo l'ordine di anzianità, per procedere alla prima *adorazione*. In ginocchio, baciano il piede dell'eletto, poscia la mano, e finalmente ricevono l'abbraccio.

Il nuovo Pontefice dà la sua prima benedizione dall'altare.

Subito dopo il Papa conferma nelle sue funzioni l'antico Camerlengo, o ne nomina uno nouovo, se è il caso, perchè questa carica non può restar vacante neppure un giorno.

Il Camerlengo si avvicina al Papa e gli mette al dito l'anello del Pescatore che il Papa rimette al Prefetto delle cerimonie per farvi incidere il suo nome.

Il Papa seguito dai cardinali esce dalla Cappella Sistina, per recarsi nella sua cella. Sul suo passaggio riceve gli omaggi dei conclavisti che si stringono intorno a lui implorando le sue prime benedizioni.

XXX.

Il cordoglio all'Estero per la morte del Papa

VIENNA, 24.

Il Presidente del Consiglio Nazionale si è recato stamane alla Nunziatura per esprimere al Nunzio in nome del Consiglio Nazionale le condoglianze per la morte di Benedetto XV.

BUDAPEST, 24.

Il Governo ungherese ha espresso i sensi del proprio cordoglio per la morte del Pontefice alla Nunziatura apostolica.

La notizia della morte di Benedetto XV ha provocato in tutta l'Ungheria viva impressione.

E' partito per Roma, per assistere ai funerali del Papa, il cardinale Ozernoch.

VARSAVIA, 24.

Il Capo del Governo, maresciallo Pilsudski, apprendendo la morte del Pontefice ha inviato subito il primo iutante generale a presentare le sue condoglianze alla Nunziatura ove poi si sono recati il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli esteri, l'Arcivescovo, cardinale Kakowski, il Ministro d'Italia comm. Tommasini, il Ministro di Francia e d'Inghilterra e altri personaggi.

Sono state ordinate preghiere in suffragio.

I cardinali polacchi Kakowski, Arcivescovo di Varsavia, e Dalber, Arcivescovo di Posen, partiranno domani sera per Roma.

La stampa polacca pubblica lunghi articoli necrologici su Benedetto XV.

BERNA, 24.

Il Consiglio degli Stati e il Consiglio Nazionale hanno ripreso i lavori.

La sessione durerà probabilmente quindici giorni. Il Presidente del Consiglio degli Stati ha commemorato il Papa.

DUBLINO, 24.

Collins, Capo del Governo dello Stato libero di Irlanda ha inviato al cardinale Gasparri, a nome del popolo irlandese, un telegramma di condoglianze.

PARIGI, 24.

Le visite ufficiali sono continuate nel pomeriggio di ieri alla Nunziatura. Varie personalità si sono firmate nel registro del palazzo. Briand ha inviato una lettera a mons. Ceretti per esprimere le sue condoglianze.

Fra le personalità che hanno firmato si notano il Ministro delle Finanze De Lasteyrie, il presidente della Camera Raul Peret, il maresciallo Foch e il generale Pau.

INNSBRUCK, 23.

Durante la seduta della Dieta, il Presidente ha pronunziato parole di caloroso omaggio per il Papa Benedetto XV di cui ha ricordato l'opera umanitaria in favore delle vittime della guerra e l'azione spiegata per la pace.

BRUXELLES, 24.

Il cardinale Mercier parte oggi per Roma.

LONDRA, 24.

Appena è pervenuta a Londra la notizia della morte del Papa, il Re Giorgio ha inviato al cardinale Gasparri un telegramma di condoglianze.

All'Assemblea Nazionale Ungherese

BUDAPEST, 24.

All'inizio della seduta dell'Assemblea Nazionale il Presidente Bo[illegible] di [illegible] commo[illegible] tristo dovere di annunziare la morte di Sua Santità Benedetto XV il cui decesso [illegible] mette in lutto non solo la Chiesa Cattolica ma l'intero mondo civile che potè apprezzare la grande attività spiegata da questo Papa generoso nel nome dell'umanità contro opere di odio e di distruzione.

Essendo salito al trono nel periodo più lugubre della storia del mondo il suo destino apostolico fu di erigere una incrollabile barriera di pietà tra la tempesta delle ostilità e quando l'uragano fu passato egli fu il primo a sollevare le miserie, ad asciugare le lagrime, a guarire le ferite.

La nazione ungherese, la più disgraziata, la più gravemente provata del mondo, deplora sinceramente la perdita di Sua Santità, amico generoso della nostra Nazione che, fedele alle tradizioni, coltivava i legami millenari che ci uniscono alla Santa Sede. Propongo che l'Assemblea esprima i suoi sentimenti di dolorosa simpatia registrando a verbale la commemorazione di S. Santità ed invii condoglianze alla Santa Sede e al cardinale primate d'Ungheria e faccia innalzare la bandiera a mezz'asta fino ai funerali del Pontefice.

Le proposte sono approvate.

Il Reggente Horthy e il Primo Ministro conte Bethlen e il Ministro degli Esteri conte Banffy hanno espresso le loro condoglianze alla Nunziatura.

Il telegramma di Lord Curzon

LONDRA, 23.

Ecco il testo del telegramma indirizzato da Lord Curzon al rappresentante dell'Inghilterra presso il Vaticano

«Per ordine del Re vi prego di informare il Cardinale Segretario di Stato del profondo rammarico provato da Sua Maestà per la notizia della morte del Papa, e di trasmettere a Sua Eminenza l'assicurazione della sincera simpatia di Sua Maestà».

Lord Curzon ha poi inviato direttamente al Cardinale Gasparri il seguente telegramma:

«A nome del Governo britannico desidero esprimere a V. E. le sincere condoglianze del Governo per la morte di Sua Santità che, durante il breve periodo in cui ha dovuto esercitare le sue alte funzioni, si dimostrò sempre costante amico della pace e strenuo difensore della fratellanza morale dell'umanità».

La stampa Belga

BRUXELLES, 23.

Il Nunzio Apostolico ha ricevuto telegrammi di condoglianze dai governatori delle Provincie, dal generale Baltia, alto Commissario per i territori di Euben e Halmedy, dalla Granduchessa del Lussemburgo dal vescovo del Lussemburgo. Il registro posto alla Nunziatura si ricopre di firme.

La stampa spagnola

MADRID, 23.

Quasi tutti i giornali della sera dedicano la loro prima pagina ad articoli necrologici ed a particolari sulla morte del Papa. Essi fanno un caloroso elogio dell'opera che Benedetto XV ha svolto durante il periodo così agitato che è trascorso dal suo avvento al pontificato, e fanno rilevare la sua grande carità, il suo amore per l'umanità, il suo spirito moderato e le sue idee moderne.

La morte del cardinale Almarez, arcivescovo di Toledo, ha ridotto a quattro il numero dei cardinali spagnuoli, di cui tre soli dicono i giornali, potranno recarsi al Conclave in Roma.

INFORMAZIONI

La Camera convocata pel 2 febbraio

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica giovedì 2 febbraio 1922 col seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni;
2. Votazione a scrutinio segreto di 18 disegni di legge;
3. Discussione di disegni di legge.

Il trasporto delle merci tra la Francia e l'Italia

In risposta a recenti richieste presentate da commissioni locali ricevute in questi giorni dal Ministro dei Lavori pubblici, si rileva che per dare incremento alla esportazione di agrumi e di altre derrate a carro completo dall'Italia alla Francia, venne istituito, in seguito ad accordi tra le Ferrovie italiane di Stato e le Ferrovie francesi, promossi dai rappresentanti commerciali delle due Nazioni, un apposito treno merci celere bisettimanale, che parte da Villa S. Giovanni alle ore 0,12 del mercoledì e del sabato, ed arriva al transito di Modane alle ore 0,26 del sabato e del martedì.

Nell'intento di facilitare il proseguimento dei trasporti da Modane, fu disposto pure che quelli diretti a Parigi Bercy S. Etienne, Lyon, principali centri di smercio, possano eseguire a destino le operazioni doganali, anzichè a Modane da dove tali trasporti proseguiranno sotto cauzione.

Quindi gli speditori potranno, nel loro interesse, indirizzare senz'altro i trasporti alle dogane delle suddette località di destinazione, anzichè a quella del transito di Modane.

Le Ferrovie francesi, hanno poi, consentito di effettuare un apposito treno da Modane, in prosecuzione del nostro, ogni qualvolta sia raggiunto un quantitativo di almeno 12 carri diretti oltre Ambérieu, purchè spediti a piccola velocità sul percorso francese.

Questo treno viene messo in partenza da Modane alle ore 12,20 dello stesso giorno d'arrivo della nostra tradotta, e giunge a Lyon alle ore 9,35 del secondo giorno, a S. Etienne alle 16,20 del secondo giorno, a Parigi Bercy alle 11 del terzo giorno.

E' palese l'utile che presenta pel commercio di esportazione l'istituzione del treno merci celere bisettimanale diretto in Francia, specialmente per le spedizioni di agrumi dalla Sicilia e dalla Calabria, ma è necessario che i mittenti compiano le operazioni di carico e di spedizione in tempo perchè i carri possano raggiungere Villa S. Giovanni negli indicati giorni di martedì e venerdì.

La riforma sulla Marina Mercantile

Circa il provvedimento della riforma del decreto De Nava sulla Marina Mercantile, approvato in uno degli ultimi Consigli dei Ministri, siamo in grado di poter dare questi chiarimenti. Nell'emanare il regio decreto n. 1336 recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e della navigazione marittima, il Governo voleva corrispondere subito agli armatori beneficiati dal noleggio biennale dei loro piroscafi allo Stato il complessivo ammontare delle rate prestabilite e delle altre somme previste computandole al valore del giorno in cui viene fatta la liquidazione. Invece col decreto modificato nell'ultimo Consiglio si è stabilito che il Ministro dell'industria è anche autorizzato ad effettuare la estinzione immediata delle obbligazioni, provvedendo per i pagamenti da effettuarsi in lire italiane mediante rilascio di Buoni del Tesoro ordinari e triennali per un valore attuale corrispondente a quello rappresentato dalla somma delle rate dovute e per i pagamenti da effettuarsi in lire sterline mediante emissione in una sola volta da parte del contabile del Portafoglio di tanti pagherò quante sono le rate e con la scadenza delle rate stesse.

Le somme da corrispondersi dallo Stato saranno in tutto o in parte devolute agli Istituti esercenti il credito navale, quando su istanza dell'istituto sovventore e dell'armatore o proprietario della nave sia notificata al Ministero dell'industria e commercio una dichiarazione comprovante la sovvenzione effettuata sul piroscafo per il quale le somme predette sono dovute.

Modificazioni alla "Gazzetta Ufficiale,,

In merito alle modificazioni e alle riforme che il Governo intende apportare alla «Gazzetta Ufficiale», l'*Agenzia Volta* ha interrogato il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, on. Teso, a cui è stato affidato l'incarico di studiare queste riforme, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La *Gazzetta Ufficiale* merita di essere profondamente e radicalmente trasformata.

Non v'è chi non veda questa necessità ed infatti quotidianamente da parte dell'opinione pubblica e degli enti interessati si levano proteste in questo senso. Il Governo è venuto nella determinazione di esaminare tutto l'organismo di questo bollettino ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia per vedere come ed in qual modo si possa ovviare agli inconvenienti lamentati.

Io credo che la questione maggiore che suscita le anzidette lagnanze riguarda la stampatura della *Gazzetta Ufficiale*. A questo proposito il Governo è venuto nella determinazione di dotare la stamperia ove si pubblica la *Gazzetta*, che è quella delle Mantellate, di macchine più rapide e moderne.

Il Governo intende anche realizzare delle economie per la pubblicazione delle leggi e dei decreti.

Presentemente si verifica il fatto che una legge pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* viene dopo alcuni giorni riprodotta sui bollettini degli altri ministeri e su pubblicazioni di Enti governativi interessati. Non vedo l'opportunità di questa molteplice e varia pubblicazione.

«Il Governo deve intervenire per evitare questo sperpero del pubblico danaro e deve far sì che la pubblicazione avvenga una sola volta».

— E' vero, Eccellenza, che lei sta studiando l'opportunità di fondere tutti i bollettini dei ministeri nella *Gazzetta Ufficiale?*

— La questione forma oggetto di attento esame. In ogni modo le proposte prima di essere applicate dovranno essere sottoposte per l'approvazione al Consiglio dei Ministri. In tutti i casi questa riforma non potrà avvenire che col prossimo nuovo anno.

Invio di torpediniere a Genova

A richiesta del Prefetto di Genova è stato disposto l'invio nelle acque del porto di Genova di due torpediniere della R. Marina, per coadiuvare la forza pubblica nel servizio di vigilanza e assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico nel porto.

Il generale Allen al ministro della Guerra

Il generale Allen, Capo della Missione Militare degli Stati Uniti, nel lasciare la capitale ha diretto al ministro della Guerra on. Gasparotto questa nobile lettera:

«Al momento di lasciare questa grande Capitale, è per me un grato dovere esprimere a voi, e per vostro mezzo, a tutti i componenti dell'Esercito italiano, i sentimenti del più grato animo dell'Esercito americano per la fervida e cordiale accoglienza ricevuta dalla sua piccola rappresentanza, in occasione della consegna della decorazione americana al Soldato Ignoto Italiano.

Certo che ciascuno di noi, altamente apprezzando le manifestazioni di cui è stato segno, conserverà sempre vivo il ricordo del rinnovato vincolo dell'amicizia italo-americana, gradisca, mio caro sig. Ministro, le mie più sincere espressioni di rispetto e di gratitudine».

L'on. Gasparotto, a sua volta, ha inviato al Generale Allen, il seguente telegramma che gli è stato presentato alla frontiera:

«Al momento che Ella sta per lasciare il suolo italiano gradisca espressione mio cordiale saluto a Lei e tutti componenti Missione militare Stati Uniti assicurandola che ricorde loro visita Roma nella circostanza solenni onoranze tributate Milite Ignoto rimarrà sempre scolpito cuore esercito nazione italiana».

Un Congresso agricolo nazionale

Per iniziativa dell'Istituto Nazionale di agricoltura il giorno 31 gennaio si terrà in Roma un Congresso agricolo nazionale nel quale sarà trattata la questione delle rappresentanze agrarie, prendendo in esame il disegno di legge che è innanzi al Parlamento.

Sarà relatore l'on. Giuseppe Beneduce, deputato al Parlamento.

Il prof. Coletti parlerà sul vero ammontare della popolazione rurale italiana. Nei giorni successivi è convocata l'assemblea generale dell'Istituto Nazionale di agricoltura.

Le indennità del prefetto di Milano

Il Ministero dell'Interno, Ufficio Stampa, comunica:

«Le notizie pubblicate secondo le quali il senatore Lusignoli, Consigliere di Stato in missione di Prefetto a Milano, abbia emolumenti superiori a quelli che gli spettano, sono destituite di fondamento.

Il senatore Lusignoli riceve lo stipendio e le indennità di Consigliere di Stato. Ha le spese di rappresentanza stabilite già da molti anni per ciascuna Prefettura. Ha la indennità di missione perchè è in missione. Le spese di riscaldamento per la Prefettura e le Sottoprefetture sono state stabilite per Milano, come per tutte le altre Prefetture, assai prima che il senatore Lusignoli assumesse l'Ufficio di Prefetto di Milano, ma, siccome, l'altro anno le somme furono determinate in un momento in cui il prezzo del carbone era inferiore a quello che fu poi, si sono dovute aumentare.

Il senatore Lusignoli non percepisce alcuna indennità come Presidente dell'Istituto di S. Spirito».

Per una degna sede della R. Società Geografica italiana

La presidenza della R. Società geografica italiana ha ottenuto dalla Real Casa il consenso perchè essa acquisti dal Demanio l'area di 500 mq. prospiciente il vicolo di S. Nicolò da Tolentino, oggi facente parte della Caserma dei RR. Carabinieri Guardie del Re.

In seguito a ciò la Società Geografica ha rivolto istanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri perchè voglia interessarsi presso il Ministero delle Finanze allo scopo di ottenere che questo aderisca alla richiesta di acquisto dell'area di cui sopra.

E' da augurarsi che la Società Geografica venga favorita in vista del suo desiderio di pagare l'area e per le sue alte benemerenze scientifiche e patriottiche.

Il lavoro agli invalidi di guerra

Qualche giornale ha fatto cenno a pretesa negligenza del Consiglio di Stato nell'esame dello schema del Regolamento per l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Risulta invece che l'Alto Consesso, perfettamente compreso della particolare importanza dello schema in parola, ne ha compiuto l'esame con la maggiore sollecitudine, pronunciando l'autorevole suo avviso entro brevissimo termine.

Una interrogazione dell'on. Conti

L'on. Conti ha interrogato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni «per sapere quale significato, quale valore e portata politica abbia voluto attribuire alle disposizioni e agli ordini emanati per esteriori segni di lutto in occasione della morte del Pontefice».

Una interpellanza dell'on. Monici sulla crisi cinematografica italiana

Interpello il Ministro dell'Industria e del commercio, sulle cause artificiali della profonda crisi cinematografica che ha raggiunto con le sue ripercussioni economiche e morali, operai ed artisti, inaridendo una delle più fiorenti e naturali industrie nazionali; e quali provvedimenti intendasi apprestare per frenare la crescente disoccupazione degli addetti a quella complessa industria e per impedire la scomparsa della medesima, anche nella considerazione dell'ingente gettito finanziario che ne riceve lo Stato; e se non sia urgente provocare l'avvicinamento diretto della produzione al pubblico, spezzando le forme monopolistiche del commercio della film e che rendono più acuta la crisi cinematografica.

Per la Reggia di Napoli

NAPOLI, 24.

I consiglieri comunali Giovene e Sasso hanno presentatat la seguente interpellanza: «Interpelliamo l'on. Sindaco circa l'azione svolta dal suo delegato nella Commissione per la sistemazione della Reggia, a proposito dell'ordine del giorno diretto ad impedire che in questa venga trasferita la Biblioteca Nazionale di Napoli.

Per una stazione idrologica internazionale

NAPOLI, 24.

Nella Sala Azzurra del nostro Municipio ha avuto luogo, come vi dicemmo, l'importante convegno per la istituzione di una stazione idrologica internazionale a Napoli, promossa dall'Associazione medica italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica, presieduta dal prof. Luigi Devoto, e dal Fascio medico parlamentare, che ha delegato per gli studi delle questioni idrologiche l'on. prof. Armando Bussi.

Vi intervennero professori e scienziati. L'assessore Capomazza, che fu acclamato presidente dell'assemblea, dichiarò aperto il convegno e portò il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione all'eletta assemblea, ringraziando i promotori della lodevole iniziativa e promise tutto l'interessamento del Comune di Napoli per questa opera che arrecherà vantaggi grandissimi al Mezzogiorno.

L'on. Girardi portò l'entusiastica adesione dell'Amministrazione della Provincia. L'on. Bussi(del Fascio medico parlamentare, ringraziando il Sindaco, che ha dato cortese ospitalità al convegno e il prof. Devoto, che è stato il primo promotore della istituzione, e si augura che da questo possa derivare una solenne affermazione dell'attività scientifica nazionale e una feconda opera valorizzatrice delle ricchezze di enti e del clima del nostro territorio. Lesse le adesioni di S. E. De Nicola, del direttore generale della Sanità, del senatore Rava, di S. E. Rodinò, delle LL. EE. Beneduce e Belotti, edi l'on. Paolucci e del Presidente della deputazione di Basilicata.

Il prof. Caro portò l'adesione dell'Università, il prof. Iappelli, del sen. Ciraolo, Presidente generale della Croce Rossa.

Quindi il prof. De Voto espose ampiamente la sua relazione.

Seguì una elevata ed esauriente discussione alla quale parteciparono successivamente il prof. Castronuovo, l'on. Pietravalle, l'on. Bussi, l'on. Capasso, il comm. Rebucci, l'on. Girardi, il cav. Saccan, l'assessore Capomazza, ai quali tutti rispose il relatore prof. Devoto. Acettata unanimemente con plauso la proposta istituzine di una stazione idrologica internazionale in Napoli, con edificio adeguatamente decorato e riccamente arredato, si decise di costituire seduta stante.

Il Comitato promotore delegando la scelta dei componenti al presidente assessore Capomazza, d'accordo col prof. Devoto.

Il Comitato, che inizierà immediatamente la sua azione, avrà sede in Roma presso la «Enit» e riconvocherà al più presto l'assemblea.

Esso è risultato così composto: Sindaco di Napoli, prof. Devoto; comm. Oro, on. Bossi, comm. Rebucci, sen. Ciraolo, on. Girardi, gr. uff. Miraglia, gr. uff. Arienzo, comm. Spinazzola, comm. Battinelli e dott. Botti.

CRONACHE DELLA SCENA

"Boris Godounow,, al Costanzi

Questa sera alle ore 21 (in 11.a di abb.), avremo la prima rappresentazione dell'opera in tre atti e sette quadri *Boris Godounow*, musica di Moussorgsky.

Protagonista sarà Sigismondo Zalewsky, che avrà a compagni la Bugg Maddalena ed il tenore Cortis. Direttore e concertatore sarà il maestro Fritz Reiner.

"La Piccola Cioccolattaia,, al Quirino

Domani sera alle ore 21, la Compagnia Città di Milano, presenterà per la prima volta al giudizio del nostro pubblico, la nuovissima operetta del maestro A. E. Schinelli, *La piccola cioccolataia*, desunta dall'omonima commedia. Del nuovo lavoro sarà protagonista Mimì Aylmer. Le altre parti principali sono rispettivamente affidate a Lia Dorini, al tenore Ferri, al comico Fabbrini, ad Ofelia Maleroni e al Marrone. Dirigerà il maestro Costantino Lombardo.

— Stasera alle ore 21, avremo l'ultima definitiva replica della *Signorina Puck*.

La serata del maestro Maggioni al teatro Eliseo

Ieri sera ha avuto luogo, al teatro «Eliseo», lo spettacolo in onore del direttore di orchestra, cav. Rino Maggioni. Il pubblico ha ammirato l'interpretazione della bella e difficile musica della *Mazurka bleu* e quella della *Prima Sinfonia* di Beethoven, che il Maggioni ha diretto, suscitando calorose ovazioni.

Egli è stato evocato varie volte alla ribalta, ove è apparso in mezzo agli artisti, che univano i loro applausi a quelli del pubblico. Al Maggioni sono stati offerti ricchi doni.

— Stasera avremo un'altra replica di *Madama di Thebe*, protagonista Carla Cenami.

Spettacolo "Pro-Olimpiadi,, all'Adriano

L'annunziato spettacolo, che darà il Circo Krone all'«Adriano» per le Olimpiadi universitarie, è rimandato a sabato sera.

I biglietti già acquistati, sono restituibili, dentro oggi, alla sede del Comitato in Via Mazzarino n. 1-B.

Al Salone Margherita

Programma veramente grandioso con LUCCIA, MALIA, i SALVANOS, gli SHANGAY, i [illegible]KENS, ecc.

All'Apollo

Successo vivissimo della bella LYDIA JOHNSON e ALPEROFF, degli aristocratici SERGE et ANDREE, della elegante EVELINA AUBRY ecc.

— Venerdì 27, Serata di gala per la riapertura del grande «Salone degli Spettacoli», con l'originale «*Concours des mollets*».

Sala Umberto I

Grandioso successo di GABRE', GRAJA, TITINA e della Compagnia TREZZI.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO — Ore 21: Grande spettacolo del Circo Krone.
ARGENTINA (Compagnia Chiantoni) — Ore 21: Re Lear.
COSTANZI (Stagione lirica) — Ore 21: Boris Godounow.
ELISEO (Stabile dell'operetta) — Ore 21: Madama di Thebes.
KURSAAL — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.
MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 21: Vivendo volando che male ti fo?
MORGANA (Compagnia C. I. S. A.) — Ore 21: L'aria di Roma.
NAZIONALE (Compagnia Musco — Ore 21: L'aria del continente.
PICCOLI (Marionette) — Ore 17: C'era una volta il re Farfan.
QUIRINO (Città di Milano) — Ore 21: La signorina Puck.
VALLE (Compagnia Galli-Guasti) — Ore 21: Tecc[illegible] Socio.

Varietà

APOLLO — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra). La principessa d'argento. — Grande successo.
CORSO CINEMA TEATRO — Tragedia di Bambola con Claretta Rosaj.
ORFEO — Amore Rosso. Int.: M. Jacobini, A. Novelli, A. Cassini.
OLYMPIA — La figlia di Napoleone ovvero La figlia di Madame Sans Gêne, dramma storico in 4 parti.

I Concerti

Il violinista Flesch all'Augusteo

In seguito alla morte di Benedetto XV il Concerto di domenica 22 venne sospeso; i biglietti acquistati saranno validi per il concerto di domenica 29 corrente, oppure potranno essere cambiati al botteghino dell'«Augusteo» con biglietti per il concerto di mercoledì 25, alle ore 17.30.

Diamo intanto il programma del Concerto di mercoledì, che sarà sotto la direzione del maestro Alfredo Morelli:

1.) Gretry — Ballet - Suite - Tambourin, Menuetto, Gigue;
2.) Nardini — Concerto in mi min. per violino e orchestra d'archi: Allegro moderato, Andante cantabile, Allegretto giocoso;
3.) Liadow — Il lago incantato - Leggenda.
4.) Beethoven — Concerto in re magg. per violino e orchestra: Allegretto ma non troppo, Larghetto, Rondò.

Il concerto Kocian al Quirino

L'annunciato concerto del violinista boemo Jaroslav Kocian al «Quirino», è definitivamente fissato per giovedì alle ore 17.

Il Kocian in questo suo unico concerto si produrrà in un programma di straordinario interesse.

Alla Sala Bach

Giovedì 26 gennaio, alle ore 21, avrà luogo alla Sala Bach il secondo concerto della contralto russa signora Eugenia von Klenun (Sasselli). Eccone il programma:

Prima parte: «Anghel» (L'angelo), Varlamoff; «Ivuschka» (Il salice), Gretchaninoff; «Noi cin i lubof, i lunà» (notte amore e luna), Davidoff; «3 canzoni infantili», Arensky; «O cel amor mi fa languir», Stradella; «Se tu m'ami», Pergolese; «Se Florindo è fedele», Scarlatti; «Nel cuor più non mi sento», Paisiello;; «Till Iwake», «Less than the Dust», Indian Love Lyrics, Amy Woodford Finden; «2 Nigger-Songs», Clutsam.

Seconda parte: «Ich grolle nicht», Schumann; «2 Romanze», Franz; «Wiegenlied», Brahms; «Le soleil et la Rose», Petroff; «Vous dansez, Marquise», Lemaire; «2 Chansons du XVIII Siècle», Weckerlin; «Severnaia Svesda» (Stella del Nord), Glinka; «Ah! ti notsch» (Ah! tu notte), Glinka; «Prosciane» (L'addio), Von Klemm; «Ossedlaiu Kogna» (Sellerò il cavallo), Varlamoff; «Karabeiniki» (Mercante girovago), canzone popolare.

Preparativi nell'Abbazia di Westminster per il matrimonio della Principessa Maria

LONDRA, 24.

Il prossimo matrimonio della Principessa Mary sarà celebrato con grande pompa nella Abbazia di Westminster.

L'interesse pubblico per l'avvenimento cresce di giorno in giorno.

Entro la settimana prossima cominceranno i lavori per gli addobbi dell'Abbazia di Westminster, dove da oltre seicento anni non si è più celebrato un matrimonio reale.

L'altare principale dell'Abbaza sarà ricoperto completamente di raso bianco ed il clero, gli sposi, e le rispettive famiglie prenderanno posto innanzi ad esso sopra un piano leggermente rialzato e ricoperto di tappeti rossi in modo che la funzione sarà veduta da tutti gli invitati, che ammonteranno a parecchie migliaia. La veste nuziale è di drappo di seta intessuto d'oro ed è stata eseguita da operai inglesi in ogni minimo dettaglio. L'anello nuziale sarà fatto d'oro inglese, cioè estratto da una delle diverse piccole miniere aurifere ancora in esercizio in Inghilterra.

In quanto ai doni nuziali la Principessa Mary ne riceverà uno da quasi tutte le città del Regno Unito, ma la massima parte delle somme che saranno raccolte per la circostanza, mediante pubbliche sottoscrizioni, saranno devolute in opere di carità. Così la città di Manchester oltre a fare un regalo alla principessa Mary di un gioiello di un certo valore, ha deciso di raccogliere un milione di scellini per dotare di speciali riparti dedicati al nome della Principessa gli ospedali della città. Un noto giornale popolare londinese ha iniziata una sottoscrizione per formare un fondo di venti mila sterline a beneficio di due ospedali per bambini della metropoli che in questo momento si trovano in serie difficoltà finanziarie.

In quasi tutte le altre città progetti di questo genere sono stati ventilati e saranno attuati nei prossimi giorni.

La principessa Mary ed il visconte di Lascelles intendono passare la luna di miele in una villa di Fiesole, presso Firenze, che si stà già preparando per loro.

La Cohelliz condannata ma il nudo non è immorale

BERLINO, 24.

(G. D. B.) — La signora Cohelliz Reydd è stata condannata per aver ballato nuda in un tabarin di Berlino a 1[illegible] mila marchi di multa. Il tribunale ha giudicato tuttavia che il nudo non è cosa immorale. La condanna trae origine dalla vendita delle fotografie della ballerina e delle sue compagne.

La figura di Francesco Ferdinando nelle memorie di Lammasch

VIENNA, gennaio

(I. M.) — Amici ed ammiratori di Enrico Lammasch, il noto professore di diritto internazionale, che durante la guerra fu pacifista ed a cui, quasi alla vigilia della catastrofe, Carlo IV offerse la presidenza del consiglio, pubblicano, in un interessante volume, gli scritti lasciati dal noto studioso. Lammasch fu anche consigliere dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando in questioni di diritto e particolarmente per quanto riguardava il difficile problema della successione al trono. Negli scritti lasciati vi sono alcune pagine dedicate all'arciduca, che completano la figura di questo principe ambizioso ed ostinato il cui odio verso il nostro paese era noto e che preconizzava la guerra contro l'Italia come una vera crociata per la liberazione di Roma.

Ecco il ritratto di Francesco Ferdinando: «Il suo aspetto, sopratutto a causa della bassa fronte, non era avvincente. I suoi occhi erano eccezionalmente freddi e non belli, solo nei momenti di eccitazione, si animavano. Nelle forme era naturalmente della più grande cortesia, ma si comprendeva facilmente come nelle ore di collera non doveva essere impresa facile trattare con lui. Parlava colla più grande franchezza e senza riguardi sui più alti funzionari di Stato. Quando appena mi conosceva si esprimeva già in termini duri e sopratutto offensivi sul conto di Aehrenthal. Due sole cose lo interessavano: le questioni militari e le discussioni artistiche. Il suo tavolo di lavoro non era di un uomo che scrivesse abbondantemente, la sua biblioteca quotidiana conteneva in grande confusione volumi di ogni specie e di scarso valore. Un giorno mi fece un discorso che mi riuscì particolarmente sgradito. Gli accennavo che, come a suo successore al trono, secondo la Costituzione, sarebbe stato l'arciduca Carlo ed egli mi interruppe dicendo: «E' possibile che mia moglie muoia prima di me e che io mi sposi una seconda volta in forma non morganatica. I miei figli avrebbero allora diritto di successione». Era questo un pensiero che lo tormentava sovente. Non rammaricava forse il suo matrimonio? La questione della successione era una delle ragioni per cui le sue relazioni coll'Imperatore erano sempre tese».

Sin dal 1910, ritenendo che la fine di Francesco Giuseppe non sarebbe stata lontana, Ferdinando si preparava nei più minuti particolari alla successione al trono. Egli aveva progettato innanzi tutto una grandiosa cerimonia a Vienna nella quale sarebbe stato proclamato Imperatore d'Austria, coll'intervento di tutti i sovrani europei, poi due cerimonie in forma più semplice, una a Budapest e l'altra a Praga. Ferdinando mirava a diminuire l'influenza dei magiari nell'Impero ed era un suo vecchio progetto la trasformazione della duplice in triplice monarchia, nella quale gli czechi avrebbero controbilanciato l'influenza ungherese. Nella primavera del 1910 l'arciduca aveva già preparato il manifesto da dirigere «Ai miei popoli» appena morto Francesco Giuseppe e Lamasch fu invitato per un consiglio. Il professore di diritto racconta:

«Nel manifesto si parlava solo in proposizioni incidentali di aumentare il benessere della popolazione e di questioni economiche. Mi parve troppo poco ed io consigliai di includere la frase seguente: «Ci starà a cuore il benessere dei nostri popoli aiutando ogni sana attività economica e proteggendo, contro i pericoli che ci minacciano, le più deboli forze economiche come pure promuoveremo i progressi della scienza e dell'arte in favore dell'umanità». La frase non fu approvata dall'arciduca perchè voleva evitare ogni accenno a politica sociale od a programmi socialisti».

Il manifesto da diramare «ai suoi popoli» fu oggetto di lunga discussione malgrado Francesco Giuseppe continuasse a godere ottima salute. Dopo una seconda lettura Lammasch consigliò altre riforme. Innanzi tutto si doveva parlare con un maggiore slancio del defunto Imperatore. Invitò quindi l'arciduca ad intercalare nel documento questo dichiarazione: «Coscienti della nostra alta missione e della nostra grande responsabilità di fronte all'Altissimo, compito della nostra vita sarà di seguire l'esempio del defunto Imperatore e di dedicarsi colle migliori forze alla felicità dei nostri popoli».

Ma Ferdinando non ne volle sapere delle parole: «Seguire l'esempio del defunto Imperatore».

L'ultima osservazione di Lammasch riguarda direttamente l'Italia. Per intensificare la tendenza pacifista del manifesto consigliò, sperando che il fatto sarebbe stato sottolineato nella Penisola, un mutamento nei titoli imperiali che tenessero conto della mutata situazione. Dovevano essere eliminati i titoli di Toscana, Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, come quello di Re di Gerusalemme. Ferdinando era pronto a rinunziare per ragioni politiche al titolo di Re di Gerusalemme come pure a quello di Bulgaria e di Serbia, ma gli altri nò, affermando che, siccome il Re d'Italia non se li era attribuiti, essi rimanevano vacanti. «In realtà, conclude Lammasch, l'arciduca odiava l'Italia che considerava come l'usurpatrice di Roma».

Certo nella vita come nella scomparsa di Francesco Ferdinando vi sono stati dei contrasti drammatici. Aveva osato sperare una morte prematura della moglie ed era ucciso con lei per le strade di Serajevo, si preparava meticolosamente e con impazienza all'assunzione al trono ed era assassinato quasi alla vigilia di diventare imperatore ed infine, dopo avere sognato per tanti anni la guerra contro la Serbia e contro l'Italia essa si scatenava appena poche settimane dopo la sua morte. E questa guerra che aveva tanto desiderato conduceva, senza speranza di resurrezione, alla sfacelo dell'Impero e della monarchia degli Absburgo.

CRONACA DI ROMA

SPQR

I provvedimenti dell'Ufficio di Igiene per la salute pubblica

Le condizioni della salute pubblica seguono il corso che in una nota medica del nostro giornale prevedemmo due settimane fa. La epidemia di grippe scendendo dal Nord di Europa si è diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo, e al momento attuale la Francia, la Spagna, i Balcani e noi ne sentiamo gli effetti. Effetti però che non smentiscono il carattere lieve dell'epidemia fin dal suo punto di partenza; anzi per il fatto della poca umidità assoluta dell'aria di quest'anno essa è andata attenuandosi nelle sue manifestazioni le quali nella grandissima maggioranza consistono in localizzazioni faringo-laringee o febbrili o con un paio di giorni di temperatura che cede immediatamente all'uso dei preparati salicelici. Il fatto stesso delle localizzazioni brevi, faringo-laringee, per cui molti malati seguono le loro abituali occupazioni, favorisce il diffondersi della malattia, la quale invece nelle forme più gravi viene automaticamente isolata per il fatto della degenza nel letto.

Nè c'è da credere che dalle forme lievi si passi con facilità alle gravi che per fortuna quest'anno il bacillo influenzale non è abitualmente conosciuto al pneumococco e i pochi casi di polmonite rientrano nella normale morbilità di ogni anno. Infatti la mortalità non ha subito altro aumento che il normale di ogni principio d'anno, quando i vecchi e i predisposti prendono qualunque occasione per andarsene all'altro mondo.

Del resto con lodevolissima avvedutezza il Municipio ha provveduto a far innaffiare le vie più frequentate, i trams e i luoghi pubblici con soluzione di creolina, in modo che il maggior veicolo di trasmissione che è la polvere resti sterilizzato.

Evidentemente la morte del Papa per polmonite influenzale non mancherà di fornire ai soliti allarmisti il pretesto a parlare ancora sulla gravità della presente epidemia. Ma stiano pur sicuri i nostri lettori che fra quindici giorni o un mese al più, la forma attuale avrà una completa attenuazione e scomparirà del tutto anche la possibilità di un semplice raffreddore, giacchè queste forme lievi che molti hanno o hanno avuto finiscono per indurre una breve immunità nei colpiti, costituendo un ostacolo naturale all'ulteriore diffusione.

L'Ufficio di igiene per combattere il divulgarsi di queste forme epidemiche influenzali ha preso provvedimenti che se verranno eseguiti scrupolosamente, certo, potranno dare dei sensibili risultati.

E' stato intanto disposto che tutto il personale sanitario rimanga a disposizione, sempre pronto ad ogni evenienza.

A Porta Metronia il servizio medico è stato triplicato. Per i locali degli ambienti pubblici che sono quelli che più impensieriscono la cittadinanza per i loro facili contagi, sono state ordinate disinfezioni e lavaggi dei pavimenti e delle tappezzerie. L'ordine di non fumare dovrà essere scrupolosamente rispettato e squadre di carabinieri e guardie regie vigileranno durante gli spettacoli perchè tale disposizione venga osservata.

Inoltre saranno sospesi nei cinematografi gli spettacoli continuati onde permettere ad ogni fine di atto l'aereazione delle sale.

Anche nelle scuole sono state eseguite larghe ed accurate disinfezioni. Tutte le scuole, a smentita di alcune voci che circolavano, rimarranno aperte perchè nessuna ragione consiglia un provvedimento in contrario.

L'Ufficio di Igiene ha richiamato anche l'attenzione dell'Ufficio di N. U. perchè il servizio venga espletato con maggior cura, e in modo particolare nelle strade evitando il sollevamento di polvere e provvedendo all'innaffiamento con sostanze antisettiche. Invita poi i proprietari di case e gli affittuari di negozi o di qualsiasi se e gli affittuari di negozi o di qualsiasi locale ad uso pubblico a provvedere direttamente a simili pulizie, sia nei locali citati, sia nei cortili e nelle scale dei casamenti. Specialmente per i cortili e per le scale, dove l'accumulo della polvere o di altre immondizie può riuscire in maggior grado pericoloso che non per le strade, a causa della mancanza dell'azione benefica del sole e delle aereazioni, è indispensabile che le pulizie sieno fatte con ogni accuratezza, annaffiando prima i pavimenti e ciò allo scopo già detto di impedire ogni sollevamento di polvere.

Sono state inoltre iniziate presso l'Ordine dei farmacisti amichevoli pratiche affinchè venisse intensificato il servizio delle farmacie nei giorni festivi. Poichè questi si sono opposti, l'Ufficio di Igiene ha invitato la Prefettura a prendere i necessari provvedimenti.

Un Milione di lire in contanti

è l'importo dei premi della Grande Lotteria accordata dal Governo per l'istruzione degli Orfani di Guerra.

Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo in numero limitato. La data seria della estrazione è per il giorno 3 febbraio ed avrà luogo in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale. Il primo premio è di L. 500.000 (mezzo milione) e può essere guadagnato con sole lire DUE, costo di ciascun biglietto. Il secondo premio è di L. 100.000 altra somma rilevante, 2 premi, ognuno di lire 50.000, dieci premi di L. 10.000 ognuno, 50 premi da L. 2000 e 100 premi da L. 1000. Vi sono facilitazioni per l'acquisto dei biglietti contenente 5, 10 e 25 numeri, costando i primi L. 9, i secondi L. 18, ed i terzi L. 45 e si trovano in vendita presso i Banchieri, Uffici Cambio, Uffici Postali, Banchi Lotto, Rivendite di Privative del Regno e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, Via Ara Coeli, 3.

La questione dei maestri
Pagamento dei miglioramenti economici

Oggi si è iniziato alla Cassa Comunale il pagamento dei ruoli già approvati per il pagamento al personale dei miglioramenti recentemente resi esecutori alla Giunta Provinciale Amministrativa.

I consiglieri Ferrante, Castelli, Balmas, Torre e Fattorosi hanno presentata la seguente interrogazione:

« Interroghiamo l'on. Giunta per conoscere i criteri informativi con i quali intende replicare alla G. P. A. che ha negato agli insegnanti di Roma i miglioramenti concessi dal Consiglio comunale ».

Il consigliere Ferrante ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Giunta per sapere quando intenda assolvere la promessa fatta in Consiglio comunale alle maestre giardiniere circa il riconoscimento degli anni di servizio prestato utile agli effetti dell'inquadramento nelle tabelle, promessa che fu fatta in occasione della discussione della proposta 565 (provvedimenti economici a favore del personale insegnante) »

Il Bollettino dell'Ufficio Annona

L'Ufficio Annona comunica:

« Nel bollettino per la corrente settimana, i prezzi all'ingrosso sono stati dedotti dai singoli mercati o determinati dall'ufficio in base alle notizie dei centri di produzione, quelli al dettaglio con l'aumento sui prezzi all'ingrosso delle percentuali di utile concordate del guadagno ritenuto equo dall'ufficio.

Il detto bollettino viene distribuito dall'Ufficio di Annona in tutti i mercati all'ingrosso e di rivendita e in molti chioschi della città al prezzo di centesimi 10 ».

I nuovi prezzi della pasta

L'Ufficio Annona comunica:

« In seguito ai ribassi avvenuti sui prezzi della pasta proveniente da altre provincie è stata eliminata la differenza di prezzo fra la detta produzione e quella locale unificando il prezzo al minuto per la pasta al 61 per cento in L. 2.65 al kg. Essendo poi stato accertato che la cittadinanza preferisce la pasta più fina della suddetta e cioè quella con abburattamento inferiore al 45 per cento, ne è stato fissato il prezzo a L. 2,80 al kg. escludendo qualsiasi altro prezzo superiore, salvo quella all'uovo che rimane fuori calmiere e i capellini pei quali resta fermo il prezzo di L. 3 al kg. Ad evitare abusi nella vendita al dettaglio della pasta a L. 2,80 è stato stabilito che essa sia venduta in locali separati e che sia provveduto permanentemente alla esposizione di un cartellino contenente la indicazione della percentuale di abburattamento inferiore al 45 per cento.

Così è, se vi pare
Pedoni ed automobilisti

L'automobile, non c'è che dire, è un veicolo da corsa e lo sanno bene gli automobilisti i quali, molto frequentemente, scambiano le vie della città per autentiche piste da campionato, mandando a volte, all'altro mondo, pesto ed insanguinato, qualche campione dell'uman genere. In considerazione appunto di questo, come dire, grave inconveniente noi, rileveremo come le autorità non siano capaci di frenare gli ardori dei conducenti di automobili ed oseremo osservare come il solo mezzo efficace per ricondurli sulla retta via, sarebbe quello di una punizione immediata a base di bastonate. Ma ecco che il mio buon amico Ferri, del Messaggero, *che, beato lui, è padrone di una rapida automobile per correre ovunque il suo obbiettivo possa ritrarre una immagine interessante per i lettori del suo giornale, mi scrive e protesta; mi scrive e protesta così:*

Caro Criscuolo,

La tua idea è grande.

I delinquenti del volante (me compreso) vanno sonoramente bastonati, ma dimentichi che il pedone non dovrebbe essere lasciato circolare se non dopo un esame di idoneità.

Ti è mai capitato di vedere due grulli fermi in mezzo alla strada ragionare dei lor affari incuranti del segnale delle automobili? Hai mai visto dei vecchi attraversare una strada senza badare ai veicoli che sopraggiungono?

Per dirtene una ,ieri, ho dovuto fermare la macchina per dar tempo a due norcini fermi in mezzo alla strada di intendersi per la vendita di un maiale. Il tuo consiglio è buono: picchiate i... delinquenti del volante; ma date anche addosso agli incauti, a tutti coloro che inosservanti alle leggi della circolazione girano per Roma senza prima essere stati sottoposti ad un'esame di idoneità... pedestre. Grazie e saluti. Tuo *G. Ferri.*

In massima ha ragione anche il mio buon amico Ferri quando si scaglia contro quei pedoni che scambiano la strada per un salotto, ma nel suo intimo, anch'egli dovrà convenire con me che certi suoi colleghi in automobilismo sono eccessivi e che le meriterebbero quelle tali bastonate cui osavo accennare io.

Per essere un pedone, l'esame di idoneità è superfluo; ma per essere un automobilista l'esame di idoneità è un dovere.

LIPP.

La querela De Martino - "Popolo Romano,,

Sin dal 1919 la Rivista *Volontà* aveva iniziato una campagna contro il Comitato Centrale dell'Associazione dei Combattenti, formulando delle accuse di carattere politico e morale a carico dei componenti la Giunta Esecutiva.

Nel II Congresso dell'Associazione tenuto a Napoli, le accuse furono precisate ed estese, da parte di alcuni congressisti, precisandole in modo particolare a carico dei sigg. Cuccia, Morabito e De Martino.

Gl'interessati, come è noto ai lettori del *Popolo Romano*, tentarono con ogni mezzo di sottrarsi ad una inchiesta reclamata generalmente dall'Assemblea. Fu merito del gruppo Sardo, e di altri combattenti che si stringevano intorno alla Rivista *Volontà* se l'inchiesta finì per essere votata a unanimità con l'adesione espressa degli stessi accusati, dandosi incarico al presidente on. Gasparotto di nominare cinque personalità che dovevano costituire la Commissione d'inchiesta col mandato di presentare le conclusioni entro due mesi.

Senonchè venutasi all'elezione delle cariche direttive dell'Associazione, i componenti del vecchio Comitato che erano stati dichiarati ineleggibili finchè fosse durata l'inchiesta, riuscirono a fare approvare una loro lista attraverso gravi violenze e irregolarità elettorali che determinarono l'allontanamento della maggioranza dei congressisti e la secessione dell'Associazione. L'on. Gasparotto, secondo l'incarico dell'assemblea, nominò, sia pure con qualche increscioso ritardo, i membri della commissione d'inchiesta nei sigg. sen. Pullè, on. Mancini, gen. Pantano, on. Colonna di Cesarò e il magg. Neri, il compianto segretario generale dell'Associazione dei mutilati. Il sedicente Comitato Centrale dell'Associazione ostacolò con ogni suo mezzo lo svolgimento dell'inchiesta rifiutando di far esaminare i documenti esistenti presso l'Associazione, prendendo a pretesto per quest'atteggiamento, il ritardo della nomina della Commissione, nomina che essi s'eran ben guardati dal sollecitare. La Commissione riuscì egualmente, con l'escussione di numerosi testimoni, a condurre a termine i suoi lavori, e redasse un lodo che è noto col nome di *lodo Pullè*.

Il *Popolo Romano*, nel numero del 6 aprile, fu il primo che ne pubblicò le severe conclusioni con un breve commento. La pubblicazione suscitò molta impressione sopratutto nel campo dei combattenti, per il grave colpo che arrecava alle mene che aveva ripreso a tessere il nuovo Comitato Centrale dell'Associazione. Esse furono riprodotte integralmente da parecchi giornali, tra cui l'*Idea Nazionale*.

Il dott. Cuccia preannunciò telegraficamente una querela per diffamazione che non è ancora giunta a discussione. Il dott. Morabito avvertì che querelava l'*Idea Nazionale*, ma anche questa querela non ha avuto ancora nessuno sviluppo. Il dott. De Martino a sua volta querelò il *Popolo Romano* e la querela è stata questamane portata in discussione alla XIII Sezione del nostro Tribunale, Presidente il cav. Manco, P. M. cav. Traina. Il nostro Direttore dott. Olindo Bitetti si è presentato al Tribunale e ha dichiarato di essere autore dell'articolo incriminato e di assumerne tutta la responsabilità. In seguito a tale dichiarazione che porta la estensione della imputazione dal gerente al Direttore del giornale, il Tribunale ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Difensori: on. Comandini, Ozzo e Lelj. P. C. Beninati e Vignola.

Un investimento tramviario in via Gioberti

Abdon Zibellini custode di una scuola comunale, sua moglie Giuseppina Pareti, di 22 anni, la sorella Felicita, di 33 anni, i figli Biagio e Jole, rispettivamente di 4 mesi e di 2 anni, iersera incontrato Pietro Fondi, zio di Abdon si recarono con lui in una osteria a trincare insieme.

A mezzanotte, lieti e felici, salirono su una vettura pubblica che passava, dirigendosi verso S. Mario Maggiore. Certo nella loro spensieratezza non sospettavano mai la disgrazia che li attendeva in via Gioberti.

La vettura tramviaria 1370 investiva violentemente la fragile vettura, rovesciandola, e proseguiva senza arrestarsi la sua corsa.

La famiglia Zibellini fu accompagnata a S. Giovanni da due guardie regie. Avevano tutti riportato contusioni alquanto gravi ed ebbero cure sollecite.

Muore in seguito a malore

Alle 13 di oggi, mentre transitava nei pressi del Policlinico la settantaduenne Crocefissa Troiani abitante in via Bonella 65 si abbatteva al suolo colpita da improvviso malore. Subito raccolta da alcuni pietosi passanti veniva trasportata al prossimo ospedale ove giungeva cadavere.

Il diavolo che si fa frate
Un fraticello dalle mani svelte

Roma, la città delle belle chiese e dalle sonanti fontane è anche la città ove, in maggiore numero e maggiore maestosità, hanno sede i conventi.

E ve ne sono per tutti i gusti... Sperduti nell'ombrosa pace di Santa Sabina, o di Sant'Agnese, annegati nel verde delle più splendide ville, oppure posti quali oasi di pace suaditrice, nel centro più fremente della città. Da essi escono a frotte in ore determinate, ed in teorie lunghissime, i giovani seminaristi che si recano per i loro studi alla Università Gregoriana accompagnati dai frati e dai superiori che fan loro una specie di guardia assidua e oculata.

Fu appunto in un luminoso mattino di gennaio, mentre i suoi seminaristi se ne stavano a godere il bel sole di Villa Umberto che il padre rettore del Collegio Armeno, di via S. Nicolò da Tolentino, fu avvicinato, in forma compunta e discreta da un giovanotto.

Vestito con una eleganza notevolmente raffinata, dotato di una parlantina suasiva e di una recondita sapienza di modulare il suo sguardo a seconda delle circostanze, il giovanetto cominciò a scambiare parola con il dotto e pio rettore, il quale, naturalmente, accortosi come non fosse del tutto casuale quell'incontro, e vedendo il giovane così compunto e gentile, volentieri entrò in conversazione.

Parlarono dapprima di tutto... sì, del Papa ..., dell'anno nuovo appena iniziato..., dell'alto costo della vita..., parlarono insomma di tutti quegli argomenti di cui è lecito facciano tema del discorso tra due persone che si vedono per la prima volta...

Era intanto scesa la sera ed i seminaristi dovevano ritornare alla loro austera dimora, ed il Priore fece per accomiatarsi dal giovane. Ma questi, con impeto, si chinò a baciargli le mani, indi, con voce commossa gli fece comprendere che avrebbe desiderato parlargli da solo a solo.

E la sera infatti si presentò al Convento e al Padre che lo invitava a dirgli l'animo suo espresse il desiderio di poter rimanere in eterno presso di lui e di vestire il rude sacco, la cocolla e lo scapolare.

L'Abate non rimase eccessivamente stupito poichè sin dal pomeriggio aveva immaginato il proposito del nuovo postulante, non ne fu eccessivamente insoddisfatto, e con buona grazia invitò il suo interlocutore — che disse chiamarsi Stanislao Mancotti, ed essere orfano — a rimanere.

Trascorse così qualche giorno ed il novello ospite si attivò tutta la simpatia dei compagni e dei frati. Ma una gran brutta sorpresa era ad essi riservata.

Infatti ieri sera mentre il Rettore, dopo la cena faceva ritorno nel suo studio ov'è anche l'amministrazione dell'Istituto ebbe ad intravvedere un'ombra che cautamente si aggirava intorno ai mobili.

Trattenne per qualche tempo il respiro indi, decisamente, accese la luce e... Oh santo Cielo! Si parò innanzi a lui il Mancotti che, stravolto per l'approssimarsi improvviso, tentò di fuggire... Il frate fu pronto ad arrestarlo prendendolo per un braccio e fu allora che si accorse come dalle tasche del... neofita facessero capolino dua grimaldelli e dei lunghi ganci di ferro.

Non c'era bisogno di confessione; l'intenzione era palese come era evidente la colpa.

Accorsero in fretta altri padri ed il missariato di Pubblica sicurezza, dal quale accorse il cav. Andreani che prese in consegna l'onesto e compunto fraticello. guardiano telefonò subito al vicino Com-

I ladri in una pizzicheria

Penetrati mediante chiave falsa nel negozio di generi alimentari di Odoardo Passerini in via Fanfulla da Lodi, 8, ignoti ladri vi sono rimasti per varie ore della notte. Allorchè se ne andarono si portarono via alcuni sacchi di salumi e generi vari per un valore di 10.000 lire.

Il furto è stato denunziato al commissariato di P. Maggiore.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperature		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	9	5	coperto	
Milano	3	—2	coperto	
Moncalieri	2	—1	coperto	
Genova	7	2	nebbioso	calmo
Venezia	4	—1	nebbioso	l. mosso
Bologna	3	—1	nebbioso	
Ancona	4	3	coperto	l. mosso
Firenze	7	2	coperto	
Napoli	12	6	1/4 coperto	calmo
Taranto	12	7	1/4 coperto	l. mosso
Palermo	16	6	coperto	l. mosso
Catania	13	8	3/4 coperto	calmo
Cagliari	15	6	1/4 coperto	l. mosso
Messina	14	7	3/4 coperto	calmo
Trieste	2	—3	3/4 coperto	mosso
Tripoli	16	5	sereno	calmo

Il comizio degli impiegati statali

Domenica, nel salone dei parrucchieri in via Cavour, ha avuto luogo la grande riunione indetta dal Comitato di azione del « Fronte Unico degli impiegati statali. Alla presidenza è chiamato il dottor Imperato il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti legge le adesioni pervenute al Comitato.

Prende quindi la parola MARTORELLI il quale porta l'adesione non solo dei dipendenti comunali di Roma ma del fascio dei dipendenti dei Comuni d'Italia. Accenna alla ingiustizia perpetrata dalla G. P. A. di Roma contro i maestri. Bisogna — esclama — ribellarsi a questi soprusi, e come ci ribelliamo noi così dovete ribellarvi voi, che costituite, se tutti uniti, una forza ben maggiore della nostra. La nostra adesione — conclude — inciti voi, che siete l'anima della Naziona, a stringervi attorno ai fortilizi del vostro fronte unico.

In nome del Comitato il dott. CALVOSA reclama la disciplina più rigida verso i deliberati che saranno presi dal Comitato di azione.

Il prof. BINI, della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, reca il saluto fraterno e la piena solidarietà di tutti gli insegnanti medii d'Italia.

Ed accenna alle sperequazioni che esistono tra i professori per effetto del decreto 23 ottobre 1919, n. 1971 (art. 74).

E' sicuro che sotto la guida del « Fronte Unico » si potrà ottenere quello che non fu ottenuto allorchè gli impiegati erano divisi in fazioni sindacali ed in fazioni politiche.

Giuseppe BOCHICCHIO porta l'adesione dell'U. N. I. A. S. di cui egli è segretario generale la quale prenderà parte a tutti i movimenti del Fronte Unico.

L'avv. Paolo SENSINI, accolto da ripetuti applausi parla a nome di tutti gli impiegati d'Italia.

Noi — dice — siamo disposti a non permettere ulteriori sperequazioni e in ciò siamo fermamente decisi.

Di fronte al Governo organizzato, oggi contrapponiamo la nostra forza sindacale, ed in nome di questa chiediamo al Governo di trattare con esso da pari a pari.

Viene in ultimo letto il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione:

« Gli impiegati di Roma convocati a comizio, esaminata la situazione di ingiustizia e di squilibrio economico derivata fra le varie categorie di impiegati per effetto dell'applicazione del D. L. 7 giugno 1920 n. 742.

Considerato che il predetto decreto ha sconvolto a datare dal 1. luglio 1920 i rapporti di interferenza economici esistenti per effetto della legge organica n. 1971 sui ruoli aperti a tutto danno dei funzionari provinciali, degli insegnanti medii, e della terza e quarta categoria provinciali e centrali;

Chiedono: a) che sia emanato un provvedimento col quale si ristabilisca a favore delle amministrazioni provinciali degli insegnanti medi, e delle due ultime categorie (III e IV) dei centrali e provinciali l'equilibrio fra gli stipendi sancito dalla legge sui ruoli aperti e dal decreto-legge Torre 1920;

b) che lo stipendio minimo iniziale non sia per le prime e le seconde categorie dei provinciali e per le categorie similari inferiore a quello raggiunto dai centrali in seguito al decreto n. 742 e la differenza di stipendio fra questi e le categorie inferiori sia proporzionalmente uguale a quella consacrata nella legge del 22 ottobre 1919 n. 1971;

c) che la decorrenza dei provvedimenti di equiparazione sia stabilita dal primo luglio 1920, data in cui detta equiparazione venne a cessare a vantaggio solamente di alcune categorie;

d) che il Governo faccia conoscere contemporaneamente la situazione giuridica ed economica di tutti i dipendenti dello Stato, centrali e provinciali senza riserve per nessun ruolo, avvertendo che la classe non riconoscerà le tabelle se il detto trattamento non sarà stato concordato con i legittimi rappresentanti della classe;

deliberano di mantenersi disciplinati agli ordini del Comitato del Fronte Unico intorno al quale si stringono con sicura fede pronti a dare tutte le loro energie per ottenere dalle autorità responsabili la sollecita emanazione dei provvedimenti invocati ».

Innocenzo Cappa all'Associazione della Stampa

Venerdì 27 gennaio alle ore 21.30 precise ,nella grande sala dell'Associazione della Stampa, Innocenzo Cappa terrà una conferenza sul tema: « La responsabilità dei letterati nella crisi degli intellettuali ».

Le trovate dei ladri
E' guasto il contatore?

Non è nè nuova nè originale questa trovata dei soliti e benemeriti cavalieri destinati pur troppo a sfuggire alla... riconoscenza del pubblico rimanendo ignoti.

Non è nè nuova nè originale, ma ciò non pertanto, è sempre proficua di buoni risultati per coloro che non si peritano di metterla ancora in pratica.

Si presenta dunque un signore, generalmente ben vestito, alla porta del signorile appartamento e, con l'aria più candida ed innocente dice:

— Sono un verificatore del gas, permette che veda il contatore?

— Ma si figuri! S'accomodi, s'accomodi.

E spesse volte la cameriera, fiduciosa, lo lascia solo in anticamera per andare ad attendere alle sue faccende.

E spesse volte la cameriera, quando ritorna, non trova nell'anticamera più nessuno e, quello che è più triste, s'accorge che qualche cosa è sparita.

Così è successo ieri in casa Soldati, in via Roberto Pagani. Il ladro entrò col solito pretesto e fuggì poi via portandosi dietro una ricca pelliccia del valore di 10.000 lire.

Attente dunque, signore cameriere, fidarsi è bene ma diffidare è meglio.

Amore e morte

Dispiaceri d'amore...: E' la canzone eterna dal ritornello eternamente triste...

Quando, a vent'anni, manca l'amore, a che giova la vita? Meglio la morte!

E sul serio ha pensato a morire il signor Mario Duranti, di 22 anni che, ingoiate ben quattro pasticche di sublimato, è stato trasportato stanotte all'ospedale di S. Giovanni.

Voleva sul serio morire... E di non esserci riuscio ha fatto le sue lamentele al medico di guardia che dopo avergli praticata la fatidica lavanda gli ha detto che non correva più alcun pericolo.

Voleva morire? Perchè? Nulla ha voluto confessare del suo segreto alla guardia di servizio; i parenti però hanno affermato che trattasi appunto di dispiaceri amorosi...

Furto di tabacco alla stazione di San Paolo

La sera del 27 dicembre u. s. alcune regie guardie di servizio nella stazione ferroviaria di S. Paolo si accorsero che da un carro era stata sottratta una cassa di tabacco dello Stato, la quale era stata trasportata poco discosto e a metà sotterrata nel terreno, in attesa evidente del momento opportuno da parte dei ladri per asportarla fuori della stazione. Messisi le regie guardie in vedetta, videro poco dopo due ombre avvicinarsi: diedero loro il fermo e quelle furono identificate per i facchini Mancini Paolo e Moretti Achille, i quali non seppero giustificare lì per lì la ragione della loro presenza in quel posto. Furono tuttavia arrestati, e per le indagini della Pubblica Sicurezza si venne ben presto a sapere che i due erano stati invitati da tale Imperti Pasquale di fare il trasporto di una cassa che si trovava nell'interno della detta Stazione. Arrestato anche l'Imperti, questi non negò il fatto, ma si scusò dicendo che avendo scoperto la cassa di tabacco, seminterrata nel terreno, aveva pensato d'impadronirsene, pur essendo rimasto estraneo all'opera dei ladri. Rinviati tutti e tre gli arrestati al giudizio del Tribunale per rispondere di furto doppiamente qualificato, sono comparsi dinanzi alla 13. Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Monaco, ove l'innocenza dei due Mancini e Moretti fu riconosciuta, mentre l'Imperti fu condannato, per ricettazione a mesi 18 di reclusione.

Difensori del Mancini e Moretti, rispettivamente avv. Libotte e avv. Buonerba. Dell'Imperti avv. Raffaele Grasso. P. M. avv. Coco.

S. M. il Re presenzia lo scoprimento della lapide agli operai della zecca

Questa mattina alle 10, alla presenza di S. M. il Re, di S. E. il Ministro del Tesoro, di S. E. il Sottosegretario di Stato, del Direttore generale del Tesoro e di altre autorità politiche ed amministrative, si è svolta, nell'atrio della R. Zecca, la cerimonia dello scoprimento della lapide in onore degli operai e funzionari dello Stabilimento monetario caduti nella guerra.

La cerimonia è stata preceduta da una visita degli intervenuti a tutte le officine, accompagnati dal Direttore dello Stabilimento comm. Lanfranco, dal vice-direttore ing. Battistoni, dall'incisore prof. Motti, i quali minutamente hanno illustrato tutte le fasi delle delicate lavorazioni monetarie e medaglistiche.

La cerimonia si è svolta con la massima semplicità, tra la commozione degli intervenuti, fra i quali erano tutte le famiglie dei caduti.

Parlò brevemente, a nome della maestranza, l'operaio incisore Bruna, tenente degli arditi. S. E. il Ministro pronunciò un efficace discorso, che ha eccitato la commozione dei presenti.

Il Direttore della Zecca ringraziò con nobili ed elevate parole gli intervenuti alla glorificazione dei caduti.

S. M. il Re si compiacque vivamente con l'autore del mirabile monumento, prof. Bernardo Morescalchi, giovane scultore carrarese che da poco è venuto ad accrescere la valorosa schiera dei maestri dello scalpello, e che ha voluto offrire disinteressatamente la preziosa sua opera, memore dei vincoli di amicizia con gli zecchieri, essendo egli stato allievo nella R. scuola dell'arte della medaglia, annessa alla R. Zecca.

La cerimonia, che si è svolta fra la maggiore commozione si è chiusa con la distribuzione di una medaglia commemorativa, riproducente l'opera del Morescalchi.

VITA SETTENTRIONALE = DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

I traffici di Trieste nel 1921

e le prospettive per il nuovo anno

TRIESTE, 24.

Il Presidente della C. di C. comm. Vittorio Venezian ha fatto la sua relazione sui traffici di Trieste di cui credo utile comunicarvi i punti più essenziali.

La crisi dei mercati mondiali

Il comm. Venezian incominciò rilevando come la crisi gravissima delineatasi nel primo semestre del 1920 divenne purtroppo più acuta nel 1921. «Essa fu comune a tutti i mercati mondiali; da noi ebbe però ripercussioni maggiori che altrove, perchè venne ad aggravare una situazione locale di sua natura già difficile ed a rallentare quel faticoso processo di assestamento che stiamo superando per adattare la nostra vita economica alla nuova situazione, risanare le gravi ferite inferte dalla guerra al movimento dei traffici e coordinare nel contempo le istituzioni qui rimaste, a quella della Nazione.

Ogni campo dell'attività cittadina si risentì purtroppo durante l'anno di tale stato di cose, ed è quindi naturale che la nostra bilancia commerciale segni cifre poco confortanti. I risultati dell'annata raggiunsero infatti, secondo accertamenti non ancora definitivi, fra arrivi e partenze, circa 29 milioni di quintali di fronte a 31 milioni nel 1920 e 61 milioni nel 1913. La perdita era però preveduta in proporzioni ancor maggiori e, comunque, il più debole movimento complessivo è compensato dalla miglior qualità del traffico, che presenta una struttura più salda e regolare e va gradatamente avvicinandosi al lavoro dell'anteguerra.

Il commercio dello zucchero e caffè in sviluppo

Negli ultimi mesi dell'anno fu constatata con vivo compiacimento una ripresa nel movimento dello zucchero czecoslovacco attraverso il nostro porto. Essa andrà in seguito sperabilmente accentuandosi, se riuscirà alle pressioni del nostro Governo di sollecitare, in conformità ai nostri desideri, la definizione degli accordi commerciali fra la Czeco-Slovacchia e la Grecia. Dopo l'abolizione del monopolio, anche il commercio del caffè prese un confortante sviluppo ed è fondata la speranza che questo ramo di attività, che costituisce quasi la spina dorsale di tutti i nostri traffici, andrà gradatamente riprendendo il magnifico sviluppo delle epoche prebelliche e riuscirà a poco a poco a riguadagnare i mercati perduti. L'apertura del mercato a termine, voluta dai maggiori interessati, ci assicura che questa modernissima forma di commercio, che sì brillante sviluppo ebbe nell'anteguerra, resterà anche in seguito patrimonio della nostra piazza.

Con particolare soddisfazione dobbiamo poi constatare il favorevole andamento del lavoro col Levante, tradizionale campo d'azione della nostra piazza. Il movimento complessivo che nel 1919 aveva raggiunto appena 300.000 quintali e nel 1920 era giunto soltanto al limite di 900 mila quintali, segnò dal gennaio a tutto novembre la cospicua cifra di 1.943.024 quintali. Il miglioramento è rilevantissimo e giustifica le migliori speranze per l'avvenire. Se riuscirà alle nostre insistenze di ottenere che i servizi marittimi col Levante vengano al più presto intensificati in guisa da corrispondere alle nuove esigenze, e se, sopratutto, i mercati russi del Mar Nero, in conformità ai recenti accordi commerciali, saranno fra breve riaperti ai traffici, è ben sicuro che durante l'annata potremo raggiungere il movimento col Levante dell'anteguerra e riguadagnare su quei mercati la nostra posizione dominante.

L'attività industriale e la navigazione

Il bilancio delle attività industriali non chiude favorevole. Eccezione fatta per le spremiture che hanno potuto riprendere un lavoro regolare, gli altri stabilimenti stentano ancora a trovare il loro riassetto e sono condannati, come le Ferriere di Servola ed il Jutificio di Sant'Andrea, alla completa inattività. Preoccupazioni particolari desta la situazione dei cantieri, che non potendo contare nelle attuali contingenze su continuate ordinazioni di navigli, stanno studiando le previdenze necessarie per adattare transitoriamente i loro impianti e la loro complessa organizzazione a nuove forme d'attività.

Le compagnie triestine di navigazione lottarono nell'annata aspramente con le difficoltà comuni a tutte le imprese marittime del Regno e dell'estero; ma più gravemente delle altre risentirono la ripercussione della crisi, perchè stremate dalle perdite subite durante la forzata inattività degli anni di guerra. La mancanza di sovvenzioni governative e la limitata emigrazione per le disposizioni restrittive delle leggi americane, sono altrettanti fattori che contribuiscono nell'attuale momento a deprimere la nostra industria dell'armamento.

Va data ampia lode a tutte le Società di navigazione se, pur in frangenti difficili, seppero dimostrare il loro devoto attaccamento all'emporio, non rifuggendo da sacrifizi anche rilevanti per alimentarne i traffici. Lode particolare spetta al Lloyd Triestino che seppe mantenere le sue tradizioni di azienda strettamente legata alle sorti della città ».

Dopo aver accennato alla attività camerale ed alla partecipazione alla Fiera di Milano e di Praga, ai Convegni adriatico di Milano e a quello del Commercio, la relazione passa ad esaminare la situazione creatasi alla vigilia delle elezioni amministrative, per valutarne l'avvenimento. Indi la relazione così conclude:

Ferrovie e porto franco

« Fra i vari problemi ferroviari, economici, industriali e d'ogni altra natura che occupavano ed occupano la Camera, quella del ripristino delle franchigie doganali deve stare sempre in cima ad ogni nostro pensiero, perchè ad esso si ricollega ogni altro interesse del nostro emporio.

L'agitare questo problema vuol dire spiegare la bandiera della funzione commerciale cosmopolita di Trieste, sempre italiana di fatto e di sentimenti, ma chiamata a penetrare in nome d'Italia in paesi stranieri d'altra stirpe e lingue.

Il porto franco significa sopratutto facilità di depositi e di mercati per cui Trieste potrebbe diventare la Fiera permanente del retroterra e attirare a sè i raccolti del Levante, della Grecia, dell'Egitto e delle coste settentrionali dell'Africa. E' naturale che anche nell'anno che si inizia questo postulato, di tanta importanza per il futuro svolgimento dei nostri traffici, dovrà formare il perno della nostra attività.

Alla Camera di commercio di Alessandria

ALESSANDRIA, 24.

La Camera di Commercio di Alessandria ha fatto voti al Governo che il nuovo trattato di commercio italo-francese sia rinnovato sulle seguenti basi:

1.) che i dazi sui vini italiani e vermouth alla entrata in Francia siano ridotti al minimo possibile e se la Francia fosse irremovibile nel non concedere una riduzione sulla tariffa minima, si ottenga almeno l'abolizione degli aumenti d'ogni specie non stabiliti per la legge doganale;

2.) che in caso di riduzione della tariffa minima francese sui vini e vermouth, il Governo italiano potrà concedere qualche riduzione sulla attuale tariffa generale per gli spumanti e vini in bottiglia. Qualora non fosse possibile ottenere tale concessione si fanno voti perchè agli spumanti e vini in bottiglia francesi, sia applicata puramente e semplicemente l'attuale tariffa generale italiana;

3.) che la tassa di franchi 5.50 per cappello che colpisce all'entrata in Francia i cappelli italiani di feltro di pelo, sia notevolmente ridotta per potere dar vita alla nostra esportazione di cappelli e sia abolito ogni aumento portato dal coefficiente di maggiorazione e da altre imposte lasciando sussistere il solo dazio di un franco per cappello stabilito dalla tariffa minima;

4) che si ottenga del pari l'applicazione del solo dazio della tariffa minima senza alcun altro aumento per le argenterie e le posaterie italiane, per i salumi, e sia ammesso anche un trattamento di favore per le sete, finora sempre escluse da ogni vantaggio in Francia.

5) che in fine si concedano le maggiori facilitazioni per parte del Governo italiano a tutte le altre merci francesi introdotte in Italia ed in modo speciale ai cavalli nell'interesse dei traffici e dell'agricoltura.

La Camera ha pure trattato del provvedimento per combattere la disoccupazione che dà la possibilità di ottenere l'esenzione dei dazi doganali a tutti i materiali di costruzione destinati alla fabbricazione di case civili fino al 31 dicembre 1925 ed al riguardo ha approvato un ordine del giorno col quale rileva che il provvedimento stesso mentre dà vantaggi minimi al costruttore, facilita speculazioni illecite ed ha invece conseguenze disastrose per l'industria cementizia italiana; perciò fa voti che il Governo si limiti a restituire i dazi doganali per le sole costruzioni di tipo economico e con fini precisi di portare sollievo alla crisi delle abitazioni, ma non mai per case di lusso, sorgano esse per impulso privato o di speculatori.

Ferroviere colto tra i respingenti di due carri ferroviari

ALESSANDRIA, 24.

Il ferroviere Venturini Lorenzo, addetto come manovale alla stazione di Alessandria, mentre era intento ad agganciare di notte alcuni carri, venne preso con un braccio fra i respingenti, riportando tre rotture.

Svaligiatori di vagoni ferroviari

ALESSANDRIA, 24.

Gli agenti investigativi addetti alla stazione ferroviaria, sorpresero la scorsa notte cinque malviventi che dopo avere spiombato due vagoni ne esportavano le merci in essi contenute. I ladri, vistisi scoperti si diedero alla fuga e quattro di essi, favoriti dalla oscurità, riuscirono ad eclissarsi, mentre il quinto fu acciuffato e tradotto alle carceri. Egli è tal Rapaglio Giuseppe di anni 17, nativo di Romano Lombardia (Brescia) e qui residente, pregiudicato.

— Da ulteriori accertamenti eseguiti dalla Società Anonima Angelo Vitale, è risultato che il furto di pellami consumato a suo danno una delle scorse notti, e del quale già ci siamo occupati, ammonta a ben 75 mila lire anzichè a lire 50 mila come a tutta prima era apparso. La Società nell'intento di facilitare le indagini per la ricerca dei ladri, darà un premio del 10 per cento a chi darà utili indicazioni al riguardo che potranno anche contribuire al ricupero della merce.

Ricupero di 200 mila lire di refurtiva

ALESSANDRIA, 24.

La P. S. era venuta a conoscenza che parte della merce trafugata dai carri ferroviari a danno dell'amministrazione, andava a finire in un casa sita nel Sobborgo Cristo, di proprietà di certo Collerino Giuseppe.

Il vice commissario De Angelis, coadiuvato dal vice ispettore Musso e dagli agenti investigativi Visone, Ortoga e Vipiana, dispose un accurato servizio di appostamento e recatosi in detta casa, dopo una lunga perquisizione, trovò nascosto in una tettoia sotto a fieno e paglia diversi colli di tela del peso di circa due quintali l'uno, otto copertoni di automobili nuovi, il tutto per un complessivo valore di lire 200 mila.

La merce venne caricata sopra un «camion» e trasportata in Questura; gli agenti indagano ora per la scoperta degli autori, complici del Collerino.

Sorpresa in una bisca presso Cuneo

CUNEO, 24.

Questa notte il tenente dei Carabinieri Renzulli di Mondovì e il maresciallo della stazione di Carrù Melis con parecchi militi si recavano all'albergo di Sardo Giuseppe a Clavesana dove una combricola di giuocatori era impegnata in partite di azzardo.

I giuocatori, avvertiti dal figlio del proprietario dell'esercizio, fecero scomparire il denaro, ma la flagranza fu medesimamente constatata. Furono dichiarati in contravvenzione il Sardo, due suoi fratelli che riscuotevano il *grillo*, i tenitori del banco Pollano e Rosselli e molti giuocatori.

L'esercizio è stato chiuso.

Una conferenza Cappa sulla pacificazione sociale

MILANO, 24.

Per iniziativa del comitato nazionale per l'educazione sociale al teatro Lirico affollato di eletto pubblico di autorità politiche e militari delle rappresentanze delle associazioni patriottiche, l'on. Innocenzo Cappa ha tenuto ieri una conferenza, sulla « Pacificazione sociale ».

L'oratore ha tracciato a grandi linee e con la solita foga oratoria l'epoca più bella del nostro risorgimento che servì a ricomporre l'Italia non solo, ma a darne una forte anima nazionale. Prendendo a pretesto la morte del Pontefice affermò che alla vita è indispensabile una qualsiasi fede che deve nutrire il nostro spirito ed elevarlo onde non si sia trascinati a negare sistematicamente l'ideale altrui ma ad affermare il nostro a diffonderlo con altezza nobiltà e serenità di propaganda. L'oratore ha poi spiegato all'attento uditorio il significato del mazziniano motto « Dio e popolo » oggi deriso dagli scettici e anche villaneggiato.

L'on. Cappa ha detto che il socialismo è una grande idea e una gran fede non si può sopprimere con il piombo e con le ingiurie, ma si può invece combattere con l'essere migliori. Dopo un eloquente esaltazione dell'idea di Patria l'oratore finisce la sua conferenza auspicando la scesa alle più alte vette della fede e dell'ideale con la serena volontà di tutti.

L'oratore è stato applauditissimo.

Le elezioni all'Ass. combattenti di Milano

MILANO, 24.

Le elezioni all'associazione dei combattenti terminate ieri hanno dato i seguenti risultati: consiglieri per la maggioranza: Bergmann Giulio, Frattini Alcide, Nai, Colombo, Manfredi, Betti, Gibbelli Rossi, Padovani, Lanzillo, Terrazzi; per la minoranza: Aversa, Bottaini, Aglio.

Il Congresso della Cooperazione

MILANO, 24.

Al teatro del Popolo è continuato ieri il Congresso della cooperazione. Nella mattinata si è discusso sul coordinamento dei crediti alle cooperative di consumo, produzione e lavoro. Furono relatore il rag. Mercellatti di Milano, l'on. Nulla Bandini che caldeggiarono la fondazione di un istituto unico coordinatore del credito per le cooperative. Gli ordini del giorno dei due relatori vennero approvati con le aggiunte degli on. Canepa Gaibotti invocanti agevolezze fiscali. E' stato pure approvato un ordine del giorno dell'avv. D'Amboglio di Napoli pure riguardante un migliore trattamento fiscale.

Venne infine deliberato all'umanità di invitare il proletariato a partecipare alla creazione di istituti cooperativi con l'emissione di azioni di L. 100 ciascuno. Nel pomeriggio i congressisti visitarono le villette della cooperativa la Gioiosa, villette che sorgono nella località Mirabello prossima al villaggio dei giornalisti.

Pietoso suicidio

MANTOVA, 24.

La signora Guerra Anna, di Gaetano, di 23 anni, dimorante in Via Enrico Tazzoli, era da lungo tempo amareggiata da tristi vicende della sua vita intima. Sembra che il marito di lei fosse dedito al vino ed alle donne e la trascurasse alquanto, ed essa ne soffriva immensamente, soffocando nel silenzio la sua pena e la sua tortura. Stamane, dopo un'ultima scena di gelosia, la disgraziata pensò di mettere fine ai suoi giorni.

Ritiratasi nella propria stanza ingoiava ben 40 pastiglie di chinino, che ben presto fecero sentire i suoi effetti. La Guerra non potè a lungo reprimere gli spasimi atroci che il veleno le procurava e dovette chiamare aiuto. Trasportata di urgenza all'ospedale veniva accolta in sala medica e le venva praticata un'energica lavatura gastrica. Le sue condizioni peraltro rimangono gravissime ed il suo stato è quasi disperato. I sanitari che la curano si sono riservati sulla prognosi.

Agitazione di medici condotti

MANTOVA, 24.

In questi giorni è pervenuta al commissario prefettizio di Bagnolo San Vito una lettera scritta in tono vibrato e perentorio e firmata dai due medici curanti del luogo. In detta lettera essi affermano che « non essendosi ancora prese deliberazioni in loro favore, per spirito di doverosa cordialità verso tutti gli altri medici condotti del Mantovano, « dichiarano » di non poter più prestare la loro opera quali medici condotti del capoluogo alle ordinarie condizioni, se non sarà provveduto ad elevare ad essi la diaria di lire 100 al giorno per ciascuno, oltre ad un'indennità caroviveri di 30 lire giornaliere per mezzi di trasporto, e ciò *entro cinque giorni dalla presentazione della loro richiesta!* ».

Questa specie di *ultimatum* dei due medici, che denota anche lo stato d'animo di tutti gli altri medici condotti della provincia, ha destato infiniti commenti.

La inaugurazione della galleria alla Chiusa di Ceraino

VERONA, 24.

Alla Chiusa di Ceraino, alla presenza di autorità, funzionari ed invitati, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova galleria con allacciamento delle linee pel doppio binario Verona-Ala. Durante la cerimonia si è effettuato il passaggio d'un primo treno speciale.

Il Garda ha raggiunto la massima di tutte le sue magre

VERONA, 24

Il livello del Garda in questi giorni ha continuato la sua discesa, raggiungendo ier l'altro il limite estremo di tutte le magre finora conosciute, e cioè 10 cm. sotto lo zero dell'idrometro. Tale fenomeno è indubbiamente cagionato dalla straordinaria siccità che non ha riscontro da tempo immemorabile.

Gabriele d'Annunzio accademico dell'Ateneo

VENEZIA, 24.

I soci dell'Ateneo Veneto, nella loro seduta inaugurale del 1922 hanno all'unanimità eletto membro dell'Ateneo Gabriele D'Annunzio.

La nomina — che era desiderata da tutti i soci — non aveva fino ad ora potuto effettuarsi poichè D'Annunzio non aveva ancora preso — come ora invece ha fatto — la cittadinanza Veneziana.

Le vertenze operaie

VENEZIA, 24.

Essendo state ai cantieri della SVAN — per le deficenze d'energia elettrica — ridotte le ore di lavoro e mutati gli orari, una parte degli operai non hanno accettato questi orari e si sono allontanati dallo stabilimento pretendendo un premio di licenziamento che la direzione ha rifiutato. La vertenza sarà definita da arbitri.

Da Mestre poi si apprende che — in seguito a decisioni della Federazione degli Operai — i 120 operai addetti ai lavori della Carbonifera si sono messi in sciopero.

Le cause dello sciopero sono da ricercarsi nel rifiuto da parte della Carbonifera di accogliere una domanda degli operai che chiedevano aumenti di mercede.

Diecimila lire di seterie involate

ROVIGO, 24.

(F. P.) — Da Bologna la ditta Zanella di Lendinara doveva ricevere un pacco di seterie per un valore di lire diecimila. Il pacco infatti arrivò alla stazione di Lendinara e fu ritirato dallo Zanella. Appena aperto però il pacco stesso lo Zanella constatò con sorpresa che in esso non erano contenute seterie ma stracci e cartoni.

Si è potuto rilevare che il « collo » era arrivato alla stazione di Lendinara sigillato ed intatto così da doversi escludere che il furto sia stato commesso in ferrovia.

Sono state iniziate indagini.

La ennesima rapina nel Polesine

ROVIGO, 24.

(F. P.) — Una audace rapina è stata compiuta l'altra sera nei pressi della nostra città, vicino al ponte sull'Adige della ferrovia Bologna-Venezia. Il venticinquenne Ricchieri Luigi di qui, mentre percorreva in bicicletta la strada adiacente l'argine sinistro del Fiume, veniva improvvisamente fermato da due sconosciuti che lo fecero prima ruzzolare dalla scarpata dell'argine sparando quindi colpi di rivoltella andati a vuoto.

Un'offerta del comune di Portomaggiore alla R. Scuola industriale di Ferrara

FERRARA, 24.

Con recente deliberazione il Comune di Portomaggiore ha offerto lire 1500 alla nostra Regia Scuola Industriale destinandole alle spese per l'impianto dei laboratori della scuola stessa.

La Presidenza dell'Istituto mostrandosi grata all'Amministrazione generosa ha fatto sapere alla stampa, ai cittadini e comprovinciali che l'esempio va imitato.

E si capisce! Infatti le scuole del lavoro che richiedono dei mezzi ingenti sia per l'impianto che per l'esercizio, debbono sorgere e prosperare per virtù di illuminate e fattive iniziative locali, spettando solo allo Stato di svolgere un'opera di integrazione e coordinazione.

All'Associazione combattenti Le elezioni generali

FERRARA, 24.

Ha avuto luogo in questi giorni l'adunanza di tutte le Commissioni della locale Associazione Nazionale dei Combattenti. Presiedeva il prof. Arduino Fabbri che espose la relazione morale e finanziaria dell'anno testè scorso invero lusinghiera sotto tutti i rapporti.

La relazione venne approvata all'unanimità dopo di che il prof. Fabbri annunciò che era sua intenzione ripresentarsi alle prossime elezioni per varie ragioni di salute e professionali. I Consiglieri Ravenna, Diviti, Ridolfi ed altri tentarono di far recedere il prof. Fabbri dalla sua decisione. Ad essi si associò pure il Deputato Tumiati. Ma invano.

Si decise allora di procedere alle elezioni generali fissandole per domenica prossima anche per l'imminenza del Congresso di Bologna.

La istituzione di nuove cooperative nella provincia

MODENA, 24.

Il Prefetto della nostra Provincia con recenti decreti, ha autorizzata la iscrizione nel registro prefettizio delle Società:

«La Rinascente» di Lamannocogno — Braccianti, Birocciai e Muratori di Castelvetro — Muratori e Manovali di Rovereto — Del Lavoro — di Maranello — Muratori di San Felice — Muratori e Manovali di Maranello.

Come primo passo non c'è stato male. Fra le altre cose l'associazione si propone di costituire un ufficio di consulenza legale al quale potranno indirizzarsi tutti i contribuenti per le loro questioni.

L'Associazione ancora si propone di esaminare e controllare i bilanci delle Amministrazioni pubbliche e di segnalare quelle modificazioni che crederà opportune.

Importante assemblea all'Associazione combattenti

MODENA, 24.

Domani vi sarà una importante seduta all'Associazione dei contribuenti, ed è da prevedersi il concorso di tutti i soci e l'iscrizione di molti altri. Questa Associazione sorta nel 1921 ha incontrato subito il favore del pubblico ed ha immediatamente ottenuto, mediante reclami, una economia sul bilancio del nostro comune di L. 250 mila.

Evasione di cinque detenuti dal carcere militare di Fenestrelle

FENESTRELLE, 24.

Ieri l'altro, circa le ore 17, evasero da questo carcere militare i soldati: Manzoni Battista della classe '99, di Moggio (Lecco); Delimonti Francesco della classe '98, di Masserano (Biella); Guglielmino Lorenzo della classe '94, di Pinasca; Delfini Rodolfo della classe '99, di Cossogna (Pallanza) e Gillio Pietro della classe '99 di Savona, passando da una fogna lunga circa 100 metri, che immette all'esterno dell'alto muraglione di cinta.

Appena usciti dalla fogna, furono scorti dalla sentinella esterna, la quale diede l'allarme. Prontamente inseguiti dal personale sorvegliante, vennero arrestati i due primi in frazione Chambons del comune di Mentoulles, mentre gli altri tre salirono la montagna, senza lasciar alcuna traccia. Continuano attivamente le ricerche per rintracciare i latitanti.

Un attentato contro la signora Lina Da Zara

PADOVA, 24.

Solo ieri sera si è avuta notizia di un tentativo criminoso a danno della signora Lina Da Zar, figlia del comm. Giuseppe, moglie in seconde nozze del conte Taino Bonacossa, tentativo che risalirebbe a qualche sera fa. La contessa Bonacossa transitava per via del Vescovado immersa nel buio. Notò una giovane vestita poveramente che la seguiva standole quasi al fianco.

Ad un certo momento la signora avvertì un odore di cloroformio e si sentì venir meno. La via era deserta e facendo uno sforzo sopra se stessa la signora riuscì a raggiungere piazza del Duomo e a entrare in una vettura pubblica che la trasportò al suo palazzo. Il medico subito accorso riscontrò sulla contessa Bonacossa un principio di avvelenamento col cloroformio.

Il tentativo fu denunziato in questura. Qui fu tenuto in proposito il più completo riserbo, ma furono iniziate però attive indagini.

Si crede che la cloroformizzatrice avesse dei complici e che il suo obbiettivo fosse da fare cadere in stato d'incoscienza nella via buia la signora per fingere quindi di prestarle soccorso, ma in realtà per derubarla delle magnifiche perle che portava indosso.

La sezione socialista contro i preti nelle scuole

SAMPIERDARENA, 24.

Avendo il R. Provveditore agli studi di Genova nominato, come insegnante provvisorio nelle scuole elementari di questa città, un sacerdote, la locale Sezione del Partito Socialista ha votato il seguente ordine del giorno presentato dall'assessore alla pubblica istruzione Signor Azzo Toni:

« La Sezione del Partito Socialista Italiano di Sampierdarena, riunita in assemblea generale la sera del 18 corrente 1922 nella Camera del Lavoro;

eleva la sua protesta contro la Deputazione Provinciale scolastica, per aver nominato un sacerdote insegnante nelle scuole elementari e, considerando tale provvedimento come una grave offesa al sentimento della stragrande maggioranza della popolazione sampierdarenese;

delibera di rimettere la questione nelle mani dell'intera classe lavoratrice organizzata, affinchè se ne ottenga la revoca dalla competente autorità scolastica ».

Morte di un giornalista

S. REMO, 24.

Si è spento a San Remo, nell'età di 66 anni, il prof. comm. S. A. Marcati: un glorioso veterano del giornalismo scolastico e delle lotte per l'elevamento della scuola e degl'insegnanti, a cui aveva dedicato tutte le energie della sua vita. Aveva fondato e diretto successivamente le due maggiori riviste italiane per la scuola popolare: *« Il risveglio educativo »* e *« I Diritti della Scuola »*, e negli ultimi anni, ceduta quest'ultima ad altra direzione, aveva scritto corsi di letture per le classi elementari che restano fra i più diffusi e reputati.

Ultima seduta del Congresso dell'U.V.I.

GENOVA, 23.

Stamani alle 3 il 47. Congresso dell'U. V. I. ha terminato, dopo cinque lunghe sedute, i lavori.

Nell'ultima tornata — dopo l'approvazione delle sette gare valevoli per il Campionato, i delegati sono passati alla discussione della spinosa questione del *cambio di ruota*. E' approvato al riguardo un ordine del giorno *Trigari* che dice così: « In tutte le gare di I, II e III categoria le macchine saranno punzonate, per cui è vietato qualsiasi cambio di ruote in seguito a forature, tanto se fatto per auto, ch efra concorrenti. Solo in caso di rottura di ruota debitamente constata dalla Giuria ne sarà permesso il cambio.

« E' proibito qualsiasi rifornimento di gomme, cibarie ecc. fatto lungo il percorso, ad eccezione del posto fisso di rifornimento. Il rifornimento con auto sarà solo permesso nelle gare superiori ai 500 chilometri ».

Si passa quindi alla discussione sugli arrivi in pista e dopo che hanno parlato diversi delegati, il congresso delibera di lasciare immutati gli articol 99 e 100 relatvi. La discussione sulle licenze ai corridori, occupa buona parte della seduta. Si viene infine alle seguenti decisioni:

« Sarà fissata la fotografia sul tesserino; i veterani avranno la licenza di 2. categori, il costo della licenza per corridori di quarta categoria sarà di L. 8 se il corridore fa parte di società affigliata; di lire 5 se libero. Si stabilisce ancora che le Società e Gruppi sportivi abbiano gli stessi diritti agli effetti dei premi di rappresentanza e gli stessi doveri rispetto all'U. V. I.; si approva che la finale del Campionato Dilettanti e Professionisti, su pista, sia corsa in tre prove. Si discutono, ancora, varie proposte fra cui quella che i campioni non possono portare « reclame » sulla maglia tricolore.

L'educazione marinara premilitare

MILANO, 24.

Nella sala del Conservatorio Giuseppe Verdi, il Sotto Ammiraglio Carlo Todisco per iniziativa dell'Unione Marinara e della Lega Navale, ha tenuto una conferenza sulla educazione fisica con particolare riguardo all'educazione marinaresca premilitare.

Il Ministro della Marina accompagnato dal capitano di vascello Grenet e dal suo segretario particolare dott. Chiesa, è intervenuto alla conferenza alla quale hanno pure assistito S. E. il Generale [...] neo comandante del Corpo d'Armata, [...] ufficiali generali e superiori delle [...] armi, il rappresentante del Prefetto, [...] Presidente della Sezione di Milano della Lega Navale, ecc.

Il sig. Masiero, presidente dell'Unione Marinara ha presentato l'oratore al numeroso pubblico che gremiva la sala, [...] dando alla Marina, con nobili e [...] parole, un caldo saluto.

L'ammiraglio Todisco ha intrattenuto per un'ora l'uditorio attentissimo [...] nendo brillantemente con persuasiva eloquenza i principi che presiedono alla moderna concezione della educazione fisica, mettendo in rilievo l'importanza capitale di tale ramo dell'educazione che deve essere inteso non come una cosa a sè, aggiunta dalla educazione spirituale e intellettuale, ma come un ramo dell'educazione integrale dell'individuo che solo può considerarsi perfetta e compiuta e può dare tutti i suoi frutti, quando si siano raggiunti l'armonia e l'equilibrio tra le facoltà fisiche e quelle spirituali.

Ha poi esposto, in rapporto ai moderni concetti di difesa del Paese, concetti che s'ispirano all'ideale della Nazione armata, quanto si possa attendere dall'educazione fisica razionalmente impartita alla nostra gioventù, per poterci avvicinare al raggiungimento di questo ideale, ed ha reso noto quanto la Marina, che è sempre stata all'avanguardia quando si è trattato di promuovere e di favorire lo sviluppo dello sport in Italia, ha già fatto per tradurre in realtà tali propositi, [...] tuendo campi sportivi ed accordando istruttori e mezzi.

L'oratore fu molto applaudito specialmente quando elevò un inno alla poesia del mare, ed alla chiusa della conferenza.

Ricevette infine molte congratulazioni e strette di mano cominciando dal Ministro.

Audace furto

FAENZA, 24.

Un audace e ben riuscito colpo ladresco è stato eseguito ai danni del magazziniere dei generi di privativa per questo Comune. I ladri, che certamente avevano preordinato molto bene la loro azione, sono entrati con chiave falsa da una porticina esistente nel vicolo adiacente al palazzo vescovile e di lì poi attraverso alcuni magazzeni comunicanti fra loro, sono riusciti nel magazzino sovrastante il deposito dei generi di privativa nella vicina via Sarti. Una volta in quel locale, hanno praticato un buco nel pavimento dal quale sono poi calati nel sottostante deposito, riuscendo così ad asportare per circa 40 mila lire di sigari e sigarette.

Pure questa notte i soliti ignoti hanno fatto una visita alla casa colonica del fondo di proprietà dei Fratelli Mita, in via Canal Grande nelle adiacenze del pubblico passeggio. Sono riusciti a trafugare un cavallo e birocchino del valore di diverse migliaia di lire, tre biciclette ed un grasso maiale che proprio ieri era stato ucciso dai coloni e che oggi doveva essere lavorato per farne prosciutti e altre carni confezionate.

Il trio Bonandini-Donà-Trombini all'Istituto musicale di Adria

ADRIA, 24.

Organizzato dal Presidente dell'Istituto Musicale « A. Burzolla » ha avuto luogo un concerto del trio Bonandrini-Donà-Trombini (piano, violino e violoncello). I tre valorosi artisti e già illustri concittadini hanno ottenuto un caloroso successo presso il bublico numeroso e colto che ha voluto tributar loro un caldo omaggio di ammirazione e di consenso.

Il programma che comprendeva musica di Beethoven, Chopin, Saint-Saens, Vieuxtemps e Mendelsohn è stato ripetutamente applaudito. Prossimamente il concerto con lo stesso programma sarà ripetuto al Teatro Massima Centrale in una serata di beneficenza pro mutilati.

La compagnia Ninchi allo Storchi

MODENA, 24.

La compagnia diretta da Annibale Ninchi comincerà la serie delle sue rappresentazioni straordinarie sabato p. v. Il vigoroso artista con la sua compagnia, che si dice composta di ottimi elementi è vivamente atteso al nostro « Storchi » che da tempo non ha avuto una serie di lavori forti dati con perfezione d'arte.

La produzione prescelta per il debutto sarà costituita da « Glauco » il geniale e forte lavoro del compianto e valente Morselli, lavoro, come ben si sa, tradotto in diverse lingue fra le quali in giapponese. Seguiranno: « La Cena delle Beffe », « Il Cardinale », « Cirano », « Sly », « Ciano », « Gianni Schicchi ».



Nuovi conflitti a Firenze

Un comunista ferito gravemente

FIRENZE, 24.

Questa notte certo Luigi Corti di anni 18 di S. Donato in Collina, mentre da solo raggiungeva la sua abitazione posta in località, detta l'Osteria Nuova, veniva fermato da tre individui che gli domandarono se era comunista. Il Corti stava per rispondere negativamente quando uno di costoro gli sparò contro tre colpi di rivoltella uno dei quali lo colpiva alla regione ciudea causandogli una ferita per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Il Corti ha dichiarato di aver riconosciuto in uno degli aggressori il fascista Armando Giovannini di anni 18 dimorante a Bagni a Ripoli.

La questione tramviaria di Firenze

FIRENZE, 24.

Francamente se un disgraziato volesse rendersi un esatto conto del problema tramviario della città di Firenze e delle sue innumerevoli fasi finirebbe per smarrire la ragione, pur non riuscendo a capirci un'acca in tutta la intricata faccenda. Vi abbiamo già informati come per disposizione ministeriale fosse stato ridotto il servizio su alcune linee della nostra città. Per questo fatto l'assessore degli affari legali del Comune, avv. Del Beccaro, ha rassegnate le sue dimissioni dalla Commissione Governativa per la sistemazione dei tramvai fiorentini. Ieri mattina si è riunita questa Commissione ed ha votato un ordine del giorno col quale si constata che la Società Belga, in seguito alla diffida del Comune di Firenze ha riattivato il servizio sui tratti urbani sospesi in attesa dei nuovi provvedimenti della Commissione Governativa plenaria, che occorrono radicali riforme ed economie per mantenere in vita i servizi tramviari urbani e suburbani di Firenze, e si delibera di iniziare e condurre a termine col concorso dei rappresentanti del Comune e della Provincia l'esame di merito del progetto tecnico finanziario predisposto dai tecnici all'uopo incaricati dagli Enti medesimi, e di provvedere subito alla concreta attuazione delle riforme che saranno ritenute urgenti ed indispensabili per assicurare la continuazione del servizio tramviario.

Da quest'ordine del giorno sembrerebbe che la Società Belga avesse riattivati i servizi di sua iniziativa, mentre sappiamo che ciò le è stato imposto dalla Commissione. Perchè si fanno di questi giuochetti? Forse per semplificare l'eterno problema?

Le linee saranno entro oggi e domani poste in grado di funzionare come per il passato.

I rappresentanti della Commissione operaia hanno avuto un colloquio con i Commissari governativi. Fra le due parti non si è raggiunto nessun accordo, anzi la Commissione operaia si è ritirata riservandosi di fare esaminare al Comitato Centrale della Camera del Lavoro che si riunisce oggi lo stato delle cose e di rimettere poi alla cittadinanza la questione per il giudizio definitivo.

Da tutto quanto vi abbiamo accennato appare evidente che la soluzione della questione tramviaria non accenna a fare un passo avanti, con grande soddisfazione, come si può immaginare, dei fiorentini.

La sospensione del riposo festivo alle farmacie

FIRENZE, 24.

A causa delle condizioni sanitarie della nostra città il Prefetto ha revocato il decreto col quale accordava il turno festivo delle farmacie di Firenze. Ciò, però, non deve allarmare perchè se le indisposizioni sono numerosissime nessun caso grave si è manifestato.

Non si tratta che di forme leggerissime di influenza, che hanno lieve durata.

Riunione sindacale a Firenze

FIRENZE, 24.

Ieri mattina alla Camera del Lavoro si è radunato il Comitato centrale composto dai segretari di tutte le organizzazioni di città e di campagna. Si è discusso intorno alla proposta di un convegno di organizzazioni sindacali, mutue e cooperative per la questione della legislazione sociale, per disciplinare nuovamente tutte le forme di assicurazioni sociali e per la costituzione ed organizzazione di casse. Tale concetto è stato approvato all'unanimità. Il comitato centrale quindi ha preso atto delle deliberazioni del consiglio dell'ufficio del lavoro stesso. Si è esaminata senza prendere alcuna decisione la proposta di trasformare l'ufficio provinciale regionale. La discussione è avvenuta senza contrasti politici per quanto si fossero rappresentate le varie tendenze politiche e sindacali.

La situazione a Prato

Vanno o restano?

PRATO, 24.

La domanda riguarda i latitanti amministratori del nostro Comune che, pur di conservare il loro posto, non seppero in passato, quando ancora sarebbero stati in tempo, nettamente distinguersi dai comunisti.

La posizione loro è oggi assai strana e irregolare: a chi pensa però alla possibilità di rimpasti — fosse esso anche il Prefetto della Provincia per conto del solito ministero, giacchè sentiamo rumori in tal senso — ci permettiamo di fare osservare che una amministrazione comunale che in un momento di grave pericolo umano più che cittadino, ha abbandonato il Comune nelle mani di un Commissario prefettizio, si è da sè stessa resa impossibile la via del ritorno al governo del Comune. Certe fughe non hanno ritorno: esse sono il finale, non glorioso, dell'opera poco buona che il socialismo pratese, troppo benevolo verso i comunisti, ha speso intorno al nostro Comune e che non mancheremo di esaminare.

Un comunista colpisce con un'accettata un fascista

PIOMBINO, 24.

L'altra sera nella via E. Zola si è notato un insolito movimento. Che cosa era accaduto?

Voci contradittorie facevano sapere che era stato assalito un fascista. Assunte precise informazioni ci risulta quanto segue:

Certo Pepi Quirino, noto comunista più volte condannato per violenze agli agenti della forza pubblica, si avvicinava cautamente a certo Botticelli Giuseppe, simpatizzante fascista, e tolta di sotto il pastrano un'accetta stava per colpire il Botticelli il quale accortosi del tiro, veniva col Pepi ad una colluttazione durante la quale il fascista veniva colpito alla coscia sinistra e riportava una lesione che a giudizio dei sanitari del nostro ospedale sarà guaribile in 8 giorni.

Il Pepi, veduta la mala parata, si dava alla fuga, ma veniva poco dopo rintracciato da questo Commissario cav. Magi e condotto al nostro carcere mandamentale.

Il Pepi, recentemente venne inviato in osservazione al Manicomio di Volterra, da questa Autorità di P. S., per certi segni di squilibrio mentale; ma veniva, dopo qualche mese rimesso dal manicomio, per simulazione.

Conferenze Borghi e D'Andrea

PIOMBINO, 24.

Al Cinematografo Sempione g. c.. il propagandista Borghi e la sua compagna D'Andrea, hanno tenuto due conferenze: il primo sull'argomento: *L'assestamento dello Stato secondo i sovversivi*, l'altra sulla *Musa libertaria*. Discreto apparato di forza e nessun incidente.

Due fascisti aggrediti

Ieri sera verso le 22 due fascisti mentre transitavano per Borgo S. Frediano furono aggrediti da sei individui che si ritengono comunisti. Uno dei fascisti certi Salandra Giovanni di anni 18 ha riportato una contusione alla regione orbitaria destra guaribile in 6 giorni.

Per la pacificazione degli animi a Piombino

PIOMBINO, 24.

I fatti incresciosi recentemente accaduti fra comunisti e fascisti, fatti che potrebbero dare origine a gravi e fratricide lotte, hanno indotto questa Amministrazione comunale socialista a prendere l'iniziativa d'invitare i migliori esponenti cittadini, indipendentemente dalle loro idee politiche, onde formino unitamente all'Amministrazione comunale, un grande Comitato cittadino, collo scopo di intensificare il concetto della pacificazione degli animi a Piombino.

Infatti l'altra sera si davano convegno nella sala del Consiglio comunale, le persone più rappresentative del paese e dopo un precisato discorso del Sindaco, in cui traspariva la buona volontà di cooperare al mantenimento della tranquillità cittadina, si apriva la discussione. Parlarono molto ascoltati, portando ciascuno il suo spassionato consiglio, i signori: avv. Del Corda, dott. Mina, prof. Maoli, Bartoli, cav. Paolini, Bianchi, Mochi, Gotti, Zannerini, Bacci, Bagni e molti altri.

La discussione, per quanto animata, si mantenne seria e dignitosa e quindi si deliberava che tutti gli intervenuti all'adunanza, ed altri ancora che eventualmente fossero stati omessi nella fretta della compilazione degli inviti, facessero parte del Comitato e che tutti firmassero un manifesto da lanciarsi alla popolazione, rispecchiante le idee sorte dalla discussione.

Si nominava quindi una Commissione composta dei signori: Pietro Gagliardi sindaco, dott. Silvio Mira e Baldini Mario, che unitamente al sig. Bacci, segretario, si accordi con gli esponenti dei partiti politici locali, e smussando le eventuali angolosità che possono esser sorte fra i partiti stessi, addivenga, nel più breve tempo, alla desiderata pacificazione e faccia sì che gli sforzi di tutti i buoni siano diretti a far risorgere, in questo centro industriale, la sua normale attività, fonte di benessere per tutti.

Dalle Marche

Per l'albo d'oro dei caduti in guerra

OSIMO, 24.

Ci piace portare a conoscenza degli interessati che nell'occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti osimiani, il Comitato esecutivo ha deliberato pubblicare un albo d'oro contenente le fotografie e i cenni biografici di tutti i morti per la guerra. Tale pubblicazione che dovrà figurare in ogni casa osimana come cimelio di dolore e di amore, verrà posto in vendita per beneficienza. Tutte le famiglie in lutto hanno quindi il sacro dovere di raccogliere la fotografia e i cenni biografici e la corrispondenza dei loro cari e recapitarla al rag. Dino Giorgetti, incaricato per la raccolta e la compilazione di detto materiale.

Per la costruzione di case popolari ad Osimo

OSIMO, 24.

L'attivo e benemerito Consiglio direttivo della società anonima cooperativa edilizia di case popolari economiche in Osimo, ha diramato un caldo appello alla cittadinanza, invitandola a cooperare in una rapida soluzione per la costruzione di esse case, sia versando le azioni già sottoscritte, sia sottoscrivendone molte altre, in una gara nobilissima per una opera altamente civile e filantropica. Invero i nostri cittadini, senza distinzione di classe, farebbero cosa ottima a sottoscrivere una o più azioni, sia per alleviare il problema della crisi edilizia, sia per attenuare i disagi della allagante disoccupazione.

Siamo certi che l'appello sarà accolto con la dovuta unanime approvazione.

A proposito di botteghe

MONTEFANO, 24.

Nel nostro paese, locali da affittarsi per uso bottega non si trovano nemmeno colla lanterna di Diogene. Non si trovano, non perchè non vi siano, ma perchè si preferisce egoisticamente di evitare fastidi, anzichè concedere il locale a coloro che vorrebbero dare un po' di vita al paese, aprendo un piccolo commercio, iniziando una piccola industria. Il buon esempio ce lo offre la nobildonna Edvige Marchesa Rangoni, la quale nel suo vastosissimo palazzo, *perennemente inabitato*, ha ridotto da quattro a due le botteghe che affittava, e tempo addietro, non soddisfatta della riduzione diede ordini tassativi di chiudere e murare le due rimanenti, tanto per evitare noie di ulteriori richieste. Ecco come ha agito questa encomiabile Nobil donna.

Altri seguaci seguono più o meno lo stesso sistema, ma preferiscono temporeggiare per non crearsi rancori e antipatie fra i concittadini.

La salute pubblica

CASTELPLANIO, 21.

Le notizie poco rassicuranti che circolano da qualche tepo in quà sulla salute pubblica sono alquanto esagerate. Due soli sono i casi di encefalite letargica con esito letale che si sono verificati e null'altro. Quindi è ingiustificato ogni allarme.

L'illuminazione pubblica

CASTELPLANIO, 21.

Il servizio della illuminazione pubblica è alquanto deficente in questo paese. Delle lampade ad arco una solamente funziona, le altre da mesi sono spente.

Non sappiamo se è colpevole questa Amministrazione Comunale oppure la Società appaltatrice di tale impresa.

Invitiamo chi deve a sollecitare la rimozione di tale regolarità e si elimineranno così le lagnanze della cittadinanza.

Dal Molise

Il mal tempo e le frane nel Molise

MONTECILFONE, 24.

Le abbondanti nevicate della scorsa settimana (che hanno interrotte per vari giorni tutte le comunicazioni fra i comuni della provincia, ed hanno, inoltre, arrecato danni rilevanti alle compagne molisane), e le incessanti pioggie di questi giorni hanno causato il prodursi di nuove frane ovunque.

Da noi l'antica frana, minacciante seriamente l'abitato, per la quale da « tre anni » si attendono inutilmente gli aiuti invocati e promessi dal Governo, va assumendo proporzioni allarmanti.

Sulla strada provinciale, in prossimità del comune di Guglionesi, l'imminente crollo di un ponte minaccia di paralizzare, e per tempo indeterminabile, ogni traffico. S'invocano provvedimenti d'urgenza onde evitare sinistri. Ma nessuno ascolta. Le Autorità Provinciali?... Fedeli alla consegna, come sempre... russano! Fino a quando?

Per un'esposizione di ferro battuto

CITTA' DI CASTELLO, 24.

E' proposito dei dirigenti della Scuola operaia di promuovere per l'anno venturo un'esposizione di lavori in ferro battuto, in omaggio all'antica e nobile tradizione cittadina di splendidi lavori, del genere. Si vorrebbero raccogliere le fotografie delle più belle rostre uscite nel passato dalle botteghe dei nostri artieri del ferro, esistenti nella città e nelle frazioni, dei cancelli, delle ringhiere, ecc. e riunire inoltre tutti i più bei lavori di lampadari, di oggetti di uso domestico ecc, che si trovano nella nostra zona. La raccolta richiede tempo non breve, e cooperazione assidua e intelligente di cittadini di ogni ardine per segnalare i lavori esistenti; in molte case di possidenti campagnoli e di contadini si trovano lavori finissim o alemno di pregio ignoto forse agli stessi possessori;

Tre ladri arrestati

MONACILIONI, 23.

La scorsa notte audaci ignoti penetrarono in un locale, e per festeggiare l'arrivo del Carnevale, asportarono oltre un quintale di vino. Il furto venne subito denunziato all'arma dei Reali Carabinieri di Campolieto, e l'attivo maresciallo sig. Gaetano Mancini, dopo aver scrupolosamente indagato, arrestava tre noti pregiudicati, perchè in loro possesso è stato trovato del vino di cui essi non hanno saputo giustificare la provenienza, e che è stato riconosciuto dalla derubata.

All'egregio maresciallo i nostri rallegramenti.

Per la strada Pietracatella-Toro

MONACILIONI, 23.

Da oltre quaranta anni ci troviamo privi di qualsiasi comunicazione stradale, e solo da poco, mercè l'opera dell'onorevole Piero Baldassare, abbiamo potuto ottenere il passaggio provvisorio della strada Monacilioni-Campolieto. Nessuna altra comunicazione abbiamo con i paesi limitrofi e con San Elia a Pianisi, sede della R. Pretura Mandamentale, e perciò, specie d'inverno, il traffico si rende addirittura impossibile. Sappiamo che è prossimo l'inizio dei lavori della strada Pietracatella-Toro, e noi, interpetrando i sentimenti dell'intera popolazione, ci rivolgiamo fidenti a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e al benemerito cittadino onorario sig. cav. uff. Nicola Fago, ingenere capo del Genio Civile di Campobasso, affinchè detta strada si avvicini quanto più è possibile al nostro paese, di modo che, con un breve tronco possiamo aver la comunicazione diretta con Campobasso, Pietracatella, Toro, e con molti altri paesi circonvicini. Speriamo che il nostro giusto e legittimo desiderio venga accolto.

Dall'Umbria

Convegno socialista

TERNI, 24.

Ebbe luogo eri nei locali federali il Consiglio della Federazione umbra socialista. Vi parteciparono quasi tutti i consiglieri tra cui gli on. Nobili e Sbaraglini e gli ex deputati Farini e Forà. Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno furono animatamente discussi.

Per la sistemazione di Piazza V. E.

TERNI, 24.

La campagna da noi condotta perchè la piazza principale di Terni non venisse deturpata da una costruzione provvisoria, quale sembrava dover essere il terzo progetto per la costruzione del palazzo postelegrafonico, ha ottenuto il suo scopo e siamo informati che una commissione di cittadini recatasi a Roma per interessare il Ministro delle poste e telegrafi ha avuto esplicite assicurazioni che l'attuazione del progetto sia conforme alle necessità estetiche della piazza.

Intanto l'impresa Pallotta d'accordo con il Genio Civile ha sospeso i lavori di scavo in attesa di definitive deliberazioni.

Il nuovo direttore della fabbrica d'armi

TERNI, 24.

A dirigere la nostra Regia Fabbrica d'armi è stato destinato il Colonnello Alfieri, già direttore dello stabilimento di Buscia.

A vice direttore rimane il tenente colonenllo ing. Foà che durante parecchio tempo ha tenuto l'interinato della Direzione.

Cospicua offerta

TERNI, 24.

La nobil donna contessa Minervina Manassei, v. presidente del locale Comitato dell'Opera Nazionale per l'assistenza Civile e religiosa degli Orfani di Guerra, per onorare la memoria del figlio Conte Giovanni, ha rimesso alla Marchesa Elisabetta Cittadini, presidente dell'Opera stessa L. 200. Il Comitato di Terni porge alla Nobil donna vivi ringraziamenti.

Sindacato della stampa

FABRIANO, 24.

Si è riunito il locale Sindacato della Stampa per l'approvazione della relazione morale e finanziaria del decorso anno e per la rinnovazione della cariche sociali.

Poichè il cav. dott. Angelo Molaioli ha mantenuto le sue dimissioni, è stato eletto presidente il signor Ottavio Bracci. Il signor Archimede Novelli è stato nominato segretario e il sig. Nicolò Castagnari cassiere. Si annuncia il grande **Veglione della Stampa** a beneficio dell'Ospedale civile.

Il rinvio della visita di S. A. R. il Principe Umberto

CAMERINO, 24.

Con telegramma ufficiale, è stato annunciato il rinvio della visita di S. A. R. il Principe di Pemonte, alla nostra città. La notizia si è subito divulgata ed è stata appresa con vivo rincrescimento da ogni cittadino.

Un audacissimo furto

FOLIGNO, 24.

In un appartamento della villa Fiordiponti abita il commerciante sig. Calcinelli con la moglie signora Fiordiponti, sorella del tenente. Iersera i coniugi, recandosi a letto, lasciarono accesa la luce elettrica della loro camera, nella quale eravi pure un loro bambino ammalato. Ad un tratto, verso le 23,30 il signor Calcinelli, ancora non addormentato, ha veduto un'ombra entrare nella camera, impossessarsi della sua sottoveste, appesa ad un attaccapanni, e dileguarsi rapidamente: un taschino della sottoveste conteneva la somma di L. 23.000 circa, cosa che il ladro, evidentemente praticissimo della casa, doveva sapere. Il signor Calcinelli ha dato subito l'allarme, ed insieme al cognato ha tentato rincorrere il ladro, il quale però era già scomparso.

Per richiamare l'attenzione delle RR. GG. sono state appunto sparate le revolverate di cui abbiamo parlato.

Intanto del ladro nessuna traccia, per ora.

Servizio premilitare

SERRAPETRONA, 24.

La Presidenza della locale Società Tiro a Segno, ha pubblicato un patriottico manifesto per l'iscrizione alla scuola premilitare. Data l'energia innegabile del Presidente sig. Benigno Cicconi è prevedibile che l'iscrizione a detto utilissimo corso sarà completa e darà buoni risultati.

Squadra pubblica assistenza

Sotto l'abile direzione dell'Egregio dott. sig. Bufalini Mario, sono state iniziate le lezioni per istruire i militi volontari al corso di medicazione pel pronto soccorso.

Dalla Provincia Romana

Fulminato dalla corrente elettrica

CIVITACASTELLANA, 24.

Una mortale disgrazia è accaduta nella locale cabina elettrica di smistamento della Società Anglo Romana.

L'aiuto elettricista Evangelisti Giuseppe, di anni 42, mentre attendeva a ripulire una gabbia metallica, la quale circoscrive dei grossi fili di rame attraversati da una corrente ad altissima tensione — circa 35 mila volts — accidentalmente ha urtato col gomito, in uno di detti fili, rimanendo fulminato sull'istante.

Oltre al generale compianto dei concittadini, lascia, il poverino, la giovane moglie prossima a sgravarsi, e quattro teneri figlioletti.

L'Esattoria consorziale di Terracina

TERRACINA, 24.

Altra importante questione che si riconnette all'interesse dell'Ente Comune e della cittadinanza è quella relativa al servizio di riscossione delle imposte, tasse e rendite patrimoniali dei Comuni di Terracina e S. Felice Circeo.

Trattasi di una gestione che, specie in questi ultimi anni, ha assunta eccezionale importanza per l'ingente gettito dei ruoli, onde vi è giusta ragione a che siano migliorate, pel venturo decennio, le condizioni di appalto.

E specialmente i rappresentanti di Terracina pensino che è in giuoco una importantissima partita: da essi dipenderà il favorire l'interesse dell'Ente e dei cittadini, mercè revisione del capitolato di appalto, nella parte specialmente riguardante la misura dell'aggio, l'obbligo degli anticipi di cassa, le partite sulle quali non è dovuto l'aggio ecc.

L'esattoria consorziale di Terracina e S. Felice Circeo è di quelle che vanno preferite perchè i ruoli di riscossione ammontano a somme rilevanti mentre si compongono di poche partite, specie quelli delle rendite patrimoniali.

Sappiamo che l'attuale Esattore chiederà la riconferma e che l'Amministrazione comunale tratterà la cosa con quella oculatezza e circospezione che l'importanza dell'affare richiede, molto più che privati ed Istituti di credito sembra vogliano avanzare analoghe offerte.

Ruolo delle imposte per l'anno 1922

TERRACINA, 24.

In occasione della pubblicazione dei ruoli delle imposte e sovrimposte pel corrente anno ci siamo recati al Municipio e con meraviglia abiamo dovuto apprendere da coloro che compilavano i ruoli, come numerose lacune, irrisorie tassazioni e discrepanze tra una ditta e l'altra, offriva il ruolo dell'imposta di ricchezza mobile.

Naturalmente non sono mancati gli odiosi confronti e le critiche più piccanti.

Da onesti cronisti ci sentiamo in dovere di segnalare il fatto all'egrerio sig. agente delle imposte di Terracina, che ha competenza e tatto non comuni, nonchè... naso fino, onde ripari, nell'interesse della giustizia distributiva, alle deficenze o compiacenze dei suoi predecessori.

Ma noi non ci illudiamo, giacchè fino a quando vigeranno i sistemi attuali di accertamento, un agente, benchè animato da ogni buona volontà, troverà sempre la via irta di difficoltà e spesso amarezze! L'attuale vieto sistema dovrebbe essere supplantato da un altro più semplice, più facile e più comodo; quello cioè di sottoporre l'industriante al pagamento di un annuo fissato corrispettivo, secondo l'entità dell'industria o commercio, senza di che non si è ammessi ad esercitare. Ciò del resto è quanto si pratica in paesi più progrediti e più seri del nostro, ovviando così lamentele e infinite pratiche burocratiche.

Una simpatica festa alla Pubblica Assist. " Croce d'Oro „

ZAGAROLO, 23.

Martedì scorso ebbe luogo una simpatica festa fra i soci della benemerita P. A. Croce d'Oro, che conta oltre 25 anni di vita. La Presidenza aveva tutto disposto perchè la riunione rimanesse strettamente nei limiti consentiti dallo statuto sociale ed al disopra di qualsiasi competizione di parte.

Numerosissimi gl'intervenuti. Notata una larga rappresentanza della Sezione Femminile che conta gran numero d'iscritte. Al completo anche la Compagnia militi con i rispettivi comandanti Cipriani, Processi e Fabrini: Erano presenti tutti i componenti il Consiglio Direttivo con il presidente Stoppani Colombo e il segretario Felici, il direttore sanitario dottor Iraci Enrico, il corrispondente del « Popolo Romano » Caron, il ricevitore del Dazio sig. Colabona Giovanni, Spalla Lorenzo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Parlò auspicando un sempre maggiore sviluppo della bella istituzione il presidente Stoppani a cui seguì il sig. Fabrini Cartolo: furono vivamente applauditi. A tutti gli intervenuti venne quindi offerto un vino d'onore con paste. La riunione si protrasse sino all'imbrunire e non fu turbata dal minimo incidente. Ottimo il servizio d'ordine diretto dai sigg. Teotefrico Briotti e Americo Spalla. La presidenza, a nostro mezzo, ringrazia tutti coloro che aderirono alla festa nonchè gli oblatori che in occasione del primo dell'anno inviarono offerte in danaro per l'incremento della istituzione.

Il progetto dell'acquedotto approvato

La R. Prefettura ha ritornato col visto di approvazione il progetto del nuovo acquedotto che importa una spesa di oltre 600 mila lire. Ci auguriamo che i lavori siano presto iniziati, data la urgente necessità di avere l'acqua potabile in misura maggiore dell'attuale, insufficiente ai bisogni della popolazione.

Il Censimento a Fivizzano

FIVIZZANO, 24.

La popolazione residente del Comune è salita ad abitanti 17.136, ripartita in 40 frazioni con aumento di abitanti 497 sul precedente censimento, pari al 4 per cento. L'inchiesta demografica è stata fatta con molta coscienza grazie al concorso volenteroso del clero. Il capoluogo continua la sua parabola discendente, segnando una popolazione legale di abitanti 1572 di fronte alla precendente di 1706.

Alla sezione combattenti

GALLICANO, 21.

Contrariamente a quanto annunciammo, l'assemblea generale della Sezione Combattenti avrà luogo oggi 23 nella sede delle scuole elementari, gentilmente concessa dal Sindaco. L'ordine del giorno comprende anche la elezione del nuovo Consiglio Direttivo e l'indirizzo politico in seguito alla crisi della A. N. C. Nel pomeriggio sarà offerto un vino d'onore e parlerà il nostro egregio amico Antonio Caron, che per i nuovi impegni di servizio lascierà la presidenza. Tutti i soci sono vivamente pregati di non mancare e gli assenti senza giustificato motivo saranno ritenuti dimissionari ed espulsi dal Sodalizio.

La viabilità stradale

Ci giungono continue lamentele e proteste di cittadini per il pessimo mantenimento delle strade diramantesi dal paese e a poche centinaia di metri dalle prime case. Le condizioni in cui esse attualmente sono rendono possibili disgrazie come sarebbe potuto avvenire giorni or sono alla « Cave », dove due persone poco mancò che non venissero travolte da un camion. Dell'incuria ne riteniamo responsabile l'attuale amministrazione, che farebbe anche bene ad interessarsi di più del mantenimento delle strade che sono la vita ed il commercio di un paese.

Tiro a Segno

ALATRI, 21.

Oggi abbiamo avuto tra noi l'egregio ispettore provinciale del Tiro a Segno, sig. Guido cav. Forlenghi, accompagnato dal suo tenente, recatisi qui dietro preventivi accordi con l'Ufficio di presidenza per esaminare gl'iscritti al corso premilitare.

La venuta del prefato ispettore era stata fissata per domenica e la presidenza aveva preparata una festosa accoglienza all'ospite illustre e difatti poco prima dell'arrivo del treno, la Presidenza stessa al completo preceduta dalla fanfara che richiamò molto pubblico con le sue allegre marce, dalla bandiera sociale e dal picchetto armato costituito dai giovani esaminandi, in ben ordinato corteo si recò all'ingresso della città.

Ma a causa di un lungo ritardo del treno, in cui viaggiavano i due ufficiali, non trovando la coincidenza delle vicinali alla stazione di Frosinone e sconsigliati a proseguire il viaggio anche con altri mezzi di locomozione per il tempo incessantemente piovoso, tornarono indietro rimettendo ad oggi la venuta per le prove, alle quali per una inesatta interpretazione di una circolare dello stesso ispettore sono stati sottoposti i soli iscritti al corso premilitare della classe 1902 ridotti al numero di 13, perchè altri 8 studenti del 3. corso liceale in questo R. Istituto a fine dell'anno scolastico 1920-1921 vennero licenziati ed abbandonarono questa precaria residenza.

I 13 giovani, che massime nell'esercitazioni di tiro si erano distinti ottenendo l'idoneità con gran numero di punti, furono tutti approvati e gli esaminatori non risparmiarono loro parole di encomio.

Dopo gli esami gli ospiti graditi accettarono un vermouth nella residenza sociale, ove il presidente sig. Caperna Carlo e i membri della presidenza Dell'Orco e Fanfarillo esposero all'ispettore i bisogni più urgenti, perchè la Società riprenda il regolare funzionamento.

Il solerte funzionario, che ha sempre addimostrato amore e interessamento in ogni occasione per la patriottica istituzione, ha interessato il segretario della Società sig. Cittadini Giovanni, il quale riscuote la fiducia delle autorità e dei dirigenti per l'attività e amore con cui disimpegna il suo ufficio, perchè rialacci le pratiche, sulle quali l'Ecc. Ministro consigliò di soprassedere fino all'approvazione della legge sulla trasformazione dei campi di tiro ecc. come sarebbe l'adozione dei bersagli scorrevoli col servizio telefonico di segnalazione, la costruzione del campo sportivo con palestra ginnastica per il corso biennale d'istruzione premilitare ed altri provvedimenti di somma importanza per il buono e regolare andamento di questo sodalizio.

Dopo di aver visitata al superba torre pelasgica, i due ufficiali lasciarono la nostra città accompagnati alla stazione delle Vicinali dai signori della presidenza compreso il Sindaco Minnocci, fanfara, picchetto armato, destando in tutti i cittadini grande entusiasmo.

Prima di partire raccomandarono ai dirigenti e sopratutto al direttore sig. Fanfarillo di non rallentare quel trasporto tanto proficuo per l'incremento della Società, che ha delle buone tradizioni e che si vuol vedere nel novero delle principali della Provincia; al Sindaco poi di non trascurare come per il passato il pagamento del sussidio comunale.



Il V Congresso provinciale dei combattenti a Catanzaro

CATANZARO, 24.

S'inaugura alle ore 15, nella Sala del Consiglio Provinciale, il V Congresso della Sezione combattenti di Catanzaro. Sono presenti le Sezioni di Strongoli, Cutro, Melissa, Scandale, Caraffa, Mandaradoni S. Nicola, Squillace, Cirò, Gasperina, Catanzaro, S. Biase, Decollatura, Borgia, Guardavalle, Girifalco, Petilia Policastro, Sellia Marina, Cortale, Curinga, Gagliato, Botricello, Gimigliano, Nicastro, S. Andrea Jonio, Satriano, Feroleto, Carfizzi, Davoli, Montauro, Monteleone, Verzino, Fasci Impiegati, Reduci di Catanzaro Tiriolo.

Numerosi altri rappresentanti gli on. Siciliani e Lofaro arriveranno nella giornata di domani.

Aderiscono l'on. Tripepi, Labadessa Consigliere delegato della Federazione Nazionale Cooperative combattenti, il cav. Sesto Morelli.

L'avv. Antonino Pellegrini — presidente dell'assemblea di Catanzaro — porta il saluto a nome dei combattenti di Catanzaro inneggiando alla vitalità dell'associazione che anche a traverso le vicende subite ha dimostrato di saper vivere e prosperare: sino a quanto il ricordo dell'epopea passata vivrà, noi non potremo staccarci dell'associazione.

L'avv. Raimondo Cefaly — rappresentante del comitato nazionale — porta il saluto del Comitato Nazionale al Congresso e accenna alla quistione morale dell'associazione nazionale. Manda un saluto al presidente dell'associazione mutilati e ricorda il problema delle pensioni di guerra.

Il Congresso all'unanimità propone l'avvocato Edoardo Salerno a Presidente del Congresso. L'avv. Salerno propone a Presidente onorario l'avv. Cefaly, rappresentante del Comitato Nazionale, a Vice Presidente il Sig. Luciano Bruno, Presidente della Sezione Mutilati, l'avv. Pelaggi e l'avv. Pellegrini, a Segretario l'avvocato Arnaldo Pugliese e l'avv. Francesco Asturi.

Il dott. Eugenio Greco chiede l'inversione dell'ordine del giorno per discutere della costituzione del partito politico. Parlano contro Alberigo Cerra ed Arnaldo Pugliese. Greco non insiste.

Luciano Bruno, Presidente della Sezione mutilati, porta il saluto dei mutilati al Congresso e accenna alla concessione di pensione a smobilitati che nessun diritto alla pensione aveva.

L'avv. Edoardo Salerno ricambia il saluto del congresso all'avv. Pellegrini, all'avv. Cefaly e al Presidente dei Mutilati Bruno.

Accenna al lavoro che dovrà iniziarsi per la ricostituzione delle organizzazioni nelle provincie di Cosenza e di Reggio. Ricorda la ricostituzione dell'associazione di Monteleone e della notevole attività regionale della Sezione di Gimigliano.

Tratta della formazione del Comitato di Assistenza bisognosi e di Cooperative di lavoro che dovranno sorgere numerose in provincia. Parla della vittoria nelle elezioni politiche in varii comuni e nel mandamento di Cropani. Inneggia alle fortune avvenire della Federazione.

Alberico Cerra del Comitato federale fa il rendiconto della Federazione, invita la sezione a pagare la tassa federale, e specialmente l'abbonamento al Giornale. Risulta una resta in cassa di L. 1770,45.

Parlano Pellegrini e Greco che chiede l'interessamento di Cefaly nel Comitato Nazionale per la tutela dei tubercolotici, dei malarici di guerra.

Cefaly dice che il Comitato Nazionale, costituito da poco, ha iniziato l'azione più efficace per la tutela degli ex combattenti.

L'avv. Francesco Asturi ricorda l'opera del Comitato Esecutivo Federale e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Provinciale dei Combattenti sentita la relazione del Comitato Esecutivo Federale l'approva e passa all'ordine del giorno.

Cerra presenta il seguente ordine del giorno: Il Congresso Provinciale dei Combattenti, constata l'attività del Comitato Nazionale dell'Associazione stessa e per la rivendicazione dei diritti dei combattenti, plaude all'opera fattiva ed infaticabile spiegata dal Comitato Nazionale e particolarmente dell'avv. Cefaly.

E' approvato all'unanimità.

Il Congresso manda un saluto ed un augurio ad Umberto De Medici che infermo non ha potuto intervenire al Congresso.

La seduta è tolta; i lavori continueranno alle ore nove.

Per il monumento ai caduti

CATANZARO, 24.

Si è riunito il Comitato per la erezione di un monumento ai caduti della città nostra, presenti: Giampà, Salerno, Pugliese, Lepera, Asturi, Cerra, Calasso, Colosimo, Zacconi, Russo.

Si è preso atto dei contributi della Provincia, del comune, e della Loggia massonica Campanella e di privati.

Si è stabilito di prendere accordi con la signora Larussa presidente del Comitato femminile per la organizzazione di una «Kermesse», di interessare il Circolo di Cultura per una conferenza a pagamento e i cinematografi per una serata di beneficenza.

Si stabilì, nello stesso tempo, di organizzare, nel prossimo carnevale, una festa a beneficio del Comitato.

I ladri e la mancanza di luce a Cutro

CUTRO, 24.

I signori ladri che da più tempo pareva si fossero addormentati, hanno ricominciato ora le loro gesta gloriose.

Stanotte infatti, i soliti ignoti, favoriti dalle tenebri, si recavano a scassinare la forgia di tal Gerage Dionigi e fornitisi di una tenaglia, un martello ed altri grimaldelli, andavano a forzare la porta del negozio di tal Curcia Francesco, sita in Piazza del Popolo. Il furto però è di piccola entità, perchè nel negozio non trovavano che poche merci e di scarso valore.

Si tratta evidentemente di novellini che, a quanto pare non hanno avuto buon naso, anche perchè sprovvisti degli arnesi del mestiere...

A tal proposito vogliamo domandare alle autorità perchè si persiste a mantenere il paese al buio completo, agevolando così le manovre di questi signori, che fanno i loro comodi senza essere per nulla molestati. Come fanno i CC. RR. a svolgere la loro opera di perlustrazione, a meno che non siano dei gatti?...

Ci diano almeno un po' di luce, i nostri amministratori, se non ci è concesso di ottenere altro.

Concessione di terre

CATANZARO, 24.

Ci giungono notizie da S. Nicola dell'Alto di un vivo malcontento fra gli smobilitati ed i combattenti per la mancata concessione delle terre richiesta alla Commissione della terre di Catanzaro.

Vogliamo augurarci che il Prefetto della Provincia e la Commissione vorranno provvedere, prendendo, al più presto, in considerazione le richieste dei Combattenti di S. Nicola dell'Alto.

Approdo a Catanzaro Marina

CATANZARO, 23.

In relazione alle premure fatte dal Presidente della Deputazione provinciale per l'esecuzone obbligatoria dell'approdo a Catanzaro nella linea XI Marsiglia-Genova-Trieste e perchè uguale provvedimentò sia adottato a favore degli scali di Cotrone e di Pizzo, il Sottosegretario per la Marina Mercantile ha fatto presente che il materiale che tuttora è disponibile per detta linea è così scarso in relazione all'entità del servizio, da rendere necessaria la limitazione degli approdi obbligatori ai soli scali principali, ferma restando però l'obbligatorietà della toccata anche negli altri scali, considerati nello itinerario come facoltativi, allorquando sianvi in essi da imbarcare o da sbarcare merci per un quantitativo minimo di 25 tonnellate od anche meno purchè il nolo relativo raggiunga o superi L. 5000.

Lo stesso sottosegretario nel rilevare essere quindi impossibile per ora di assecondare le richieste del Presidente della Deputazione, ha assicurato essere ormai prossimo un riordinamento dei servizi marittimi, e che in tale occasione sarà esaminata con la maggiore benevolenza la questione degli approcci.

Camera di Commercio di Catanzaro

Disservizio ferroviario - Le elezioni delle cariche

CATANZARO, 24.

Sotto la presidenza dei consiglieri Anziano cav. uff. Ernesto Arbitrio si riunì il nuovo consiglio della Camera di Commercio ed industria. Erano presenti i consiglieri sigg. Parlato Carlo, Pitascio Vincenzo, gr. uff. Giuseppe Moretti, comm. Mauro Davide, cav. Braccini Giovanni, comm. Maur Giovanni, cav. Filardo Giuseppe, cav. Masciari Giuseppe, cav. Mercurio Gregorio, cav. Proto Pasqualantonio, cav. Foderaro Quintino e comm. Mauro Giovanni.

Il presidente cav. Arbitrio fa le scuse del consigliere Buccarelli, impossibilitato a venire a causa del mal tempo, e quindi dichiara insediato il nuovo consiglio a termine di legge.

Il consigliere Parlato prima di procedersi alla votazione delle cariche manda un saluto a coloro che non si presentarono nelle ultime elezioni, nonchè agli amici di lista che gentilmente lo vollero sottrarre dal suo abituale lavoro per averlo compagno, anche agli avversari di oggi i quali potrebbero essere egregi e buoni collaboratori domani.

Il consigliere Mercurio certo di interpetrare i sentimenti di tutti i colleghi, propone che anzichè procedere a votazione siano acclamati a presidenti l'ing. Riccardo Raffaeli e vice presidente il cav. uff. Ernesto Arbitrio.

La proposta è accolta ad unanimità.

L'ing. Raffaelli si dice lusingato della prova di fiducia accordatagli e ascende commosso al seggio presidenziale, nel quale era stato preceduto da persona di esemplare rettitudine e di rara modestia, dal comm. Luigi Bianchi, al quale manda un saluto ed insieme a lui gli ex colleghi cav. Silipo, cav. Pileggi e cav. Bruno che per tanti anni rappresentarono degnamente la Camera di Commercio.

Il nuovo consiglio, egli aggiunge, s'insedia in un momento non lieto per l'economia Nazionale e Regionale, momento grave di crisi che solo può fare superare il ben noto patriottismo di tutti i colleghi al quale egli è sicuro di fare appello non invano.

Egli spera di non demeritare del posto altissimo cui è stato chiamato dalla bontà dei colleghi, dei quali invoca tutto l'aiuto per modo che se qualche po' di bene si potrà fare per il Commercio e l'industria della nostra provincia il merito sia principalmente dei colleghi.

Su proposta del cav. Mercurio vengono nominati a rappresentanti della Camera presso l'unione delle Camere di Commercio il consigliere Parlato e delegati della controfirma dei mandati i consiglieri cav. Filardo e cav. Foderaro.

La nomina delle commissioni permanenti viene demandata al sig. presidente il quale chiama a far parte.

a) Della commissione di statistica i sigg. dott. Buccarelli cav. Filardo, comm Moretti, cav. Mercurio.

b) Della commissione Usi e Consuetudini i sigg. cav. Proto, Pitascia comm. Mauro Giovanni, ing. Bisogni.

c). Della commissione Industria e Commercio i sigg. cav. Braccini, cav. Masciari, ing. Bisogni e Parlato.

Il consigliere Pitascio, quale rappresentante della Camera nell'Ente Portuale di Cotrone, informa il consiglio che il 3 corrente si ebbe una riunione del consiglio di Roma, nel quale si constatò che il primitivo progetto importava una spesa tripla dato l'aumento dei prezzi attuali

Il consiglio dell'Ente invocò aiuto di S. E. De Nava, il quale promise che subito saranno concessi 60 milioni e così si potrà iniziare il lavoro.

In seno al consiglio suddetto egli ebbe modo d'interessare il Capo del Compartimento delle ferrovie di Reggio Calabria sul costante disservizio della linea jonica, ma ebbe poche assicurazioni al riguardo. Accenna ai gravi inconvenienti che giornalmente si deplorano in detta linea per cui si pongono energici e solleciti provvedimenti. Presenta quindi un ordine del giorno al riguardo.

Il consigliere Proto pensava di parlare sullo stesso argomento.

Egli accenna con maggiori particolari ai gravi inconvenienti che malgrado promesse continue non vengono mai eliminati.

Dice che la protesta della Camera deve essere energica e continua in attesa di un vero movimento di ribellione che dovrà essere capeggiato, dalla Camera stessa ad evitare che la burla si ripeta.

Il consigliere Braccini si dichiara una vittima del disservizio ferroviario tra Cotrone e Catanzaro e dimostra le cause di tale disservizio che possonsi così riassumere: poca disciplina del personale, deficienza di stazioni, consolidamento della linea tutta.

Ora certo non si può pretendere che dall'oggi al domani siano inalveati i torrenti, causa prima del continuo disservizio, nè che siano di un tratto ampliati o rifatti i ponti, ma certo bisognerà incominciare a fare qualche cosa, ed il principio non si vede mai. Ritiene quindi utilissimo e si associa con alcune modifiche all'ordine del giorno del collega Pitascio.

Il consigliere Pitascio associandosi a quanto hanno detto i precedenti colleghi accenna alle gravi condizioni in cui si trova il commercio locale costretto a non ricevere merce da oltre due mesi e che è pure viaggiante. Chiede quindi che la presidenza telegrafi al riguardo.

Il presidente ing. Raffaeli, riassume le discussioni ponendo in vista che se da una parte si chiedono provvedimenti momentanei dall'altra s'involge un problema gravissimo, quale è quello accennato dal collega Braccini il quale importa tempo e danaro non poco.

Ad ogni modo egli pone la votazione dell'ordine del giorno Pitascio-Braccini, che viene approvato ad unanimità.

Il consigliere cav. uff. Arbitrio, riportandosi a quanto hanno detto i precedenti colleghi e alla sua personale esperienza, dice che la stazione di S. Eufemia biforcazione, rappresenta il calvario di tutti coloro che debbono venire a Catanzaro, senza speranza di poter comunicare con la città. Propone quindi che la Camera si rende promotrice dell'impianto di una cabina telefonica pubblica in quella stazione che sarebbe di grandissima utilità. La proposta è approvata.

Il presidente ing. Raffaeli dà comunicazioni di un telegramma di S. E. Belotti Ministro del Commercio in risposta al telegramma fatto dalla Camera di Commercio a proposito della crisi bancaria.

Aggiunge che la Camera fu sollecita per riassicurare gli industriali e i commercianti con un pubblico manifesto diffuso nei centri maggiori della provincia, ed ebbe cura d'interessare i direttori locali degli Istituti di emissione e delle banche popolari per una maggiore larghezza di fidi ed ebbe confortanti promesse.

La stessa Camera si rivolse direttamente ai direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Il consigliere Pitascio si dice compiaciuto di quanto è stato fatto, ma ritiene necessario l'intervento della nostra Deputazione Politica poichè il problema dei depositanti del mezzogiorno alla Banca Italiana di Sconto è ben diverso di quello dei depositanti delle altre regioni.

La proposta è approvata.

Il trasferimento dell'Archivio notarile

TARANTO, 23.

Siamo informati che, con la riforma della burocrazia, saranno anche toccati gli archivi notarili distrettuali per fonderli con quelli del Capoluogo di Provincia. Taranto, che ha oltre centomila abitanti e che ha un archivio notarile distrettuale di una importanza eccezionale avendo in custodia anche moltissime raccolte di notai del Circondario, si vedrebbe nella dura necessità di ricorrere a Lecce, sede di Capoluogo di provincia. A tal uopo il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Taranto ha già votato un vibrato ordine del giorno di protesta per questa minacciata soppressione, come del pari ha fatto il collegio notarile inviando i rispettivi ordini del giorno al Ministero di Grazia e Giustizia. Che faranno i deputati del tarantino? Noi ci attendiamo da essi tutta la loro attività onde evitare quest'altra menomazione dei nostri interessi morali e materiali.

La vertenza del piroscafo "Operosità,,

TARANTO, 23.

Il Capitano del Piroscafo « Operosità », il cui armatore è aderente alla federazione degli Armatori liberi che in questi giorni ha dichiarato la serrata dei Piroscafi, voleva applicare appena qui giunto il nuovo contratto col quale viene ridotto all'equipaggio la paga di 200 lire oltre ad altre piccole cose. L'equipaggio si rifiutò di accettare e dopo aver esposte le sue ragioni all'Ammiraglio Salazar, facendo in primo luogo a questi presente che l'armatore non aveva ragione di fare delle riduzioni dei salari perchè il Governo nessuna diminuzione faceva al premio di requisizione che corrispondeva all'armatore, si sbarcò in massa redigendo una protesta che presentò al Comandante di Porto.

Il Capitano non potè formare qui il nuovo equipaggio perchè nessuno dei disoccupati volle accettare le nuove condizioni. Fu autorizzato di recarsi altrove per reclutarlo.

Intanto siccome il piroscafo non poteva compiere le operazioni di sbarco e di imbarco senza personale a bordo, l'ufficio trasporti inviò i suoi dipendenti adibiti ai rimorchiatori, e così il piroscafo potè espletare le operazioni. Il Capitano non potè racimolare l'equipaggio. Richiese aiuto all'ufficio Trasporti e questi s'impegnò di inviare un equipaggio composto dai suoi dipendenti e da personale della R. Marina. L'equipaggio sbarcato allora ritornò a bordo. Prima però si è recato dal Sottoprefetto per protestare contro l'intervento delle autorità militari in questa vertenza fra capitale e lavoro.

Una vittoria del Comune per gli aumenti al personale daziario

TARANTO, 23.

Una vittoria del Comune per gli aumenti al Personale Daziario all'udienza civile del 14 corr. si è pubblicata con la sentenza di una importantissima causa tra il Comune di Taranto e il cessato appaltatore dei dazi.

Come è noto per una disposizione di legge sono a carico dell'appaltatore gli emolumenti spettanti agl'impiegati daziari di nomina comunale, secondo i rispettivi organici.

Ora l'appaltatore sosteneva che non dovessero però essere posti a suo carico gli aumenti di stipendio e indennità caroviveri concessi per le note disposizioni eccezionali occasionate dalla guerra perchè aggravavano l'onere stabilito, altrimenti doveva ridursi il canone a norma del c. c. per diminuito godimento della cosa locata. Si opponeva quindi al rimborso che il Comune giudizialmente chiedeva. Ma il Tribunale ha accolto le richieste del Comune condannando l'appaltatore al rimborso della somma pagata cioè L. 300 mila ed alle spese.

La questione nuova, fra le molte che la guerra ha posto, non ha precedenti nella giurisprudenza. Il Comune è stato difeso dal valoroso avv. Aurelio Marchi; l'appaltatore dall'illustre cav. uff. Luigi Latagliata.

La cuccagna e la corrente elettrica

TARANTO, 24.

Al Corso Garibaldi, ove pullulano una miriade di *scugnizzi* iersera una comitiva di ragazzi tra gli altri giuochi vollero fare quello della cuccagna prendendo come palo uno appartenente al sostegno dei fili elettrici. Il vincitore della cuccagna, tal Logavio Cataldo d'anni 14 da Taranto giunto all'altezza dove sono collocati i fili, fu toccato dalla corrente elettrica e sbalzato a terra, mezzo svenuto. Soccorso e medicato prontamente, il... vittorioso se la cavò senz'altra conseguenza.

La crisi vinicola in Puglia

TRANI, 24.

Sui mercati vinicoli pugliesi perdura sempre la tanto lamentata calma, calma che ormai sta volgendosi a vera e propria crisi, perchè i suoi effetti vengono già risentiti, non soltanto dai produttori e negozianti, ma eziandio da tutti coloro che nel traffico vinicolo trovano lavoro.

Anche l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ne risente della scarsità delle spedizioni di vino ed una forte quantità di vagoni serbatoi rimane ferma, inoperosa sugli scali ferroviari in vana attesa di richieste.

La grande crisi che travaglia specialmente le industrie metallurgiche, le industrie chimiche ed in generale tutte le altre grandi nostre industrie e che mantiene nella disoccupazione centinaia di migliaia di operai, i veri consumatori di forti quantità di vino; gli alti prezzi che ancora permangono dei vini alla minuta vendita di dettaglio, per cui la salutare bevanda nazionale è andata scemando ed anche scomparendo dalle modeste tavole degli impiegati, dei salariati e delle famiglie dei piccoli industriali e professionisti sono le cause precipue di questo permanente ristagno nelle contrattazioni, nelle vendite e nelle spedizioni.

I nostri più solerti commercianti hanno già iniziate trattative coi principali mercati francesi, in vista di poter approfittare dell'attuale momento che la Francia ha chiuse le sue barriere ai vini spagnuoli, ed anche alcuni negozianti francesi hanno fatto qualche richiesta; ma gli alti prezzi dei nostri vini non permettono ancora l'inizio di una certa sensibile esportazione verso la vicina repubblica.

In quest'ultima settimana si ebbero dai mercati dell'Alta Italia, specie dalla Lombardia, richieste di vini superiori da taglio, che sono quelli sempre maggiormente ricercati, ma, a causa della sostenutezza dei produttori e dei detentori di simili vini, le contrattazioni si fanno molto laboriose e stentate e spesso non riescono a concludersi.

Si è verificata in questi ultimi giorni una leggera ripresa nelle spedizioni verso la Lombardia specialmente di vini già da tempo contrattati. Le quotazioni, quantunque alquanto nominali, che si hanno sui diversi mercati della regione, si basano: per vini rossi da taglio della gradazione alcoolica sui 14 o poco più in volume per cento, dalle lire 16 alle 17 per grado e per ettolitro; vini rossi da mezzo taglio sui 13 gradi o poco più di alcool in volume per cento, dalle lire 13.50 alle lire 15 per ettogrado; per vini rossi leggeri correnti, al disotto di 12 gradi di alcool in volume per cento, dalle lire 11 alle lire 13 per ettogrado, e per vini bianchi dalle lire 10 a lire 12 per grado e per ettolitro, alla cantina del produttore, conforme qualità e località con tassa di lire 20 per ettolitro a carico del compratore.

La salma di Salim Pascià di passaggio da Brindisi

BRINDISI, 23.

Accompagnata dai figli partirà stasera per Costantinopoli a bordo del piroscafo Graz, del Lloyd Triestino, la salma del gran visir Adli Salim Pascià che, come si ricorderà, venne assassinato a Roma alcuni mesi addietro.

Lo sciopero generale in Puglia per il conflitto di Cerignola

A Bari

BARI, 24.

In seguito al comizio di ieri sera di protesta per i fatti di Cerignola e di cui vi diedi già notizia in serata, è stato proclamato lo sciopero generale in tutti i comuni delle Puglie.

La Camera confederale del lavoro ha emesso il seguente comunicato: « Gli avvenimenti sanguinosi di Cerignola, ove un gruppo di fascisti ha offeso il più puro sentimento di umanità, scaricando le pistole contro una folla dimessa e composta, che accompagnava la salma di un eroico invalido di guerra, ha suscitato viva indignazione in tutta la Puglia.

L'episodio ultimo di Cerignola non è che il corollario di una serie di violenze inaudite, per cui il proletariato di Puglia intende compiere un atto di protesta contro il perpetuarsi di simili misfatti contro la libertà.

Questa recisa volontà è stata espressa dalle organizzazioni di Puglia e pertanto l'assemblea generale della Camera del lavoro, riunita con l'intervento dei rappresentanti dei partiti politici, delibera lo sciopero generale per 24 ore, dalle 6 di stamane, in tutti i comune delle tre provincie ».

Un manifesto violento è stato in seguito redatto dalla Camera del lavoro, ma le autorità ne hanno proibita l'affissione. Lo sciopero intanto è quasi compatto.

A Bari la massa operaia è quella che ha maggiormente disertato il lavoro. Le autorità hanno provveduto per l'acqua e per la luce.

I ferrovieri delle secondarie hanno aderito allo sciopero: ciò malgrado, qualche treno è stato effettuato sulla ferrovia Bari-Barletta e sulla ferrovia Bari-Madera.

Dalle notizie finora pervenute alla prefettura risulta che lo sciopero è stato effettuato ad Andria, a Barletta e a Gioia. Negli altri comuni della provincia esso è attuato parzialmente.

Dalle notizie che ci giungono dalla provincia di Foggia sembra che a Cerignola la situazione sia più seria.

Colà masse socialiste e fasciste sono impegnate in una aspra lotta.

La città è occupata da pattuglioni di carabinieri e da militari di truppa.

L'on. Caradonna, capo delle forze fasciste della provincia di Foggia, ha tenuto oggi un comizio a Foggia.

Nella provincia di Lecce lo sciopero è stato effettuato molto scarsamente. Intanto le nostre autorità hanno preso tutte le misure di pubblica sicurezza per garantire la libertà del lavoro.

***

BARI, 24.

Lo sciopero iniziato stamane per protesta ai luttuosi fatti di Cerignola procede molto calmo in tutti i comuni delle tre provincie di Puglia dove è stato attuato. A Bari tutti i servizi pubblici si sono riattivati nel pomeriggio di oggi. Le ferrovie secondarie fanno il servizio ridotto. Non si pubblicherà questa sera il « Corriere delle Puglie » i teatri a quanto pare resteranno chiusi. Lo sciopero avrà fine in tutti i paesi di Puglia alle 6 di domani.

Ad Andria

ANDRIA, 24.

La Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale ad oltranza per protesta contro i fatti di Cerignola.

Finora non si è verificato alcun incidente. Vi terrò informati dell'ulteriore svolgimento dello sciopero, che però, si presenta assai calmo sebbene il numero degli scioperanti sia assai notevole.

Sciopero generale a Galatina

LECCE, 24.

Da parecchio tempo, vi era malcontento nella classe dei muratori di Galatina perchè quel poco di lavoro che avevano fornito i privati andava finendo. Si pensò allora di iniziare i lavori di costruzione dell'edificio delle scuole elementari e, difatti, il Sindaco Vallone si mise all'opera anche per soddisfare un bisogno della cittadinanza che più non tollera che i bambini stiano in aule anguste e antigieniche. Si provvide con un mutuo di 150 mila lire, ma tale somma era insufficiente per eseguire il progettato edificio. Sicchè ora i muratori si sono messi in isciopero al quale, per un giorno ha aderito la cittadinanza col prendere parte ad un corteo di protesta, col tenere i negozi chiusi e col disertare il lavoro. Ora lo sciopero è effettuato soltanto dai muratori fino a quando non sarà risoluto il problema della costruzione dell'edificio scolastico che è indispensabile e che procurerà lavoro a tanti padri di famiglia. In un comizio parlarono i sigg. Mauro, Fedele e Liguori. Per ora nessun incidente e l'ordine pubblico non è turbato.

Per la scuola agraria ad Alberobello

BARI, 23.

Su proposta del Sindaco il Consiglio Comunale di Alberobello ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Alberobello udita la relazione del Sindaco intorno alla visita fatta alla scuola agraria Gigante da S. E. Spada, visto che il Consiglio Comunale non può non associarsi alla viva agitazione del popolo a favore della scuola: ritenuto che qualora venisse a mancare il riconoscimento e promesso ausilio finanziario del Governo, la benefica istituzione non potrebbe vivere; considerato che se gli enti pubblici si disinteressassero della privata beneficenza nessuno si sentirebbe di legare i propri beni ad opere di pubblica utilità; ritenuto che anche il mezzogiorno abbia diritto di essere tenuto presente nelle provvidenze Governative a favore delle istituzioni agrarie delibera: 1) Rinnovare il voto al Governo perchè provveda e senza indugi ad assicurare l'esistenza della Scuola Agraria Gigante; 2) Ringraziare S. E. Spada e quei deputati che hanno preso a cuore le sorti della Scuola esortandoli ad insistere tenacemente nella loro giusta e santa beneficazione.

Incidenti tra fascisti e provocatori

BRINDISI, 23.

Un incidente fortunatamente senza gravi conseguenze si è avuto qui stamattina fra una squadra di fascisti tarantini ed alcuni elementi equivoci. I fascisti, in numero di 21, che dovevano proseguire per Lecce con il treno delle 7 per partecipare ad un convegno interprovinciale fascista e che avendo perduto la coincidenza erano entrati in città per ingannare la noia, in attesa del treno successivo, pare siano stati provocati da un giovinastro, certo De Tommaso. Però essi non raccolsero la provocazione; anzi, ad evitare incidenti, decisero di ritornare in stazione. Questa prudenza fu male interpretata dal De Tommaso, che chiamò a raccolta altri elementi ed alla testa di costoro si diede ad inseguirli sfidandoli.

Avvenne ciò che era prevedibile. I fascisti fecero fronte e da assaliti divennero assalitori. Uno di essi anzi affrontò l'agitatore De Tommaso; lo disarmò del pugnale, che brandiva e lo tradusse in questura, dove venne fermato.

Prontamente il maresciallo Ippolito con carabinieri e guardie investigative intervenne, ma all'arrivo della forza pubblica tutto era finito.

Per i disordini di Conversano

BARI, 23.

A seguito dei fatti segnalati nell'ultima nostra corrispondenza la sezione socialista di Conversano allo scopo di separare le proprie responsabilità, riunitasi di urgenza ha votato un vibrato ordine del giorno di deplorazione dei fatti avvenuti, deliberazione comunicata al Commissario Prefettizio da apposita commissione. Ieri sera si è anche riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione « Giuseppe di Vagno » ed ha votato analogo ordine del giorno.

Un Ispettore Superiore ministeriale per i profitti di guerra

BARI, 23.

E' giunto nella nostra città l'Ispettore Superiore del Ministero delle Finanze comm. Morrica per procedere all'inchiesta circa gli esagerati accertamenti dei profitti di guerra compiuti da parte degli agenti fiscali della nostra città. Il comm. Morrica ascolterà le proteste di tutti i commercianti ed esercenti della città nostra e tenterà una via di accordo equa e risolutiva. Il comm. Morrica ha uguale mandato per la Capitanata e pel Salento.

Dalla Sicilia

Inaugurazione di scuole industriali a Palermo

PALERMO, 24.

L'on. Cascino, sottosegretario al Ministero dell'Industria e del commercio, ha inaugurato la R. Scuola industriale di Palermo. In giornata avrà luogo un convegno dei Direttori delle scuole industriali e commerciali per il riordinamento di tali insegnamenti in Sicilia.

Serata d'addio della Compagnia di operette "D'Agostino-Montano,,

VIZZINI, 24.

L'altra sera un numeroso pubblico gremiva il nostro teatro comunale per la serata di addio della Compagnia di operette D'Agostino-Montano: fu recitato *Il babbeo e l'intrigante*. Gli attori furono vivamente applauditi a più riprese e alla fine di ogni atto chiamati alla ribalta.

Il valoroso tenore Giuseppe Piuchino, un vero signore del canto, ha saputo cattivarsi la stima dell'intero pubblico, che degnamente ha voluto onorare l'illustre tenore per la squisita pastosità della voce, per la chiarezza e la energica passione con cui ha saputo interpretare le sue parti.

Bene il comico Adolfo d'Agostino e le graziose sorelle Montano Annita ed Elena e tutti gli altri.

Nella serata il rag. Amoroso Antonio, con l'accompagnamento di piano del valoroso maestro Saccardi, suonò a solo di tromba di alcuni pezzi d'opera, e fu vivamente applaudito per la dolcezza del suono.

Il laureando in lettere Randone Giovanni, con un sonetto d'occasione, porse alla Compagnia gli auguri più sentiti: a Randone, Aciarito Giovanni, e Interlandi Lauterio le nostre congratulazioni per aver saputo riunire al Teatro un ambiente elegante, colto ed elevato.

Nell'Associazione Invalidi di Guerra

VIZZINI, 24.

Si è riunita l'assemblea della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra di questa città per procedere alla elezione delle nuove cariche sociali per l'anno 1922. Il Presidente prof. Paternò Giuseppe dopo una breve relazione morale e finanziaria presentando le dimissioni del vecchio consiglio direttivo, procedeva alla elezione delle cariche sociali. L'assemblea ad unanimità confermava nelle cariche il consiglio direttivo dimissionario, dando così una prova di stima, di fiducia e solidarietà. Seduta stante si procedette alle cariche come segue: presidente prof. Paternò Giuseppe; v. presidente Giordano Giovanni; segretario Inguanti Michele, Simmetri Felice e Maggiore Giovanni consiglieri; Tropea Mario e Pressimo Salvatore, sindaci.

Corriere di Napoli

Un comunicato dell'Associazione dei medici reduci

NAPOLI, 24.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei medici reduci, fa appello allo spirito di disciplina di tutti gli iscritti alla Associazione perchè venga rispettata la deliberazione presa dall'Assemblea generale del 2 corrente, senza alcuna opposizione, di affermarsi sui nomi dei soci prof. Castronuovo e De Amicis nelle prossime elezioni per il Consiglio dell'Ordine.

I nomi di altri soci compresi in liste diverse con lo scopo palese di spezzare la compagine della più forte organizzazione sanitaria, che questo consiglio direttivo ha cercato di mantenere salde per ulteriori e più utili cimenti, non vanno considerati come esponenti della Associazione.

Furti di tessuti

NAPOLI, 24.

Giorni or sono giungevano da Trieste i piroscafi *Belluadon*, *Bellaura*, *Tebe* e *Rosa* con a bordo una ingente quantità di tessuti diretta ad importanti ditte napoletane. La discarica venne affidata alla carovana Colella ed Ottaviano.

Appena avuto l'avviso le ditte interessate incaricarono la casa di spedizioni Franzosini per ritiro della merce che già scaricata dai piroscafi, si trovava giacente in dogana.

Epperò la Casa Franzosini, nel ricevere la merce constatò che le balle erano state manomesse e da esse mancava una rilevante quantità di tessuti. Si assodò infatti che alla ditta Ascarelli erano stati rubati tessuti pel valore di oltre 20 mila lire; alla ditta Bramante per circa 10 mila lire ed a quella Rossi e Canevari oltre le 10 mila lire.

Naturalmente la Casa Franzosini rifiutò di ricevere la merce e contemporaneamente ne avvertiva le ditte interessate e la P. S. che si affrettò ad iniziare le sue indagini.

Finora sulla sparizione dei tessuti vi è ancora il più fitto mistero.

Le polizze d'imbarco risultano compilate in perfetta regola, il che fa ritenere che il furto sia stato consumato nel nostro Porto all'atto della discarica.

Il sospetto dell'autorità giudiziaria cade sui componenti la carovana Colella ed Ottaviano. Epperò non è il caso di azzardare giudizi prima ancora che le autorità abbiano accertate le vere responsabilità e puniti i furfanti.

Una lapide per i principali artefici della vittoria italiana

NAPOLI, 24.

In seguito alla nobile idea lanciata dal cav. Giovanni Moleti di ricordare con una lapide da apporsi al nostro Municipio i due più illustri cittadini napoletani: Vittorio Emanuele III e Armando Diaz, è sorto un comitato promotore presieduto dal cav. Eduardo Donvito e formato dai signori: marchese Ventepane d'Ispani, prof. Augusto Lo Cascio, cav. Giovanni Moleti, rag. Alberto Benincasa, rag. Giuseppe Maestrale. Sono stati inviati inviti alle più *elette* e spiccate personalità *napoletane* per la formazione d'un *comitato d'onore*.

Convegno magistrale a Salerno

SALERNO, 24.

Si è tenuto ieri sera un importante convegno regional indetto dal prof. Memoli, consigliere della Campania e al quale hanno preso parte moltissimi delegati della federazione magistrale. La discussione, alla quale presero parte tutti i convenuti, durò circa 3 ore. Si stabilì definitivamente di tenere a Salerno il giorno 26 corrente un congresso magistrale regionale, con intervento di autorità politiche scolastiche e amministrative delle cinque provincie della Campania. Saranno invitate tutte le sezioni della federazione. Saranno invitati altresì insegnanti non consociati. Avranno però diritto al voto e a prendere parte alle discussioni solamente i tesserati.

La morte del comm' Avenia

SALERNO, 24.

E' morto a Salerno il comm. Saverio Avenia, consigliere provinciale del 1. mandamento, vera illustrazione della chirurgia italiana.

Egli nacque in Salerno nel 1848: fu socio fondatore della Società di Chirurgia italiana; direttore e chirurgo primario degli ospedali S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona; direttore del dispensario



governativo; membro della Reale Società Economica: direttore, nel periodo della guerra, dell'Ospedale Militare della Croce Rossa; presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanatrofio Umberto 1 Il dott. Avenia ebbe infinite benemerenze: di carattere adamantino e cuore generosissimo, amò intensamente il lavoro, e, dotato di ingegno vivissimo, fu professionista di gran valore, apprezzato e stimato anche fuori della nostra Provincia. Portò alla sua città intenso amore, e prodigò la sua preziosa opera di chirurgo spesso gratuitamente, a sollievo degli infermi poveri.

La morte del dott. Avenia è un lutto per tutta la cittadinanza, per il popolo in special modo, perchè egli amò il popolo e per esso spese ogni sua attività, e dal popolo fu amato sinceramente.

DALLA SARDEGNA

Cassandre a buon patto

Il Congresso del Partito Sardo d'azione serve mirabilmente a qualche giornale sardo per completare la sua materia: sono articoli sesquipedali infarciti di umoristiche panzane, noterelle, lettere anonime di persone che si dicono informate e ne sballano invece delle colossali.

Prendersi l'incomodo di smentire tutta questa bella roba sarebbe cosa lunga e noiosa. Basta segnalare ancora il metodo e la malafede di certa gente, che tanto e così male s'interessa alle faccende degli altri; poichè queste Cassandre da strapazzo nelle loro previsioni catastrofiche sono mosse solo dal desiderio di veder il Partito Sardo scompaginarsi per lasciar campo libero alle varie camorre, di cui esse sono il portavoce. Credono e s'illudono che le nostre buone masse di contadini dell'interno siano ancora al tempo, in cui si prendeva per oro filato quanto si scriveva nei giornali cittadini.

Oggi anche il più modesto agricoltore non si lascia prendere all'amo da certe notizie tendenziose e fantastiche, di certe maligne insinuazioni, inventate in redazione.

Conoscono le mascherine e sanno che cosa si nasconda sotto le apparenze mansuete di certa stampa truccata in veste democratica.

A dispetto di tutti i nemici il Partito Sardo uscirà dal Congresso d'Oristano più saldo e più forte, poichè mai come in questo momento le masse sentono la necessità di essere concordi contro gli avversari. Questi non si facciano troppe speranze, anche per evitare una morte indecorosa.

-gip.

Il Congresso dei combattenti e del Partito Sardo di Azione

SASSARI, 24.

Fervono intensi i preparativi per i due congressi che si terranno a Oristano nei giorni 28 e 29 del corrente mese. Saranno certamente numerosissimi e vivacissimi. Una speciale nota di vivacità avrà il Congresso dei combattenti, in seno al quale sarà nuovamente discussa la questione della politicità o apoliticità della Associazione.

Le personalità più in vista dei combattenti sono per una completa apoliticità della Associazione, alla quale dovrebbe essere riservata la sola assistenza di classe, mentre la funzione politica dovrebbe completamente trasferirsi al P. S. A. sorto per iniziativa dei combattenti col programma politico agitato dai combattenti stessi.

Ma mentre la tesi di alcuni dirigenti per la apoliticità è chiara e logica in linea teorica, i combattenti della campagna oppongono delle ragioni pratiche di molto valore. E cioè la impossibilità di creare, nei centri ristretti come i loro, due organizzazioni distinte che finirebbero per annullarsi vicendevolmente.

I sostenitori della politica sono dei pratici organizzatori e molto numerosi, mentre i sostenitori della apoliticità, pur essendo dei buoni disquisitori e molto in vista e stimati nell'associazione, sono scarsi di numero. Tutto sta dunque nella forza di resistenza degli uni e nell'abilità degli altri. Non è imprevedibile che trionfi una tesi intermedia che consenta azione politica alle Sezioni dei combattenti su quei paesi ove non esiste ancora sezione del Partito sardo e finchè essa non esisterà, mentre la tolga a quelle Sezioni ove il Partito sardo è già costituito.

Non si può dire quale atteggiamento assumeranno i repubblicani i quali, se sono pochi, sono molto numerosi, dopo l'ultimo improvviso e inatteso voltafaccia all'assemblea della Sezione di Sassari, ove chiesero, prima, che fosse dichiarata l'apoliticità della Associazione, e, a otto giorni di distanza, si batterono e caddero con un ordine del giorno che imponeva la politicità.

Assisteranno ai due Congressi alcuni inviati speciali di giornali romani.

Le varie tendenze

Il giorno 29, in Oristano, al Congresso Regionale dei Combattenti seguirà quello del Partito Sardo di Azione al quale parteciperanno tutti i delegati delle regioni già costituite, le personalità più in vista del partito e i quattro deputati.

Questo congresso ci darà certamente una più chiara enunciazione programmatica maggiormente aderente alla realtà politica ed economica della Sardegna e delle altre regioni d'Italia con le quali l'isola ha già allacciato dei rapporti politici con la costituzione del Partito Italiano di Azione, il quale, per mezzo di un comitato provvisorio residente a Roma, cerca lo sviluppo e l'armonia delle varie tendenze autonomistiche già manifestatesi in molte regioni d'Italia e l'indirizzo di queste tendenze secondo le direttive programmatiche del Partito Sardo di Azione.

Compito precipuo di questo comitato è quello di trarre le varie tendenze autonomistiche delle regioni dal nebuloso campo teorico riconducendole su un terreno concreto di realizzazioni possibili.

Il congresso sarà agitato da due opposte tendenze che possiamo chiamare di destra e di sinistra.

Vi sono i sostenitori di una blanda azione realizzatrice a sistema riformistico (e sono questi i nuovi gregari e capi del partito) e vi sono coloro che, negando ogni efficacia al sistema riformistico, sostengono la assoluta necessità della intransigenza, sopratutto nei riguardi del governo centrale, e della azione violenta di popolo (e sono questi i vecchi duci ex combattenti).

Non mancherà neppure la punterella degli irreducibili separatisti che non potrà esercitare però influenza di alcun genere sulla sostanza dei deliberati, tanto più che, non avendo nessun valore numerico per poter sostenere una loro tesi, si schiereranno in tutte le votazioni a fianco dei sinistri i quali facilmente prevarranno al congresso perchè superiori di numero e di qualità.

Le riduzioni ferroviarie ai congressisti

CAGLIARI, 24.

Sono state comunicate le norme per la concessione delle riduzioni ferroviarie ai partecipanti ai Congressi dei combattenti e del Partito Sardo d'Azione fissati per il 28 e il 29 gennaio in Oristano.

Le Sezioni dei Combattenti e del Partito Sardo d'Azione devono far pervenire immediatamente il nome dei partecipanti al Direttorio Provinciale di Cagliari (Via Torino, presso la Sezione Combattenti) indicando anche se essi desiderano prenotazione di alloggio.

Il Direttorio provvederà a trasmettere subito agli interessati le speciali tessere, che dovranno essere esibite agli sportelli per ottenere la riduzione.

Esportazione di legname

CAGLIARI, 24.

Il sottosegretario di Stato alle Finanze ha comunicato all'on. Umberto Cao, il quale si era vivamente interessato della questione, che il Comitato con deliberazione dell'11 gennaio ha consentito l'esportazione delle traversine di legno di leccio, di produzione sarda, delegando alle stesse dogane della Sardegna la facoltà di permetterne direttamente la esportazione dai soli porti dell'isola.

Nel giornalismo sardo

CAGLIARI, 23.

Il collega Giuseppe Sotgiù redattore parlamentare del *Popolo Romano* ha lasciato la direzione dell'Ufficio romano di corrispondenza del quotidiano di Cagliari *Il Risveglio dell'Isola*, per dissensi politici.

Nella Croce Rossa sarda

CAGLIARI, 24.

Tutti ricordano come il locale Comitato direttivo della Croce Rossa Italiana avesse di recente rassegnato in massa le dimissioni in seguito al contegno dell'on. Dore, nominato dal Comitato centrale fiduciario per la Sardegna con compiti ben specificati.

La stampa e l'opinione pubblica quasi unanime approvò l'operato dei dimissionari.

In seguito a ciò il Comitato centrale ha fatto vive premure perchè le dimissioni venissero ritirate; e ieri il Consiglio direttivo della Croce Rossa per la Provincia di Cagliari si è riunito e ha votato un ordine del giorno, in cui dichiarandosi deferente alle cordiali manifestazioni della pubblica opinione, avuta comunicazione ufficiale che l'on. Dore ha rinunziato al mandato per la Sardegna, delibera di recedere dalle dimissioni collettive, per riprendere quel grave posto di azione e di pietà, cui la fiducia dei soci lo aveva chiamato. Preso poi atto della rinuncia dei Sanitari del Consiglio e dolendosi della separazione da Colleghi che con tanto ardore ed efficacia avevano atteso alle nuove provvidenze per combattere la malaria, è passato alla nomina di una Commissione tecnica consultiva.

In sostituzione del prof. Marongiu è stato eletto alla Vicepresidenza l'ing. Riccardo Simonetti.

Esprimiamo il vivo augurio che il Consiglio Direttivo possa riprendere subito la sua azione intelligente e benefica per la Sardegna.

La tumulazione dei resti di D. A. Azuni

CAGLIARI, 23.

Stamane nel Santuario di Buonaria, ha avuto luogo la tumulazione nella rinnovata tomba, dei resti mortali dell'insigne giurista Domenico Alberto Azuni, morto nel 1829.

La storica chiesa era gremita di autorità e di altri cittadini. Le ceneri di Azuni raccolte in un artistico cofano, sono state disposte su un grandioso catafalco di velluto cremisi adorno di tralci di corone di alloro.

Erano presenti fra gli altri gli on. deputati Cao, Lussu e Congiu e le rappresentanze del Comune, della Provincia, della Università, della Camera di Commercio di Sassari, Patria di Azuni.

Alle 10,30 dalla sede dell'Associazione della Stampa, si è mosso un imponente corteo al quale hanno preso parte i sodalizi, le scuole con bandiere e corone ed una folla immensa.

Precedevano i gonfaloni dei Comuni coi valletti di Sassari e di Cagliari.

Nel santuario ha pontificato l'Arcivescovo Mons. Piovella. Sul presbiterio avevano preso posto le bandiere.

Dopo il rito religioso, l'Arcivescovo mons. Piovella, dinanzi all'altare ha pronunciato una orazione in lode dell'estinto. Indi il cofano, portato a braccia dagli studenti dell'Università di Cagliari e di Sassari e seguito dal clero, dalle autorità e dalle bandiere è stato deposto al cospetto di un'enorme folla sul piazzale, ove hanno parlato Vinelli, Presidente dell'Associazione della Stampa, promotrice della solennità e i Sindaci di Cagliari e di Sassari.

La solennità si è chiusa con la tumulazione delle ceneri di Azuni nella tomba, rivestita di una artistica lapide in marmo, bronzo e mosaico, opera nobilissima di arte del prof. Melis-Marini.

Nel Partito Sardo di Azione

ALGHERO, 23.

Hanno avuto luogo le elezioni per la rinnovazione delle cariche sociali nella Cooperativa fra Pescatori di Alghero: associazione che conta 23 anni di vita e 187 soci in regola con i pagamenti. Eletti: a presidente: Oliva Antonio; a consiglieri: Alfonso Antonio, Cacciotto Antonio, Silanos Ignazio, Cottogno Domenico, Serio Antonio, Scambelloni Saverio, Masu Antonio Giuseppe, Balzani Peppino; a sindaci: Alfonso Luigi e Alfonso Antonio fu Luigi; a cassiere Serio Francesco.

Tutti gli eletti appartengono al P.S.A. Oliva Antonio, Alfonso Antonio e Serio Antonio fanno anzi parte del Comitato provvisorio della locale Sezione e Serio Francesco, consigliere comunale rappresenta in quella Amministrazione, genuina espressione del P.S.A., la classe dei pescatori e marinai.

Anche le elezioni avvenute nella Cooperativa Agricola S. Narciso e nella Società operaia «Il Progresso» hanno dato identico risultato: tutti o quasi tutti gli eletti appartengono o simpatizzano col P. S. di Azione.

Gli avvenimenti sportivi

Il 47. Congresso dell'U. V. I.

GENOVA, 23.

Il 47 congresso del massimo ente ciclistico nazionale che si presentava quest'anno di importanza eccezionale, ha avuto successo in quanto a numero di intervenuti — successo questo dovuto ai recenti ribassi ferroviari concessi dal Ministero — ma è completamente mancato almeno per adesso dal lato tecnico.

Grande elettricità, discussioni interminabili — la sola verifica dei poteri è durata circa tre ore — e putiferi scandalosi sono stati la nota predominante e la caratteristica principale di questo Congresso. Al momento in cui scrivo debbono essere ancora discusse le parti più importanti e spinose delle proposte dei delegati, come i cambi di ruota, arrivi, rifornimenti rapporti con le Case ecc., e molto probabilmente l'alba di domani troverà ancora i congressisti al lavoro, perchè quella di stanotte è l'ultima tornata.

Le discussioni

Alla presidenza dell'Assemblea viene chiamato *Cocchi*; segretario *Marani*.

Sono presenti 113 delegati, fra i quali assai notati l'on. Capanni delegato della soc. Sampierdarenese, e Costante Girardengo per la Novese. Numerosi i toscani ed i laziali.

Il primo punto dell'ordine del giorno e cioè la «verifica dei poteri» dà luogo a discussioni lunghe e laboriose specialmente per parte dei congressisti *Moresi*, *Ambrosini*, *Levi* e *Ronchi*, e solamente dopo oltre due ore si può addivenire alla chiusura. Si passa quindi alla relazione morale che è approvata.

Ambrosini presenta poi il seguente ordine del giorno:

«Propongo che sia nominata una Commissione di 5 delegati che abbia mandato di presentare domattina all'assemblea proposte concrete sui rapporti fra l'U.V.I. e le case costruttrici di cicli e di gomme, i giornali, i velodromi, sulle formule dei campionati Italiani junores e dilettanti su strada, e su tutti i campionati italiani su pista, sul cambio di ruota e sugli arrivi delle corse su strada».

Nel frattempo anche *Vassura* ne presenta un altro quasi simile, ed ambedue dopo vivace discussione vengono rigettati.

Anche le relazioni finanziaria e dei revisori dei conti sono approvate dopo brevi parole di *Valentini e Santandrea*.

Si dovrebbe quindi passare alla votazione ma *Ambrosini* e *Ronchi* fanno la proposta di rimandare tutte le nomine dopo le eventuali modifiche allo Statuto e regolamento organico; proposta che è approvata.

Dopo di che alle 18.40 la seduta è tolta per riprendere — sempre affollatissima — alle 21.

Si inizia la discussione sul punto dell'ordine del giorno: Proposte dei signori delegati:

La proposta di modifica agli art. 4 e 5 sulla costituzione del Consiglio Permanente proposta dall'Ass. Sportiva «Cinisca» di Torino è presentata dal delegato *Peila* non è approvata.

Le proposte presentate dal comm. *Davidson* su modifiche agli articoli 5 e 6 sollevano un putiferio, tanto che il Presidente si ritira, chiedendo di essere sostituito. Dietro pressione di alcuni delegati ritorna però fra gli applausi dell'assemblea. Altra discussione e le proposte del comm. Davidson sono bocciate.

Proponente il Comitato Regionale Lombardo e presentata dal delegato *Ronchi* si discute la modifica al Regolamento Organico art. 6 del paragrafo 5 che riguarda il Comitato direttivo.

Questa discussione vivissima specialmente per parte dei toscani provoca un altro tumulto. Ad alcune vivaci parole del delegato *Ganna* i toscani abbandonano in massa l'aula. Il Presidente sospende la seduta. Ne approfittaon i congressisti per fare un piccolo spuntino. Sono le 24. La discussione quindi riprende sulla proposta del Comitato Regionale Lombardo che è approvata all'unanimità, da un'assemblea assai ridotta.

E' approvata pure la modifica presentata dal congressista *Peila*: «Ogni domanda di modifica di statuto deve essere presentata al congresso per il tramite del Comitato Regionale».

Lo stesso *Peila* ed il delegato *Vassura* abbreviano quindi il già difficile compito della Presidenza ritirando diverse proposte. Si passa alle elezioni e dopo la votazione la seduta è tolta.

Riprende alla domenica mattina affollata come il consueto ed è annunziata la costituzione del nuovo consiglio che è così formato: comm. Geo Davidson; cav. avv. Nicola Palummo; cav. Alfredo Bersani; sig. Efisio Pagano; Vittorio Gallo, Giulio Pancaldi; Donni Nino.

Revisori dei conti vengono eletti i sigg. Varetto, Acqueti, Bobbio. Delegato presso il C.O.N.I. l'on. Capanni; delegato presso l'U. C. I.: Varetto.

Il Presidente dell'U. V. I. nota che su 110 delegati, non abbiano votato che 65, e questo a causa dell'abbandono dell'aula da parte di toscani e di altri congressisti.

Present un ordine del giorno col quale propone un diploma di benemerenza ed una medaglia d'oro all'on. Capanni e al delegato Carlo Vanni, una lode ai corridori olimpionici; domanda che l'assemblea approvi con alzata di mano la nomina dei nuovi eletti data l'esigua votazione della nottata precedente, e propone ancora che sia dato un aiuto ai delegati presso il C.O.N.I. e l'U.C.I. nominando due o tre aggiunti-delegati.

Quest'ultimo punto dell'o. d. g. solleva un ennesimo putiferio, ed allora il presidente dell'U.V.I. comm. Davidson ritira quanto ha presentato, fermi restando i punti riguardanti i diplomi di benemerenza ecc. approvati.

Nella quarta tornata di domenica pomeriggio, tutta la discussione avviene sul numero delle gare per professionisti che devono essere approvate. Dopo circa tre ore i congressisti si trovano d'accordo sul numero di 7.

Viene richiesta quindi da alcuni delegati la nomina di una commissione la quale dovrà decidere quali siano queste 7 corse.

Dopo battibecchi e discussioni basate sul fatto che molti non vogliono nella commissione un rappresentante delle case, viene approvato un ordine del giorno presentato dai delegati: Ambrosini, Bobbio, Danieli, Ramundo, che suona così:

«La Commissione per la scelta delle 7 gare di campionato professionisti sarà formata da 1. rappresentante del C. D., 4 delegati con voto deliberativo e da 1 rappresentante di case con voto consultivo».

Si passa quindi alla nomina dei quattro delegati e dopo incidenti, i suffragi dei congressisti cadono su questi quattro nomi: Bobbio, Ambrosini, Ramundo, Vanni.

Rappresentante delle Case nella commissione viene chiamato il sig. Zambini della «Bianchi». Dopo di che il presidente toglie la seduta mentre la Commissione si mette subito al lavoro. Sono le 19.

Alle 21.15 si riprendono le discussioni. La Commissione ha terminato i suoi lavori e l'avv. Ambrosini espone il lavoro fatto dicendo che le 7 gare scelte per la classifica del campionato sono le seguenti: Milano-San Remo; Giro di Romagna; Giro del Piemonte; Giro del Veneto; Giro dell'Emilia; XX Settembre; Giro di Lombardia. Restano quindi escluse la Milano-Torino e la Milano-Modena.

G. Z.

Ascensione invernale sul Monviso

CRISSOLO, 22.

Un gruppo di ufficiali sciatori di Crissolo, fra cui il capitano Musso, i tenenti Gilli, Ramelli di Celle e Peyrano, guidati dalla guida alpina Paolino Gilli, studente in lettere, della nostra città, tentava giorni sono la scalata al Monviso.

Pernottato al vecchio Rifugio Sella la sera del 12 c. m., il mattino seguente pur tra il soffiar impetuoso del vento, davano la scalata al Gigante, e giungevano dopo faticoso lavoro di piccozza alla quota 3700. Una improvvisa tormenta li raggiunse d'un tratto e li obbligò al ritorno, che si effettuò tra le rocce coperte di *verglas* ed i rapidi ghiacciai, senza il minimo incidente. Durante la accecante tormenta il freddo fu così intenso (-25.) da agghiacciare il vino contenuto nelle borracce di pelle! Era la prima volta che una comitiva così numerosa tentava la scalata al Monviso in pieno inverno.

Domenica invernale in Abruzzo

Quest'anno sui campi di neve di Roccaraso saranno disputati fra gli studenti universitari le gare della Coppa del Ministro della P. I. e dello Sci d'oro del Re che ogni anno la S. U. C. A. I. indice e organizza in uno dei centri di *sport* invernale in Italia.

In occasione di tali importanti manifestazioni la Sezione di Roma del C. A. I. organizzerà una domenica invernale dando la possibilità agli amanti dello *sport* d'inverno, numerosissimi nella nostra città, di accorrere e ammirare le valorose squadre sucaine che converranno da tutta Italia.

I centri di sports invernali in Italia

L'Italia è ricca di Stazioni Invernali al pari delle altre nazioni di Europa dove una più larga tradizione ha fatto da tempo confluire le correnti del turismo internazionale. Perchè anche questa ricchezza venisse in tutto valorizzata, occorreva soltanto che i nostri centri di sports invernali fossero fatti conoscere al pubblico degli appassionati, italiani e stranieri, mediante una larga propaganda, e venissero coordinate, con unità di intenti, le varie manifestazioni che in essi periodicamente si svolgono. Quando le bellezze naturali e i requisiti sportivi di primo ordine offerti dai Centri Invernali italiani — come Cortina d'Ampezzo, Colle Isarco (Gossensass), S. Ulrico, Madesimo, Mottarone, Bardonecchia, Clavières, per citarne solo alcuni — siano conosciuti come si conviene, l'affluenza ad essi anzichè a quelli dell'estero, sarà sicura e numerosissima.

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, sollecito delle sorti del turismo nazionale, ha provveduto con molta opportunità e senso pratico, alla divulgazione in Italia e all'estero, della conoscenza di tutte le maggiori stazioni di «Sports» invernali del nostro Paese, ed ha or ora pubblicato un simpatico cartello a colori, e — in diverse lingue — un elegantissimo opuscolo illustrato nel quale è contenuta una sintetica ma chiara visione delle suggestive bellezze onde s'adornano le molte nostre località alpine in condizioni da offrire ai turisti ogni desiderabile «comfort».

A rendere poi praticamente accessibili le Stazioni Invernali medesime, ed a facilitare agli appassionati, ed anche ai semplici spettatori, la scelta del migliore soggiorno, tanto sulle Alpi che sull'Appennino, l'E.N.I.T. ha pure pubblicato, in veste assai dignitosa, un altro opuscolo contenente l'«Elenco degli Alberghi e delle Pensioni» dei principali centri di «sports» invernali d'Italia, con l'indicazione delle vie d'accesso, dell'altitudine, dei prezzi e dei diversi servizi esistenti nelle varie stazioni.

Entrambe le pubblicazioni contribuiranno certamente ad accrescere l'affluenza dei turisti sulle nostre Alpi e sul nostro Appenino durante l'inverno: l'E.N.I.T. infatti ne ha curata una larga diffusione, non solo a tutte le Associazioni Sportive ed agli «Sci Club» d'Italia, ma le ha distribuite in gran numero all'estero, per mezzo di tutti i suoi Uffici di Viaggi e Turismo.

Gli stranieri apprenderanno in tal modo, come anche nel campo degli sports invernali, l'Italia sia in grado di corrispondere alle loro più raffinate esigenze, e gli italiani potranno persuadersi che non c'è proprio bisogno di andare all'estero per trovare di che soddisfare appieno la bella e sana passione degli esercizi sportivi sulla neve.

Il X cimento invernale ciclo alpino

(12 febbraio)

Il Comitato organizzatore del decimo cimento invernale ciclo alpino ha definitivamente stabilito che la simpatica manifestazione si svolga il 12 febbraio prossimo e cioè la domenica avanti al Cross ciclistico, bandito dall'Italia Sportiva.

Il regolamento è visibile presso la segreteria del Circolo Romano Juventus Audax in via Napoli, n. 4 ed in settimana verrà inviato a tutte le Società sportive.

Intanto l'organizzazione procede alacremente e gli allenamenti si intensificano ogni giorno; in tutti è il desiderio specialmente fra i più quotati ciclisti e podisti di abbassare il *record* detenuto da Nicola Bianchedi che l'anno scorso compì l'intero percorso in ore 2,23; un tempo invidiabile e che riteniamo molto difficilmente venga diminuito.

Quest'anno ci è stato assicurato l'intervento della S. G. Fortitudo con una squadra formidabile, il bravo e volenteroso Stinchelli dirige gli allenamenti della squarda.

Non da meno saranno la Forza e Coraggio Macao, l'Audace Club Sportivo, la S. S. G. Mazzini e il Circolo Romano che si presenterà con una squadra di veterani della prova.

Le corse al galoppo a Nizza

NIZZA, 23.

A Nizza ieri trenta cavalli parteciparono al Gran Prix di Nizza. (Corsa siepi): 125 mila franchi; m. 4400: 1. L'Yser (77 Gaudinet), del duca di De Gazes; 2. Brave della stessa scuderia; 3. Absidea (77, Sauval), della scuderia italiana De Mohtel. E' caduto Wada che dovette essere abbattuto.

Spal batte Piacenza 4-0

FERRARA, 24.

A Ferrara e a Bologna rispettivamente sui campi della Virtus e della Spal sono cominciate le semifinali del irone Emiliano. La lotta per la conquista del primato si presenta dura e difficile. I pronostici per la partita di ieri erano apparsi molto incerti ed indecisi.

Viceversa il risultato della partita odierna è assai significativo. La vittoria della nostra valorosa Spal contro il forte *team* del Piacenza sta a dimostrare la magnifica forma degli uomini di Ticozzelli, giuocatore di grande classe.

Il *match* non è stato secondo le previsioni. La superiorità dei ferraresi è apparsa subito netta e incontrastata.

Il loro giuoco è stato fine, rapido, abile nei passaggi, sicuro nel tiro inp orta, senza incertezze o smarrimenti. La fusione è apparsa mirabile. Di modo che non sapremmo chi più esaltare per la tecnica e la decisione.

L'aggressività della Spal e i suoi attacchi serrati resero un po' caotica la difesa del Piacenza che brilla soltanto nella difesa degli *halfs*. Il portiere Gandi non ci sembrò in buona giornata. Sopratutto nel I tempo la Spal si impose alla squadra avversaria segnando tre goals per merito di Preti II, Venoli e Olivieri. Nella ripresa fu segnato un quarto goal da Preti II. Arbitrava Massari del Modena. Terreno pesante e insidioso. Le squadre si sono presentate nella seguente formazione:

Doria batte Juventus 6-2

GENOVA, 23.

Stupirà forse il risultato di questa partita che si annunziava combattutissima e che appunto per questo era previsione e convinzione di tutti, si chiudesse con uno scarto di goals all'inglese. Diverse e complesse sono le cause che hanno portato oggi alla grande vittoria dei genovesi doriani, ed alla conseguente dèbacle dei torinesi.

La Juventus è scesa a Genova mancante di ben cinque elementi di prima squadra, ed ha dovuto sostituire al 28' della prima ripresa il portiere Barucco — uscito dal campo per una dolorosa distorsione alla spalla destra — con un elemento, l'half Masera, assolutamente insufficiente. Quest'ultima in special modo è stata la causa principale, e quattro dei *goals* che hanno varcato la porta torinese, vanno senza reticenze imputati al goal keaper improvvisato. La Doria quindi non ha avuto difficoltà a raggiungere quel successo che la porta ad una bella classifica nel proprio girone, successo che sembrava però difficile assai sino al 28 minuto.

Non esitiamo a dire che se lasquadra torinese non avesse dovuto subire il grave handicap del ritiro di Barucco, oggi esas avrebbe potuto chiudere l'incontro forse anche con una vittoria, in quanto che essa si è dimostrata superiore sia per linee che per uomini alla rivale concittadina.

Ferraris e Novo si sono ancora una volta dimostrati i migliori dei torinesi, mentre Traverso, Della Casa e Pollastro hanno risaltato fra i doriani.

goals sono stati segnati al 2?' da Rancagliolo, al 37' da Gavaglio, ed al 38' da Passano per la Doria. Nella ripresa al 5' Ferraris segna il 1. goal per i colori torinesi. Al 13' cornazzani porta a 4. i goals doriani ed al 16' Della Casa segna il 5. Barale marca al 22' il secondo goal juventino, ed al 44' Rancagliolo chiude la serie doriana infilando per la 6. volta la rete di Masera.

Ha arbitrato, piuttosto male, Crivelli del Milan.

Le squadre: *Doria*: Leghesio, Capris, Pollastro, Carbone, Traverso, Passano, Torriani, Gavoglio, Della Casa, Cornazzani, Roncagliolo.

Juventus: Barucco, Nodo, Fanzioletta, Gilli, Masera, De Bernardi, Perotti, Ferraris, Barale, Grabbi.

Helvia Recina batte Virtus 4-2

MACERATA, 24.

Oggi sul campo di Piazza d'Armi si è svolta la partita di campionato fra le squadre Maceratesi «Virtus» e «Helvia Recina».

Fin dall'inizio del giuoco si è manifestata la netta superiorità dell'Helvia che ha dominato i Virtuosini tanto nel primo quanto nel secondo tempo.

La partita si è chiusa con 4 punti a favore dell'Helvia e a 2 della Virtus.

I *goals* furono segnati: nel primo tempo da Marchetti della Helvia Recina, nel secondo tempo da Cioci I della Virtus.

ECONOMIA E FINANZA

Su quali basi verrebbe ricostruita la "Sconto,,

NAPOLI 24.

Ieri sera, nel salone della Camera di Commercio si è tenuta una numerosa assemblea di creditori della Banca Italiana di Sconto. Presiedeva il comm. Romanelli. A nome d'una Commissione recatasi a Roma per incarico della medesima assemblea, l'avv. Silvano Fasulo fece una ampia relazione della situazione. L'Assemblea l'approvò votando un ordine del giorno ed un telegramma a S. E. Bonomi in cui si invoca una immediata soluzione della crisi, mediante la ricostituzione della Sconto, per intervento della Banca d'Italia e così come proponevasi nella relazione, di cui riassumo i più importanti dati:

L'avv. Silvano Fasulo, dopo aver dato conto a nome della Commissione venuta a Roma, dei colloqui avuti colà, con ministri, capi gabinetto, creditori, funzionari della Banca Sconto ecc. continua:

« Avemmo presto la convinzione che le condizioni della Banca erano tali da non giustificare quel provvedimento di moratoria che tra il 28 e il 29 dicembre ha svalutato di mezzo miliardo almeno il nostro attivo. Anche qui, pur troppo si scorge l'ombra sinistra di finanzieri ultramontani inesorabili nella attuazione dei loro piani giganteschi, i cui fini sono per noi ermeticamente occulti.

La valutazione dell'attivo

« Oggi — continua l'avv. Fasulo — la situazione finanziaria della Banca possiamo dire che sia sicuramente accertata. Una commissione nominata dal Presidente del Consiglio e composta dai sigg. Stringher, Borletti, Bruno, e Gidoni, commissione non sospetta quindi, ha svalutato e falcidiato l'attivo in maniera severamente prudenziale. Il credito Ansaldo per es. di 750 milioni. Di questi 200 sono sicuri, perchè garentiti su titoli. Gli altri 550 sarebbero stati svalutati del 50 per cento. Il credito della Cito-Cinema, di 45 milioni, sarebbe stato considerato per un valore di 5 milioni, ecc. Orbene, dopo questi tagli cesarei, si sarebbe giunti a queste conclusioni: che il capitale azionario e il capitale di riserva palese e nascosto, sarebbe assorbito, e il 12 per cento dei debiti della banca correrebbe rischio di non essere soddisfatto, nella peggiore ipotesi. Il resto è garentito, se una amministrazione straordinaria, troppo a lungo protratta, non finirà per assorbire quel che rimane ».

L'oratore riassume poi in due tendenze tutti i progetti di risoluzione della crisi finora presentati, ed offre dati ed elementi che sono assai favorevolmente accolti dall'assemblea.

« La prima di tali tendenze, dice l'oratore, tende alla creazione di un nuovo istituto, con la missione di fronteggiare, e di completare l'opera degli altri gruppi bancarii; e di provvedere al finanziamento delle industrie finora finanziate dalla Sconto.

I creditori vi sarebbero interessati mediante apporto di capitali, e sarebbero, col tempo e nei limiti che le condizioni di liquidazione permetteranno, soddisfatti di una parte del rimanente loro avere. Una liquidazione con tutte le sue tristi conseguenze pei creditori sarebbe evitata.

« La seconda è per la resurrezione della Sconto, con altre persone e con altro nome, naturalmente, ma sulle medesime basi approssimative. A grandi linee i da[ti di] questa seconda tendenza sarebbero questi. Degli attuali debiti, un 20 per cento potrebbe essere messo a disposizione dei creditori. Un 10 per cento sarebbe convertito in azioni del nuovo istituto; e un altro 10 per cento sarà rappresentato da una partita di giro che permetterà la eventuale e graduale restituzione ai creditori, nel caso che le liquidazioni della vecchia banca daranno risultati migliori di quelli preveduti.

Un miliardo è duecento milioni disponibili per i debitori

Il capitale dell'Istituto ricostituito sarebbe rappresentato da 100 e più milioni di nuova emissione di azioni, che il vecchio gruppo degli amministratori garentirebbe di collocare, e di circa 300 milioni dati dalla percentuale del 10 % che, come si è detto, rilascerebbero i creditori. Le riserve sarebbero costituite da altri 300 milioni dei creditori, corrispondenti all'altro 10 per cento dei creditori medesimi, e da 10 milioni circa di premio che il gruppo dei vecchi amministratori dovrebbe pagare all'atto dell'acquisto delle nuove azioni, le quali, mentre verrebbero offerte in opzione alla pari ai creditori, non sarebbero vendute agli altri se non con un sopraprezzo del 10 per cento. La Banca avrebbe queste disponibilità liquide per far fronte al pagamento dei crediti: 100 milioni di nuovo capitale; circa 200 milioni di numerario esistente in cassa oggi; circa 300 milioni realizzabili entro il corrente mese sui 500 milioni di scadenze; e circa 700 milioni che un consorzio di banche, o gli istituti di emissione, dovrebbero dare, garentendosi sulle attività così prudentemente decurtate come sopra si è detto. Totale: un miliardo e 200 milioni ».

L'avv. Fasulo prosegue dimostrando che nessun sacrifizio dei contribuenti vi sarebbe in questo intervento dell'Istituto di emissione, che anzi farebbe un buon affare. Nè nella rinunzia a esigere soprapofitti da industrie che non danno profitti, perchè questo rappresenta atto di giustizia.

Dopo ciò, l'avv. Fasulo, a nome della commissione propone di scartare ogni proposta che tenda alla liquidazione della Banca. Accetta i criteri della seconda tendenza su esposti, ma vuole che il nuovo istituto non sia lasciato alla mercè di un consorzio bancario concorrente, sibbene che l'operazione sia fatta dalla Banca d'Italia. Vuole che dai vecchi amministratori o da quelli ritenuti responsabili si pretenda, oltre il suddetto versamento in azioni, anche un pagamento a fondo perduto, a parziale riparazione perdite. Egli propone la formazione d'un consorzio meridionale di creditori che aderisca a quello di Roma, e che mantenga viva l'agitazione dei creditori per i suddetti fini.

L'emissione delle obbligazioni del Lloyd Mediterraneo fu irregolare?

Il sequestro dei beni degli amministratori del Lloyd Mediterraneo è stato motivato dal fatto che quando vennero emessi gli 85 milioni di obbligazioni, non sarebbe stato interamente emesso il capitale sociale di 100 milioni.

In opposizione dell'atto di sequestro gli amministratori del Lloyd hanno indirizzato al Presidente del Tribunale il seguente esposto:

« I sottoscritti conte Rosolino Orlando, rappresentato dall'avv. Filippo Del Giudice, Cutolo comm. Teodoro, Olivetti comm. Giorgio, Bondi cav. Ippolito, Luzzatto on. Arturo, Bondi comm. Massimo, tutti domiciliati in Roma presso lo studio dell'avv. Tommaso Gaspafri, via Nicotera n. 40.

Essendo venuti a conoscenza che codesto on. Tribunale ha emesso decreto di sequestro conservativo in loro danno in ordine all'articolo 3 del decreto 28 dicembre 1921, quali ex amministratori del Lloyd Mediterraneo attualmente in moratoria, osservano e domandano quanto appresso:

Che il decreto è motivato sopra una pretesa di violazione dell'art. 171 Codice di Commercio, inquantochè sarebbero emerse irregolarità di gestione, specialmente in ordine al versamento del capitale azionario e alla emissione di obbligazioni. Che dette irregolarità non sussistono perchè il capitale di L. 100.000.000 fu versato per 50.000.000 a l'atto della costituzione della Società e quanto agli altri 50.000.000 conformemente a quanto risulta dal verbale del Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 1918 (vedi verbale) era pure emesso e versato al momento delle obbligazioni.

Che infatti risulta dal verbale del Consiglio del 26 maggio 1918 che l'aumento del capitale sociale da 50 a 100 milioni venne deliberato dal Consiglio stesso, come ne aveva facoltà ai termini dell'atto costitutivo e dello Statuto, avendo già lo impegno preventivo dei sottoscrittori del capitale iniziale di assumere le nuove 250.000 azioni nella stessa proporzione della prima sottoscrizione.

Che i sottoscrittori erano le due Società Anonime Elba per 5.000.000 e Altiforni e Acciaierie d'Italia per 45.000.000 le quali società accreditarono il Lloyd per relativo importo di 50.000.000 complessivi il giorno 30 giugno 1918 come risulta dagli estratti relativi, libri e giornali che si esibiscono.

Che avvenuto così l'aumento del capitale il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd il 18 dicembre 1919 deliberava la emissione delle obbligazioni che era stata in massima stabilita dall'assemblea del 17 luglio 1918 con deliberazione omologata da codesto Eccellentissimo Tribunale il 19 agosto 1918.

Che le obbligazioni furono emesse nel novembre 1918 mentre l'aumento effettivo del capitale era avvenuto fino dal 30 giugno 1918.

Che non si può mettere in dubbio che lo accreditamento in conto corrente quando sia fatto da società solvibili, quali erano la Società degli Altiforni e Acciaierie d'Italia e la Società Elba, equivalga al versamento effettivo delle azioni.

Che difatti il Lloyd dispose dei 50.000.000 rappresentanti l'aumento del capitale come pure dispose delle somme ricavate dall'emissione delle obbligazioni.

E quindi apparisce regolare la emissione suddetta delle obbligazioni.

Perciò i sottoscrittori domandano la revoca del sequestro ordinato che sarebbe produttore di enormi e inutili danni.

Salvi ogni altro diritto azione e ragione e in special modo la impugnativa circa la incostituzionalità del decreto ministeriale del 28 dicembre 1921.

Si allegano i seguenti documenti:

1. deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società 26 maggio 1918 relativo all'aumento del capitale;

2. due estratti dai libri sociali delle Società Ilva ed Elba da dove risulta l'accreditamento rispettivamente fatto in conto corrente dell'importo delle azioni;

3. deliberazione dell'Assemblea degli azionisti della Società 17 luglio 1918 con la quale fu deliberata la emissione di 85 milioni di obbligazioni;

4. esemplare delle obbligazioni portante la data del novembre 1918;

5. parere del rag. uff. Pavone Alberto, perito giudiziale e Presidente del Collegio dei ragionieri d Roma.

Nell'industria metallurgica tedesca

La Rheinsche Metallwazen und Maschinen Fabrik » di Dusseldorf ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile lordo di 55.159.725 marchi contro 22.179.473 e netto di 5.259.929 marchi (contro 2 milioni 650.034). E' stato deciso di non distribuire alcun dividendo per poter consolidare l'avvenire dell'impresa, la quale, com'è noto, si trova attualmente in strette relazioni con la « A. E. G. » e con le officine di Linke-Hofmann e Friedich Krupp.

Il capitale dell'impresa è stato portato nella seconda metà del 1921 da 25.750.000 a 120 milioni.

La crisi e l'ultima situazione della Banca d'Italia

Al 20 dicembre 1921 i biglietti della Banca d'Italia in circolazione ammontavano a 13 miliardi 535.952 mila; al 31 dicembre erano saliti a 14 miliardi e 743.429 mila, con oltre 1 miliardo 191 milioni d'aumento. L'incremento è dovuto naturalmente agli effetti della crisi bancaria determinatasi negli ultimi giorni di dicembre. Gli istituti ordinari di credito hanno dovuto ricorrere largamente, per far fronte alle pressanti richieste, alle anticipazioni ed ai risconti della Banca d'Italia. Sono sopratutto le *anticipazioni* ed in ispecie le anticipazioni su titoli che hanno fornito agli istituti di credito ordinario le immediate disponibilità di cui abbisognavano. Infatti in dieci giorni le *anticipazioni* fatte dalla Banca d'Italia sono salite da 2 miliardi 509 milioni a 4 miliardi 180 milioni. Il portafoglio da 3.350 milioni a 3.911 milioni.

Anche i depositi in c. c. fruttifero della Banca d'Italia hanno subito qualche riduzione per effetto della crisi: essi sono discesi da 870 milioni 844 mila a 699 milioni 141 mila.

Per salvare la nostra marina mercantile

I fermi dei piroscafi « Feltrinelli » e « Doria Baltea » operati recentemente in Genova da parte della Cooperativa scaricatori del Porto in unione alla Federazione della Gente di Mare hanno avuto una dolorosa, ma logica conseguenza: la serrata degli armatori liberi.

Questo provvedimento, di legittima difesa, pone in disarmo ben 151 piroscafi con un dislocamento complessivo di 550.000 tonnellate.

L'azione sistematica di violenza a cui si abbandona una esigua minoranza della Federazione della Gente di Mare istigata da dirigenti inconsulti ed avversari decisi di ogni sentimento o interesse nazionale, ha così ottenuto il suo primo clamoroso successo. Agli armatori liberi seguiranno a breve scadenza anche gli altri armatori?

La crisi gravissima che attraversa nel momento attuale la marina mercantile diverrebbe allora un disastro incalcolabile non solo per la nostra flotta da commercio, ma anche per l'intera Nazione.

Nei nostri porti il traffico sarebbe svolto da navi battenti bandiera estera, ed i due miliardi in oro che oggi ancora paghiamo allo straniero diverrebbero venti miliardi.

Dobbiamo noi italiani permettere che un manipolo di forsennati prepari al nostro Paese questa vergogna?

E sopratutto può consentire in questo programma di anarchia e di distruzione morale e materiale il nostro Governo?

Che cosa fa il Governo?

Esso aveva preso formale impegno di impedire i fermi dei pirroscafi sia pure usando la forza. E' stata mantenuta questa promessa?

Niente affatto. A Genova le autorità governative sono intervenute fiaccamente ed in ritardo, quando il fatto era già compiuto e consacrato, come i rinforzi di Pisa.

Dinanzi alla violenza letale di pochi facinorosi, dinanzi alla mancanza di ogni sana energia da parte delle autorità tutti gli Enti Nazionali e tutti i cittadini che hanno mente e cuore d'italiani debbono insorgere come un sol uomo per protestare contro il Governo ed esortarlo ad impedire a tutti i costi che la nostra marina mercantile sia pugnalata alla schiena.

Fra i primi Enti che hanno elevata alta la voce è da notarsi la Lega Navale Italiana.

La Presidenza generale dell'Associazione ha deciso di convocare subito il « Comitato Interparlamentare per gli interessi marittimi nazionali » posto sotto i suoi auspici e di iniziare una energica campagna al Senato ed alla Camera dei Deputati alla ripresa dei lavori parlamentari.

Tutte le 100 sezioni della Lega Navale nel Regno hanno inoltre con slancio unanime e concorde formulato patriottici ordini del giono di protesta contro l'attitudine apatica e pavida del Governo.

Auguriamoci per la salvezza della nostra marina mercantile e per il bene supremo della Nazione, che il Governo alfine si ravveda ed agisca.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	23 Genn.	24 genn.	VALORI	23 Genn.	24 genn.
Rend. 3½ cont.	71 87	71 80	Beni Stabili	293 —	292 ½
" 3½ fine	— —	— —	Impr. Fondiaria	89 —	89 —
Consolidato cont.	75 82	75 70	Carburo	550 —	550 —
" fine	— —	— —	Azoto	180 —	180 —
Banca d'Italia	1355 —	1355	Elettrochimica	63 —	60 —
Cred. Fondiario	383 —	377 —	Fondi Rustici	242 —	236 —
Banca Commer.	877 —	868	Fiat	182 —	174 —
Credito Italiano	601 —	600 ½	Risanamento	392 —	392 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	27 —	26 —
Banca di Roma	111 —	111 —	Eridania	300 —	298 —
Meridionali	— —	271 —	Marconi	162	164 —
Rubattino	— —	315 —	Cotoniere	76 50	75 80
Tram	— —	52 —			
Acqua Marcia	— —	1600 —	CAMBI		
Gas	420 —	420 —			
Condotte	270 —	270 —	Francia	186 50	184 50
Terni	408 —	405 —	Londra	96 90	96 55
Ansaldo	50 —	47 —	Svizzera	—	—
Metallurgica	87 —	88 —	New York	22 95	22 95
Ilva	18 —	17 50	Spagna	—	—
Antimonio	33 —	33 —	Belgio	—	—
Montecatini	137 —	136 —	Berlino	11 50	10 90
Elba	50 —	48 —	Bucarest	—	—
Immobiliare	491 —	490 —	Olanda	—	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 24	Genova 23	Torino 23	Firenze 23	Trieste 23	Napoli 23
Rend. 3½ %	71 80	71 80	71 50	71 80	71 75	71 80
Consolid. 5%	75 60	75 70	75 90	75 80	75 90	75 70
Banca d'Italia	1350 —	1348 —	—	1346 —	1365 —	—
B. Comm. Ital.	868 —	879 —	873 —	876 —	875 —	874 50
Credito Italiano	601 —	601 —	598 —	605 —	602 —	602 —
B. It. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	111 50	110 75	111 50	111 —	120 —	110 75
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	570 —	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 23 Gennaio

[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica: [illegible]

CORSO MEDIO DEI CAMBI

[illegible]

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	21 Genn.	23 Genn.	VALORI	21 Genn.	23 Genn.
R. 3% ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 3% am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. fr. 3½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 5% ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 4% 1917	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 4% 1918	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 1905	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 1906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 906 ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tunisine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Arg. ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Arg. ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasile 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Bul.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eg. 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sp. est. 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungh. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ital. 3½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portog. ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. rus. 3%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" " 5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" " 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Serba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Turca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. di Fr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" di Par.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Fond.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Lyonnais	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. Ottomana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metropolit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Suez	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	20 Genn.	23 Genn.	VALORI	20 Genn.	23 Genn.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spag. estero 4%	69 ½	69 ½	Italia	97 25	98 82
Ren. It. 3½ %	21 ½	21 ½	Parigi	52 62 5	52 47
" Giapp. 4%	61 —	61 —	" lunga ter.	—	—
" Turca unif.	18 3/4	18 3/4	Argentina	4? 37	44 92
Uruguay 3½ %	52 —	—			

New York

VALORI	21 Genn.	23 Genn.	VALORI	21 Genn.	23 Genn.
Argento amer.	99 3/8	99 5/8	U. S. Rubber	54 ½	54 1/4
" str.	64 3/4	64 7/8	U. S. St. C.	83 —	85 1/4
Atchis Topeka	97 1/4	96 3/4	CAMBI		
Canad. Pacific	124 1/4	123 5/8	Londra 60 giorni	4 17 87	4 18 12
Pensylvania	34 1/8	34 1/8	" dom bills	4 20 87	4 21 12
Reading	73 —	73 —	" trasf.	4 21 37	4 21 62
South Pacific	81 5/8	81 1/4	Parigi 60 giorni	8 08	8 04
Union Pacific	128 3/8	129 1/2	Italia	4 38	4 39
Anaconda	48 7/8	48 3/4	Berlino	0 55	0 48
Baldwin Loc.	96 —	98 3/4			

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 23. Cambi: Italia 22 41 25 — Berlino 2 53 75 — Vienna Kor. nuova 0 15 — Londra 21 65 5 — Parigi 41 65 — New York 5 14 93 — Bulgaria 3 30 — Praga 9 47 5.

BERLINO, 23. Cambi: Cambio su Italia 885 — Francia 1630 — Svizzera 3970 — Vienna 5 75 — Ungheria 29 65 — Londra 862 50 — Amsterdam 7435 — New York 204 25 — Praga 378.

VIENNA, 23. Cambi: Cambio su Serbia 132.70 — New York 10198 — Parigi 83480 — Bulgaria 6570 — Italia 43990 — Berlino 5097 — Svizzera 202975 — Amsterdam 279950 — Praga 19497 — Budapest 1478 50 — Varsavia 299 — Londra 43790 — Belgio 79050.

VALPARAISO, 21. — Cambio su Londra pesos 44.20.

BUENOS AIRES, 21. — Cambio su Londra 44.25.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino Guilders 1.34.

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 20. — Quotazioni in Lire sterl.

Gennaio	19	20
Rame Best selected	67.— a 69.—	67.— a 69.—
In fogli	98.—	98.—
Elettrolitico	72.— a 73.—	72.— a 73.—
G. M. B. contanti	65.6.3	65.1.3
G. M. B. tre mesi	66.3.9	65.6.3
Stagno contanti	163.17.6	162.15
Tre mesi	165.12.6	164.7.6
Piombo spag. cont.	23.2.6	23.5
A termine	23.2.6	23.2.6
Zinco in pani cont.	26.5	26.—
A termine	26.12.6	26.10
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Bande stagnate	19.10 a 19.06	19.10 a 19.6
Mercurio	11.5	11.5

Vendite: Rame tonnellate 600, Stagno 550, Piombo 1400, Zinco 800.

NUOVA YORK, 19. — Rame disponibile elettrolitico 14 3/4 a 14.—, a termine 14.— a —.— Stagno 32.37 1/2.

Il mercato della lana

LONDRA, 17.

La forte domanda di lane alle aste di Londra è indice del rafforzarsi della situazione del mercato della materia greggia. E' importante notare che la richiesta è attiva tanto da parte dei consumatori in Inghilterra come dall'Estero.

A Bradford si è già avuto un leggero aumento di valori in confronto alla settimana passata.

La maggior parte delle ditte hanno già impegnata la loro produzione dei prossimi tre mesi e la scarsità dei « tops » permette ai venditori di adottare un'attitudine di grande fermezza. La produzione di « tops » è veramente insufficiente e si prevede che la situazione si farà seria se gli operai non vogliono convincersi a lavorare un maggior numero di or[e]

Petroli rumeni

La produzione del petrolio in Rumania durante il mese di dicembre ha raggiunto la cifra di circa 100 mila tonnellate contro 105,920 tonnellate nel mese precedente.

La produzione totale del 1921 ammonta così a 1.144.885 tonnellate ed è sensibilmente inferiore a quella dell'anteguerra: 1.885.615 tonnellate nel 1913.

La grave situazione dell'Industria Tessile Brittanica

La situazione dell'industria tessile in Inghilterra continua ad essere grave. Le richieste sono sempre poco numerose. Su 87 imprese cotoniere del Lancashire che rappresenta un capitale di circa 10 milioni di lire sterline, più di 50 non hanno potuto distribuire alcun dividendo per l'ultimo trimestre del 1921.

Si ritiene che molte compagnie saranno costrette a subire le sorti della « Fanton Textile Association » (società fondata nel 1919 con un capitale di 2 milioni di sterline) il cui fallimento è stato recentemente annunziato.

Campi petroliferi disponibili nel Perù

Il Ministro dei Lavori Pubblici del Perù ha dichiarato che sul territorio peruviano si trovano più di 200 mila ettari di terreni petroliferi disponibili.

Petroli russi

La produzione del petrolio nella regione di Baku durante il mese di dicembre ammonterebbe a 15 milioni 290 mila *pudi* (243.200 tonnellate).

I supplementi di tassa sui profumi e sulle bottiglie

Il Ministero delle finanze comunica:

« Il 31 gennaio corrente scade il termine eccezionale concesso dal Ministero delle Finanze per l'applicazione delle fascette bollate completamente sui saponi profumati e sugli articoli di profumeria esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita per effetto dell'aumento di aliquote portato dal R. Decreto 31 ottobre 1921, n. 1525, entrato in vigore il 1. novembre u. s.

Il complemento di tassa è dovuto solo sui saponi profumati e sugli altri articoli di profumeria di un prezzo superiore a lire 5.

Pertanto, a partire dal giorno 1. febbraio 1922 tutti i saponi profumati e gli articoli di profumeria di prezzo superiore a lire 5 esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita dovranno recare le fascette o i bollini corrispondenti al detto aumento di aliquote, cosicchè i detti articoli dovranno risultare assoggettati alla tassa di venti centesimi per ogni lira o frazione di lira, se di prezzo fino a lire cento, e alla tassa di 30 centesimi per ogni lira o frazione di lira per quelli di prezzo superiore a lire cento, oltre le relative addizionali pro-mutilati.

Il 31 gennaio corrente scade pure il termine eccezionale concesso dal Ministero delle Finanze per la bollazione complementare delle bottiglie e altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita in corrispondenza alle nuove aliquote di tassa stabilite dall'art. 3 col R. Decreto 21 agosto 1921, n. 1260.

In conseguenza, a partire dal 1. febbraio 1922, tutte le bottiglie e altri simili recipienti di capacità non superiore a litri 5 contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti e acque minerali, esistenti nei luoghi di vendita, dovranno essere muniti di fascette o di bollini corrispondenti all'aumento di tassa portato dall'art. 3 del citato R. Decreto 21 agosto 1921 n. 1260.

Per effetto di queste nuove aliquote le dette bottiglie e altri simili recipienti dovranno risultare assoggettati a tassa di bollo nella misura proporzionale di centesimi dieci per lira o frazione di lira se di prezzo fino a lire cinque. Per i prezzi superiori a lire cinque fino a lire cinquanta la tassa è stabilita nelle seguenti misure:

oltre lire	5 fino	a lire 10	= L. 1.—
»	» 10	» a lire 20	= L. 2.—
»	» 20	» a lire 25	= L. 2,50
»	» 25	» a lire 30	= L. 3.—
»	» 30	» a lire 35	= L. 3,50
»	» 35	» a lire 40	= L. 4.—
»	» 40	» a lire 50	= L. 5.—

Per un prezzo da oltre L. 50 per ogni 5 lire o frazioni di 5 lire dell'intero prezzo L. 0,50.

Le tasse d'impetro da una lira in su sono poi soggette all'aumento di venti centesimi per ogni lira a titolo di addizionale pro mutilati.

L'inosservanza delle disposizioni verrà punita con le gravi sanzioni penali stabilite quanto alle profumerie dall'art. 117 del testo unico della legge di bollo 6 gennaio 1918, n. 135 e quanto ai vini e liquori ed acque minerali dall'art. 6 del decreto luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 2086.

Nelle Società

Aumenti di capitali

La Soc. Italiana Rueping per l'iniezione del legname di Napoli (Cap. L. 5.000.000) ha deliberato di effettuare entro il 10 aprile 1922 l'emissione di n. 15.000 nuove azioni da L. 100 ciascuna per l'importo complessivo di L. 1.500.000 stabilendo che le nuove azioni avranno godimento dal 1. aprile 1922 e ne sarà versato l'intero importo in L. 100 ciascuno al momento della sottoscrizione. L'esercizio del diritto di opzione da parte degli attuali possessori di azioni sarà esercitato entro il 15 febbraio 1922 e per ogni gruppo di 70 azioni gli attuali possessori avranno diritto a 15 azioni nuove, i sottoscrittori del capitale iniziale di 500.000 avranno diritto ad avere tre azioni nuove per ogni gruppo di 2 azioni antiche.

Fotocines - Roma. — L'assemblea generale straordinaria della Società ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 1.500.000 mediante emissione di altre 500 azioni da L. 1000 ciascuna.

Soc. Italiana Tubi Togni - Brescia. — In assemblea straordinaria è stato deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 15.000.000 a lire 20.000.000 mediante emissione alla pari di 2500 nuove azione da lire 200 ognuna. Venne deliberata inoltre la riduzione a 10 del numero dei consiglieri e vennero eletti amministratori i sigg.: Carpani cav. avv. Francesco, Covi comm. ing. Adolfo, Gaggia comm. ingegner Achille, Marzotti Biancinelli gr. uff. dottor Lodovico, Negri com. ing. Rinaldo, Porro Savoldi comm. dott. Giorgio, Tedeschi commendator ing. Giacomo, Togni comm. Giulio, Togni cav. Leone, Valduga cav. ing. Ugo.

La Soc. An. Edilizia Ing. Mario Beretta, di Milano, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.800.000 a L. 6.000.000 mediante emissione di 6.000 azioni da L. 1.000 ognuna in sostituzione anche delle 9.000 vecchie azioni da L. 200 ognuna. E' stata inoltre deliberata la modificazione degli articoli 1, 4, 5 e 26 dello Statuto Sociale.

Bilanci e dividendi

Banca Industriale Commerciale - Milano (via Filodrammatici, n. 16) (Cap. vers. L. 1.000.000). — Il Consiglio d'Amministrazione proporrà alla prossima assemblea un riparto pari al 7 per cento, dopo di aver passato un congruo importo alla riserva, contro il 6 per cento del passato esercizio. Questa banca è un istituto prettamente locale e non ha succursali in alcuna località del Regno.

La Soc. An. Albergo d'Inghilterra di Roma ha approvato il bilancio con un utile netto di L. 25.343 assegnando alle azioni un dividendo del 7 per cento, e ha nominato consiglieri di amministrazione i sigg.: avv. comm. Enrico Ojetti e avv. comm. Piero Brambilla e confermato il collegio sindacale uscente.

Modificazioni di statuto

La Soc. An. « Villa d'Este » di Milano con capitale di L. 1.300.000 ha modificato gli articoli 19 e 30 dello Statuto Sociale, relativamente al numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed alla ripartizione degli utili.

Riduzione e cessazioni

Soc. An. Canapificio Veneto Antonini e Ceresa di Milano. — Ha deliberato la limitazione del capitale sociale da 10 a 5 milioni di lire, e la conseguente modificazione dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

La Soc. An. Calzificio Reggiano di Milano, ha svalutato il capitale sociale da L. 2.000.000 a 0 e lo ha reintegrato parzialmente portandolo a un milione di lire; ha deliberato il trasferimento della sede sociale a Torino e il cambiamento della denominazione in Calzifici Italiani Riuniti, ed ha opportunamente modificato a riguardo gli articoli: 1, 2, 3, 5, 7, 9, 11, 12, 16, 19, 22, 24, 34, 37 dello Statuto sociale.

Convocazioni di assemblee

PEL 29 GENNAIO 1922

Soc. An. Credito emiliano per l'agricoltura e il commercio - Parma.

Allianza Soc. di assicurazioni infortuni e rischi diversi - Genova.

Soc. An. nazionale di navigazione - Genova.

Situazione del Banco di Sicilia

23 PALERMO.

	al 10 Dicembre Lire	al 20 Dicembre Lire
Cassa (Specie metalliche milioni 47)	153.387.000	106.331.000
Portafoglio s. piazze italiane	185.304.000	160.840.000
Anticipazioni ordin.	105.133.000	106 817.000
Fondi sull'estero	—	—
» » portaf.	17.849.000	16.881.000
» » c. c.	40.204.000	3[illegible].685.000
Circolazione	713.327.000	788.47[illegible]
» per c. comm.	327.060.000	316.481.000
» per c. Stato	386.267.000	472.036.000
Debiti a vista	131.842.000	123.7[illegible]
Deposit. in c. c. fruttifero	54.330.000	52.610.000
Deposit della Cassa di Risparmio del Banco	219.278.000	220.610.000
Rapporto riserva metallica alla circol.	19.96 %	[illegible]

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolar dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Lo sciopero generale è stato proclamato in Puglia in segno di protesta contro le selvagge provocazioni dei fascisti di Cerignola che assalirono, senza alcuna ragione, il corteo funebre di un tubercolotico di guerra provocando la morte di un lavoratore e ferendone altri quattro. All'atto brigantesco dei fascisti, il forte e generoso proletariato pugliese risponde oggi con una dignitosa protesta significando che, come non intende commettere violenze in danno di nessuno, non è neppure disposto a subirne.

E ciò avviene mentre l'on. Bevione, a Torino, parla di autorità dello Stato. Non basta per essere sicuri di aver ristabilito l'autorità dello Stato, volgere uno sguardo indietro e compiacersi constatando che le cose vanno «un po' meglio» di prima.

Vi sono pur troppo ancora alcune regioni che vivono sotto il terrore della violenza fascista, o di quella comunista, o di quella popolare.

In queste regioni è ridicolo parlare di autorità dello Stato fintantochè regnano il disordine e la disoccupazione.

La vertenza dei lavoratori del mare si avvia verso una composizione. Infatti un decisivo colloquio avvenuto fra gli on. Canepa e Calda, il Prefetto ed il Presidente del Consorzio portuale di Genova, lascia sperare che si giunga ad un «modus vivendi» che concluda convenientemente la vertenza.

Perchè se le trattative dovessero fallire, i lavoratori del mare e quelli del porto dichiarerebbero lo sciopero generale.

La questione tributaria tedesca mette in pericolo il Gabinetto Wirth. Come è noto, in seguito alla brusca interruzione della Conferenza di Cannes la questione della moratoria alla Germania fu deferita alla Commissione delle riparazioni, la quale prima di discutere, chiese che la Germania dentro un termine perentorio di 15 giorni presentasse delle proposte concrete per la ricostituzione del bilancio tedesco. Naturalmente, prima che scadano i 15 giorni il nuovo progetto tributario deve essere escogitato, ma ancora non si vede un principio di accordo tra i vari partiti del Reichstag, mentre il termine assegnato scade il 27. Gli ottimisti sperano ancora, e può darsi che all'ultimo momento l'accordo intervenga.

Sulle relazioni rumeno-jugoslave il «Balkan» dice che durante la permanenza di Take Jonescu a Belgrado fu raggiunto l'accordo per la delimitazione del Banato e soggiunge che con questo atto la Rumenia ha rinunciato definitivamente al suo accordo con le Grandi Potenze, concluso nel 1916, in base al quale le veniva aggiudicato tutto il Banato, fino al fiume Tibisco. Il fidanzamento di Re Alessandro è la conferma che tutte le questioni di frontiera, esistenti fra i due Stati, sono state eliminate.

Alla Commissione per gli Esteri del Reichstag il Presidente Wirth, dopo aver raccomandato la massima riservatezza, ha riferito sui colloqui da lui avuti col delegato russo, tornato a Berlino da Mosca. I componenti la Commissione si sono rifiutati di dare chiarimenti sulle comunicazioni del Presidente. Si ritiene però che esse si riferiscano ad una più intensa ripresa di rapporti tra la Russia e la Germania e non è escluso che siano in corso delle trattative tra i due paesi per l'atteggiamento da assumere alla Conferenza di Genova.

I lavori della Conferenza di Graz sono durati sei giorni e ora si sono chiusi con successo. Si può ritenere sicuro, secondo la «Neue Freie Presse», che l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, basandosi sulle decisioni della Conferenza commerciale di Parigi, concluderanno un accordo, che stabilirà un passaporto unitario per tutti questi paesi; passaporto, che sarà concesso solo dopo la dimostrazione della necessità del viaggio e in rapporto all'approvazione preventiva dello Stato, in cui si vuole entrare. La Jugoslavia ha già assicurato la sua approvazione. L'atteggiamento della Polonia e della Romania non è ancora deciso.

L'opposizione a Lloyd George in Inghilterra

LONDRA, 24.

Ieri sera al *Westminster Hall* ha avuto luogo la Conferenza del partito liberale indipendente.

Lord Gladstone, capo del partito liberale indipendente, ha dichiarato: Noi entriamo in lotta contro Lloyd George. Noi giudichiamo che è necessario porre fine ai Governi di coalizione e di tornare all'antico sistema dei partiti politici che era in vigore prima della guerra.

Asquith ha dichiarato: Quello che occorre al paese è un buon governo e non un governo di zig-zag. Ciò che il paese chiede è di essere liberato dai governi di coalizione. E' questo il suo primo bisogno.

Lord Grey ha parlato in seguito dell'atteggiamento dell'Inghilterra riguardo al bolscevismo. Egli ha detto: Si tratta oggi di prestare dieci o venti milioni di sterline ad un popolo quando se ne è spese antecedentemente un centinaio di milioni per fare tentativi di distruggerlo. Vi è una accusa più grave ancora, continua Grey. Voglio parlare delle relazioni dell'Inghilterra con la Francia. Il Primo Ministro attuale sembra credere che la procedura che consiste nel trattare la politica estera per mezzo di conferenze sia un procedimento di sua invenzione. Il Consiglio Supremo ha distrutto la fiducia che esisteva da molti anni fra l'Inghilterra e la Francia. Recentemente ancora il Consiglio Supremo ha cagionato la caduta dal Primo Ministro di Francia e il suo successore non sembra molto desideroso di aver troppo a che fare col Consiglio stesso. Il ristabilimento delle nostre buone relazioni con la Francia è oggi elemento essenziale della politica estera. Finchè la fiducia che regnava una volta fra noi non sarà ristabilita fra i due Governi, nessuna Conferenza, nessun tentativo di ricostruire l'Europa riuscirà. Se la fiducia si ristabilirà, ciò sarà il punto di partenza per la sicurezza, per la pace e per la ricostruzione dell'Europa, ma non si ristabilirà con la mediazione del Consiglio Supremo.

Poincarè tenta di riprendere le trattative franco-inglesi

LONDRA, 24.

(C. C.) — Si crede che siano arrivate questa sera all'ambasciata francese le istruzioni dell'on. Poincaré all'ambasciatore conte di Saint Aulaire, il quale ha già notificato al Foreign Office il suo desiderio di essere ricevuto mercoledì da Lord Curzon per l'inizio delle discussioni relative alle nuove proposte del Governo francese.

Negli ambienti politici e giornalistici le parziali rilevazioni in anticipo, comparse nella stampa parigina riguardo a queste proposte, si ritengono alquanto inesatte. Sembra, però, fuori dubbio che l'on. Poincaré abbia dato istruzioni all'ambasciatore di occuparsi per il momento delle tre questioni: il patto anglo-francese, la questione di Tangeri, ed il trattato tra la Francia e i nazionalisti turchi, lasciando per ora da parte il problema fondamentale delle riparazioni tedesche.

Se è vero che le proposte dell'on. Poincaré riguardo al patto anglo-francese contengono una clausola per cui l'aiuto della Gran Bretagna alla Francia dovrebbe essere automatico ed obbligatorio, e cioè senza essere sanzionato caso per caso dal parlamento britannico, questa proposta costituirà certamente un primo e grave ostacolo alla fruttuosa prosecuzione dei negoziati, dato che un impegno di questo genere sarebbe contrario alle tradizioni secolari della Gran Bretagna ed in ogni caso non favorevole alle sanzione dell'opinione pubblica inglese. Eguale obbiezione insormontabile troverebbe in Inghilterra la proposta dell'estensione dell'impegno per un periodo di 25 o perfino 30 anni. Infine si osserva che nei circoli ufficiali inglesi l'intera questione della frontiera orientale della Francia deve necessariamente rimanere alquanto accademica, fino a che una parte del territorio in questione rimarrà occupato dalle forze interalleate. Finchè dura l'occupazione non vi è pericolo nè possibilità ai tedeschi di tentare di avvicinarsi al territorio della Francia per quella via.

Riguardo al problema di Tangeri si crede che l'on. Poincaré, a differenza del suo predecessore, sia disposto ad avvicinarsi al punto di vista inglese, consentendo all'idea dell'amministrazione internazionale, mentre l'onorevole Briand avrebbe insistito per l'applicazione del progetto Berthelot.

E' curioso come all'indomani del discorso con cui Lloyd George si è dichiarato con tanto fervore contro l'abbandono del sistema delle conferenze internazionali ed al ritorno ai vecchi metodi della diplomazia, l'on. Poincaré dia il segno del ritorno appunto alla consueta procedura diplomatica.

Dopo le dichiarazioni di Lloyd George qualunque possa essere la sorte che toccherà a Londra alla proposta dell'on. Poincaré, non si può dubitare che il primo ministro inglese considererà con non soverchia simpatia i tentativi del nuovo governo francese per mettere fine alla serie delle conferenze.

Quello che più interessa e appassiona l'opinione inglese per il momento è la preparazione della conferenza di Genova.

Le concessioni inglesi pel Patto di garanzia

PARIGI, 24.

I giornali hanno da Londra:

Vi è ragione di credere, secondo i circoli in cui si può trovare il riflesso delle idee ufficiali inglesi, che il Gabinetto di Londra sarebbe deciso a prendere posizione nel seguente modo, per ciò che concerne l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Il Governo inglese accetterebbe di prolungare l'accordo e vedrebbe la necessita di fissarne la durata a trenta anni, malgrado che giudichi questo termine un po' troppo esteso; accetterebbe di dare all'accordo il valore di reciprocità, benchè ciò non sia una necessità assoluta; rifiuterebbe una convenzione militare e rifiuterebbe pure di riconoscere, nei riguardi dell'accordo, una aggressione che avesse per origine la Polonia.

Si assicura stasera che i documenti inviati dal Ministero degli esteri francese per essere comunicati al *Foreign Office* si compongono di tre note relative alle questioni di Angora e di Tangeri e all'accordo franco-inglese.

Le richieste francesi

PARIGI, 24.

L'Ambasciatore di Francia a Londra preciserà al «Foreign Office» relativamente alle modificazioni al progetto del patto di garanzia anglo-francese, che il Governo francese propone la estensione della validità di esso a quindici o a venti anni e non 25. Esso offre all'Inghilterra garanzie reciproche.

Una aggressione della Germania nella zona renana neutralizzata, deve essere considerata come un atto ostile, suscettibile di fare entrare in vigore l'accordo.

La questione delle riparazioni

PARIGI, 24.

(M. R.) Si sa che l'accordo preparato a Cannes sulla questione delle riparazioni non aveva potuto essere completato a causa della brusca fine della conferenza. Il punto di partenza dei negoziati tra gli alleati er stato il cosidetto progetto di Londra, secondo il quale i versamenti da esigersi dai tedeschi per le scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio sarebbero state di 500 milioni di marchi oro; ma poichè questo progetto avrebbe danneggiato il Belgio, la delegazione britannica aveva accettato, infine, di fissare i versamenti tedeschi nella somma di 720 milioni di marchi oro, e di prendere alcune garanzie supplementari. Sopravvenuta la rottura della conferenza la questione fu rinviata nuovamente alla Commissione delle riparazioni che il 12 gennaio invitò perentoriamente la Germania a presentare entro 15 giorni proposte concrete.

La Germania ha dunque tempo fino al 27 per presentare le riduzioni agli alleati, e si attende la sua risposta per giovedì prossimo. Essa deve specialmente presentare un piano di riforme fiscali e dare garanzie per i pagamenti da effettuare nel corso del 1922

Per la Corte permanente di giustizia

GINEVRA, 24.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha convocato i giudici permanenti per il 30 corr. nel Palazzo della pace all'Aja per fissare il regolamento della Corte Permanente di giustizia.

La Commissione delle comunicazioni e transiti presso la Società delle Nazioni ha rivolto a tutti gli Stati che parteciparono alla Conferenza di Barcellona, del marzo-aprile 1921, un questionario allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie allo studio preparatorio di una Convocazione internazionale sulle strade ferrate.

Questa convenzione è prevista dall'articolo 379 del trattato di Versailles. Prima di sciogliersi la Conferenza di Barcellona ha d'altronde emesso il parere che una Conferenza sia riunita in tempo utile per permettere di elaborare e concludere questa Convenzione, di cui il Consiglio della Società delle Nazioni ha affidato la preparazione alla Commissione delle comunicazioni e transito.

L'Unione parlamentare per la giurisdizione obbligatoria

GINEVRA, 24.

In occasione della prossima apertura all'Aja della Corte permanente di giustizia internazionale, l'Unione parlamentare interalleata rivolge ai vari gruppi parlamentari un manifesto nel quale, pur felicitandosi di quest'ultimo avvenimento, insiste sulla necessità di proseguire nella propaganda allo scopo di fare accettare da tutti gli Stati la causa della giurisdizione obbligatoria.

Un'azione si impone, dice il manifesto. L'Ufficio interparlamentare si permette di suggerire che tutti i gruppi colgano l'occasione dell'apertura della Corte di giustizia per fare una pratica presso i loro rispettivi governi preferibilmente con un intervento pubblico in seno al Parlamento onde incitarli a ratificare le clausole relative alla giurisdizione obbligatoria.

La Conferenza per la questione d'Oriente

PARIGI, 24.

Una nota di inspirazione ufficiosa francese reca:

La Conferenza fra i Ministri degli Esteri britannico, italiano e francese, tratterà la questione di Oriente. Il punto essenziale del dibattito è di sapere come le tre potenze proporranno la mediazione ai greci e i ai turchi.

Lo Statuto di Tangeri darà luogo a negoziati a Londra fra Lord Curzon ed i rappresentanti francesi e spagnuoli; sembra però fin d'ora acquisito che Tangeri non sarà posta sotto la sovranità di una delle tre Potenze.

Saranno certamente iniziate ulteriormente conversazioni circa la Conferenza di Genova poichè il Governo francese desidera mettersi d'accordo con gli alleati sul contenuto e sulle garenzie che conviene dare ai principi contenuti nella decisione di Cannes per l'applicazione dei principi stessi. La Conferenza di Genova dovrà esaminare nella prima seduta l'applicazione dei principi.

I soviet non hanno ancora risposto all'invito ufficiale di recarsi a Genova e non hanno ancora aderito esplicitamente ai principi contenuti nella decisione di Cannes.

Il ministro degli Esteri Jugoslavo contro il ritorno del regime asburgico

BELGRADO, 24.

Interrogato dal deputato Lukintik sulle voci diffuse circa un probabile ritorno dell'ex-Imperatrice Zita in Ungheria e sulle misure diplomatiche prese per impedirlo, il Ministro degli esteri Nitcic ha risposto: Il Governo ha avuto informazioni da parecchie fonti sulla probabilità di un ritorno dell'ex Regina in Ungheria. Le notizie non sono del tutto infondate e sorprese sono possibili nella situazione attuale. Comprendendo la gravità della cosa il Governo ha incaricato il Ministro di Serbia a Budapest di richiamare, insieme ai rappresentanti di Cecoslovacchia e di Romania, l'attenzione del Governo ungherese sulle gravi responsabilità che esso avrebbe per un simile avvenimento.

Il Ministro d'Italia conte Manzoni ha ricevuto dal suo governo istruzioni di tenersi in contatto con il Governo jugoslavo per i provvedimenti da prendersi in virtù della convenzione di Rapallo riguardo alla questione degli Asburgo. Anche il Governo polacco — ha soggiunto Nitcic — sarà certo solidale. Le potenze rappresentate alla Conferenza degli ambasciatori hanno fatto a Budapest seri passi simili al nostro. Noi non abbiamo alcun diritto di intervenire circa la forma di Governo dell'Ungheria poichè questa è una questione d'ordine interno. Tuttavia il ritorno degli Asburgo sul trono d'Ungheria riguarda l'Europa intera e noi particolarmente, poichè non possiamo dimenticare la recente carneficina mondiale provocata dall'esistenza del regime ungherese.

Coloro che hanno partecipato all'ultimo tentativo di Carlo si sbagliarono contando sul nostro appoggio morale e su quello degli altri. Tutta la nostra stampa e la mobilitazione hanno dimostrato l'unanimità del nostro popolo. Ciò ci lascia credere, ha concluso il ministro degli Esteri, che sarebbe difficile trovare in Ungheria qualcuno desideroso di trascinare il paese a un nuovo conflitto che potrebbe ora avere conseguenze catastrofiche.

La consegna dell'uccisore di Montalegre

BERLINO, 24.

Il Cancelliere Wirth ha informato l'Ambasciatore francese che erano stati dati ordini per la consegna alla Commissione di Governo dell'Alta Slesia di Joschko, l'assassino del comandante Montalegre.

Il rimpatrio dei francesi dalla Cilicia

MARSIGLIA, 24.

Duemilaseicento uomini di truppa della Cilicia sono sbarcati oggi a Marsiglia da due piroscafi provenienti da Beirut.

Per la Conferenza di Genova

Cicerin ringrazia e chiede chiarimenti

PARIGI, 24.

(M. R.) — Mandano da Helsingfors che secondo notizie da Mosca il commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin ha indirizzato al Presidente del Consiglio italiano un telegramma di ringraziamento per l'invito di partecipare alla conferenza di Genova. Cicerin fa conoscere che il 27 gennaio il consiglio centrale esecutivo sarà convocato in sessione straordinaria per designare i componenti la delegazione russa che debbono partecipare alla conferenza. Questa delegazione avrà pieni poteri.

Il Commissario del popolo chiede all'on. Bonomi di inviargli particolari relativamente alla composizione della Conferenza e al programma dei suoi lavori.

Il processo a Nancy contro l'ex sottosegretario Vilgrain

NANCY, 24.

Ieri mattina ha avuto luogo l'inizio delle riunioni del consiglio di guerra che deve giudicare il tenente Ernesto Vilgrain, ex-sottosegretario di Stato al vettovagliamento imputato di abbandono di posto dinanzi al nemico. La seduta del consiglio di guerra si è tenuta in un ampio locale già destinato a cappella in un vecchio seminario. L'udienza, apertasi alle ore 8.30, si è iniziata con un breve interrogatorio di identità dell'accusato. Si è quindi proceduto all'appello dei testimoni, parecchi dei quali e dei più importanti si sono fatti scusare. Così l'on. Clemenceau, testimonio in difesa, ha inviato una deposizione scritta al presidente del consiglio di guerra. Il cancelliere ha quindi dato lettura dell'atto di accusa del tenente Vilgrain: Addetto nell'agosto 1914 alla 139. brigata fanteria, ricevendo l'ordine di recarsi a Nancy per rendersi esatto conto della situazione in cui si trovava l'ala destra della brigata, egli partì solo in automobile per compiere la sua missione e non fece mai più ritorno alla 139. brigata. Secondo quanto egli sostiene, al suo ritorno da Nancy fu assalito da uno sconosciuto e ferito con un colpo di rivoltella alla mano. Ma le testimonianze di parecchi soldati ed ufficiali sopraggiunti poco dopo al preteso incidente non concordano con le dichiarazioni del tenente Vilgrain, il quale del resto nel corso dell'istruttoria ha dato parecchie versioni dell'accaduto, assai differenti l'una dall'altra. Su questo fatto è specialmente fondato l'atto di accusa. Finita la lettura dell'atto di accusa, il Presidente dell'Unione Nazionale degli invalidi e mutilati di guerra fa le seguenti dichiarazioni:

«Attesto che un processo è insediato davanti al consiglio di guerra contro un militare accusato di abbandono di posto e questo processo interessa tutti i mutilati e riformati che hanno riportato delle ferite dinanzi al nemico;

Attesto che non si tratta ora di costituirsi parte civile, chiediamo che sia dato atto all'Unione dei mutilati e riformati che esso si è presentato all'attuale processo, non per intervenire alla discussione, ma per raccogliervi eventualmente gli elementi di una azione civile».

E' noto che la costituzione di parte civile non è ammessa dinanzi ad un consiglio di guerra. Il Presidente dà atto all'avv. Chatenet della sua presenza al processo. Si è quindi iniziato l'interrogatorio dell'accusato, il quale ha ripetuto le dichiarazioni già precedentemente fatte, sostenendo la versione della aggressione. Ha aggiunto che sgombratosi l'ospedale, dopo la sua ferita, fu trasferito a Bourges, di dove fu chiamato a coprire un posto di fiducia al vettovagliamento e quindi inviato a Londra per l'acquisto di cereali e più tardi cioè nel novembre 1917 chiamato dall'on. Clemenceau a far parte del gabinetto come sottosegretario di Stato. Naturalmente il tenente non ha mai più raggiunto il suo posto di combattimento dinanzi al nemico. Dopo la deposizione dell'ex-sottosegretario di Stato il seguito della discussione è rimandato a domani.

La questione tributaria in Germania

Probabili dimissioni di Wirth?

BERLINO, 24.

(G. D. B.) — Il Governo tedesco sta attraversando un difficile momento politico. Mercoledì 27 alle ore 12 scade il termine di presentazione alla Commissione delle riparazioni del piano di ricostruzione del bilancio tedesco. Da esso dipende se la moratoria provvisoria accordata alla Germania sarà mantenuta o sospesa. Ora fino a questa sera non si è ancora raggiunto l'accordo tra i partiti governativi

I social democatici hanno proposto una confisca parziale delle azioni delle società industriali e eguali imposizioni per le grandi proprietà agrarie, mentre i democratici hanno respinto la proposta. Ora si sta studiando tra socialisti, cattolici e industriali in modo da raggiungere un accordo sulla base di un prestito forzoso all'interno che dovrebbe dare un gettito di tre o quattro milioni di marchi oro. I socialisti sono pronti ad aderire all'idea, ma esigono in compenso che le tasse sulle proprietà siano aumentate.

Se prima di mercoledì un accordo non è raggiunto su queste riforme tributarie, Wirth potrebbe essere costretto alle dimissioni. Lo ha annunziato il Presidente del Reichstag Loeben in un discorso pronunziato ieri: «Se un compromesso sui nuovi provvedimenti fiscali non è raggiunto il Gabinetto Wirth dovrà dimettersi forse mercoledì. In questo caso non vi sarà altra soluzione che o le nuove elezioni o un gabinetto di destra di Stresemann o dello stesso Helfferich. Ma con una situazione internazionale così tesa non possiamo rinviare tale questione all'infinito. Se il Gabinetto Wirth cadrà prima conseguenza sarà un enorme precipitare del prezzo del marco nei mercati internazionali».

Il cordoglio per la morte del Papa

In Inghilterra

LONDRA, 24.

(C. C.) — La morte del Pontefice ha suscitato profonda costernazione tra i cattolici inglesi ed irlandesi. In tutte le chiese cattoliche, così d'Inghilterra come d'Irlanda, speciali funzioni sono state celebrate ieri e oggi. A Londra nella cattedrale cattolica di Westmister fu recitato ieri sera un «De Profundis».

Venerdì sarà celebrata una messa di «Requiem» solenne alla presenza di tutti i vescovi inglesi.

Il Cardinale Bourne accompagnato dal suo segretario è partito per Roma ieri mattina.

E' notevole che anche nella Cattedrale anglicana, nella storica abbazia di Westmister, delle preghiere siano state ordinate ufficialmente per la morte del Pontefice. Il decano della Cattedrale ha annunziato dal pulpito il decesso del Capo della Chiesa cattolica e disse alla folla che gremiva il Tempio, che sebbene esistano delle grandi differenze tra la chiesa cattolica e quella anglicana, in sostanza anglicani e cattolici appartengono alla stessa chiesa, poichè la loro religione si fonda sulla predicazione di Gesù Cristo.

«Perciò — continuò il decano — io vi invito ad inginocchiarvi e pregare per l'anima del Papa e a considerare con rincrescimento la gravità della perdita subita dai nostri fratelli della Chiesa cattolica».

Questa manifestazione di solidarietà anglicana, a quanto ci dichiara un sacerdote cattolico di Londra, è senza precedenti recenti.

I giornali pubblicano lunghe biografie di Benedetto XV e naturalmente alludono all'attività diplomatica da lui svolta durante la guerra.

Quasi tutti i giornali constatano come l'impressione penosa prodotta da certe manifestazioni di neutralità del Papa Benedetto XV siano ormai svanite alla luce dei fatti messi in evidenza a guerra finita.

In Germania

BERLINO, 24.

(G. D. B.) Siccome già da sabato sera si era data a Berlino la morte di Benedetto XV, la sua scomparsa avvenuta più tardi è rimasta quasi senza eco nella Capitale tedesca.

I Ministeri e le Ambasciate hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Il Presidente Ebert ha inviato un telegramma di condoglianza.

Maggiore impressione ha destato invece la notizia della morte di Benedetto XV nella cattolica Baviera e nelle provincie renane, dove sono state indette grandiose cerimonie religiose.

I Cardinali tedeschi partiranno nei prossimi giorni per il Conclave.

Il Nunzio mons. Pacelli che si trova a Monaco, per il nuovo concordato con la Baviera, non farà ritorno a Roma

Pochi giornali dedicano stasera dei commenti e questi si limitano ad accenni biografici e senza interesse.

Mentre il «Berliner Tageblatt» parla del sentimento di profonda italianità di Benedetto XV la «Cattolica Germanica» come la «Doutsche Allgemeine Zeitung» notano il suo spirito di imparzialità durante la guerra, affermando che è scomparso con lui un apostolo dell'umanità.

La stampa tedesca

BERLINO, 23.

I giornali di tutti i partiti dedicano articoli alla morte di Benedetto XV.

Il giornale *Germania*, centrista, che è uscito listato a lutto, pubblica il ritratto del Papa e consacra quasi l'intera edizione all'opera compiuta da Benedetto XV durante il suo pontificato. Il giornale scrive che la morte del Papa è una perdita estremamente grave per la Chiesa che egli presiedeva con rare doti di reggente e che condusse a successi insperati ed è un grave colpo per il mondo intero.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che pur conservando la più stretta neutralità il Papa non lasciò passare un momento senza elevare al disopra del clamore delle armi la sua voce per gli ideali di umanità, di giustizia e di pace.

Non soltanto le popolazioni cattoliche, ma tutto il popolo tedesco, rileva la *Zeit* organo dei populisti, si associa sinceramente al lutto per la morte del Papa.

Tutti i giornali constatano l'individualità di Benedetto XV. La *Kreuz Zeitung* e la *Vossische Zeitung* osservano che predestinato dall'educazione, dall'ingegno e sperimentato con l'attività di lunghi anni nei servizi politici del Vaticano, Benedetto XV seppe con abilità diplomatica, alla quale aggiunse il suo buon giudizio psicologico, condurre la Chiesa cattolica attraverso il mare agitato della guerra mondiale e conservare l'autorità della Chiesa senza diminuzione e, ciò che è più, ingrandire il suo prestigio e assicurare alla Chiesa una influenza crescente.

Il *Berliner Tageblatt* dice che Benedetto XV ha saputo far valere in modo efficace l'importanza politica del Vaticano e ha saputo procurargli un giusto apprezzamento presso le principali potenze La figura di Benedetto XV sarà una delle figure più notevoli della storia moderna del Papato.

Conflitti fra carabinieri e ladri ferroviari

NAPOLI, 24.

Alla stazione di Napoli partì la notte [illegible] il treno merci 7181. Sui vagoni [illegible] un maresciallo dei carabinieri e [illegible] altri militi di scorta al treno. Mentre il convoglio percorreva il tratto di galleria a Poggio Reale una banda di ladri assalì il treno manovrando destramente per spiombare i carri e gettare giù la merce e appropriarsene.

Già molte balle di merce erano state gettate giù quando i carabinieri si accorsero della manovra e con le rivoltelle in pugno affrontarono i malviventi, che erano nel treno e quelli che erano a terra. Un drammatico inseguimento fu subito iniziato. Furono esplosi molti colpi di rivoltella. I ladri riuscirono a disperdersi nelle campagne. La refurtiva veniva ricuperata.

In seguito i carabinieri poterono arrestare il capo della banda, tale Parmigiani Gioacchino, sul cui conto già pesano molte truffe ferroviarie.

Il Conte Sforza dall'on. Bonomi

Il conte Sforza, nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato ricevuto stamane dall'on. Bonomi col quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

I creditori della "Sconto" all'on. Bonomi

La rappresentanza del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Bonomi, la seguente lettera:

«Fiduciosa nelle reiterate dichiarazioni della Eccellenza Vostra, la rappresentanza del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto — a cui le adesioni pervenute da tutte le parti d'Italia conferiscono ogni giorno importanza maggiore — ha atteso l'invocata e promessa soluzione della crisi provocata dalla cessazione dei pagamenti da parte della Banca stessa.

La procedura moratoriale nulla risolve; e aggrava anzi, con la cessazione di ogni vantaggiosa attività e con la continuazione delle spese che non hanno cessato di pesare sul patrimonio della Banca, la situazione dei Creditori, che sono i soli aventi diritto su tale patrimonio.

Le indagini, le verifiche, le constatazioni faticose che durano da un mese, non rimediano ad uno stato di cose che aggrava ogni giorno più la intollerabile condizione dei creditori, i quali hanno assistito, finora pazienti, al deperire di un organismo nel quale è riposta la salvezza dei loro averi. Già da tempo fissata, avrà luogo questa sera una importante adunanza nella quale saranno prese deliberazioni per cui la massa dei creditori potrebbe uscire da quella calma. con la quale si sono attesi finora i promessi provvedimenti del Governo.

La rappresentanza dei creditori prega perciò l'Eccellenza Vostra di volere, nella giornata di oggi, far pervenire alla medesima una parola rassicurante e decisiva; senza di che la rappresentanza stessa, di fronte alle pressioni purtroppo giustificate dei creditori, che temono il danno irreparabile dei loro interessi, si vedrebbe costretta a lasciar libera la via a quelle manifestazioni di esausta pazienza, che ha potuto fin qui evitare.

Nell'attesa dell'invocata risposta dell'Eccellenza Vostra, la rappresentanza dei creditori si conferma, ecc.».

Questa sera alle ore 18.30, nella Sede del Consorzio in via della Vite, n. 11, avrà luogo un'altra adunanza.

La Banca "Canetta, Sbarbaro e Boni" ha chiesto la moratoria

MILANO, 24.

Oggi la società in accomandita per azioni «Canetta Sbarbaro Boni» ha chiesto la moratoria. La società esercivа banco e cambio in via Armoneri 8. Il suo capitale era di sei milioni. Era stata costituita il 24 maggio 1906 dai sigg. Canetta Paolo, Boni Mario e Sbarbaro Giuseppe col capitale iniziale di un milione e mezzo costituito da 15.000 azioni da L. 100.

L'unione delle Camere di Commercio

MILANO, 24.

In occasione del Convegno nazionale per l'esportazione si è riunita la 33ª assemblea dell'unione delle Camere di commercio e industria. E' stato provveduto alla rinnovazione parziale del Consiglio direttivo che ora risulta composto dai rappresentanti delle Camere di Torino, Cuneo, Milano, Trieste, Udine, Bologna, Genova, Lucca, Ancona, Foligno, Roma, Chieti, Napoli, Foggia, Catanzaro, Messina, Palermo e Sassari; si è inoltre stabilito che i Consigli camerali prendano in esame con la maggiore sollecitudine il disegno di legge per la riforma della legge sulle Camere di commercio e facciano conoscere all'Unione le loro proposte al riguardo, che verranno poi riassunte e sottoposte all adiscussione di una prossima assemblea generale.

L'assemblea si è occupata poi, oltre che di affari di ordinaria amministrazione e relativi all'ordinamento interno anche di questioni circa il personale della Camera di commercio, la sovrimposta camerale sui profitti di guerra, ecc.

Il lavoro svolto dall'Unione nell'ultimo quadriennio è stato ampiamente illustrato in una pubblicazione che verrà largamente diffusa.

Le Camere di Commercio e la Conferenza di Genova

MILANO, 24.

Nella assemblea delle Camere di commercio e industria sono stati presi accordi preliminari per la raccolta di elementi che valgono a far conoscere ai nostri delegati alla Conferenza di Genova il pensiero delle rappresentanze commerciali ed industriali italiane in rapporto alle importanti questioni che saranno discusse alla Conferenza stessa.

Le Camere di commercio hanno già iniziato una inchiesta relativa alla ripresa dei rapporti economici con la Russia con speciale riguardo all'iniziativa promossa alla Conferenza di Cannes per la formazione di una Compagnia finanziaria internazionale.

Piroscafo in pericolo di naufragio

BRINDISI, 24.

Un piroscafo di ritorno dall'Egitto e qui diretto ha intercettato un radio-telegramma di una nave che navigava tra le Baleari ed Orano, la quale trovavasi in imminente pericolo di naufragare e chiedeva urgente soccorso. Stante la grande lontananza del battello in pericolo che si ritiene di bandiera francese e del quale non era indicato il nome, il comandante del piroscafo per Brindisi non ha potuto raggiungerlo.

Salme di eroi che tornano

OSIMO, 24.

Quanto prima faranno ritorno dai rispettivi cimiteri di guerra le salme dei prodi concittadini ten. Mario Achille Manganelli, ten. Gualtiero Figoli, ten. Ermanno Fagioli, Ten. Aldo Pallesi. Si apprestano grandi onoranze.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-11 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagina interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola.
Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-11.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto, Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicando proprio indirizzo, specificando rinvestimenti preferiti, riceveranno gratuitamente, periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione, circa combinazioni sociali, rilievi aziende, mutui ipotecari, cessione rappresentanze, compravendita immobili, ecc. Scrivere: Casella I. 5300 «Popolo Romano».

PER AMPLIAMENTO, maggiore sviluppo importante, avviata industria (alimentare) cercasi uno più soci dispongano complessive 500 mila (trattative serissime) scrivere Casella M. 5399 «Popolo Romano».

EDILIZIA. Macchinari per cantieri, Costruzioni Meccaniche Trojsi Milano, Via Vivaio 15.

ANTICA conosciuta farmacia in Roma, vendesi 200.000. Trattative: Piazza Quiriti, 8, int. 6.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento, Via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini, garages anche liberi subito Via Frattina, altre località. Orario 16-20, Corso Umberto, 499.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi, Clementino 99.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

CARTONI catramati copertura baracche prezzi concorrenza. Cartoleria Meucci Crociferi 41.

MOBILI, letti, tappezzerie, camere complete spedizioni provincia Mauli, Tre Cannelle.

MOTORI elettrici HP. mezzo 550 uno 675 due 1000 tre 1200 forte sconto rivenditori. Grani, Bonella 62.

SOLFATO rame Oliomont pezzatura normale titolo garantito pronto vagone Roma. Dirigersi Unione Agricola Collegio Romano 15.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. PRIMARIA società assicurazione cerca giovani attivi volenterosi disposti diventare agenti di produzione Roma. Scrivere: Casella G. 5463 «Popolo Romano».

STUDIO tecnico cerca veloce dattilografa con conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte Cassetta N. 5478 «Popolo Romano».

BUONA famiglia cerca donna servizio. Portiere via Cialdini, 14.

CERCANSI cucitrici ricamatrici macchina biancheria signora lavoro cottimo continuativo. Ragazzo pulizie. Cassiodoro, 6.

CERCANSI due domestiche una pratica cucina. Presentarsi con referenze Tomacelli, 137, secondo piano.

CERCASI persona affidare maneggio danaro stipendio 500 deposito cinquemila. Colletta, Principe Umberto, 61.

CERCASI signora signorina per associarsi con esperto viaggiatore, impiantando rappresentanze. Disponga subito piccolo capitale. Scrivere Manfredini, Gambero, 32.

CERCASI subito brava donna servizio. Referenze. Mensile cento. Gioacchino Belli, 60, mattinata.

SIGNORINA dattilografa conoscenza contabilità cercasi da importante Società. Scrivere con referenze Casella postale 251, Roma.

SIGNORINA pratica fotografia e sedicenne apprendista cerca studio Po, 39.

UFFICIO serio cerca signorina distintissima dattilografa veloce conoscenza francese tedesco lire cinquecentoquaranta mensili; orario nove-sedici. Scrivere portiere stabile via Volturno, 58, Roma, indicando età, nazionalità, referenze, titoli di studio, impieghi precedenti.

UFFICIO cerca commessa bella presenza, intelligente, anche ragazza, pulizie commissioni, 200 mensili. Vite, 14.

OFFRO portierato con abitazione in cambio appartamentino. Aureliana, 53.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse scrivendo Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

GRANDE Istituto produzione sieri vaccini, specialità farmaceutiche e prodotti medicinali cerca ogni regione, provincia, circondario d'Italia escluso Napoli e provincia, concessionari, rappresentanti esclusivi. Referenze, garanzie massime. Scrivere: avvocato Russo, via Denza, 7, Napoli.

LA sarta Puliti, via Germanico, 197, scala prima, cerca abili lavoranti sarte e ragazzina per commissioni.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

DATTILOGRAFA velocissima, prezzi miti. Vite 41 piano secondo. Telefono 6325.

RAGIONIERE occuperebbesi presso seria azienda disposto anche investire centomila. Colonna Michele, Fiumefreddo Bruzio (Cosenza).

SIGNORINA distinta famiglia ventenne cerca posto, come istitutrice, compagnia bambini presso distinta famiglia. Offerta. Scrivere Casella I. 5471 «Popolo Romano».

PERSONA distinta, età seria, cerca posto presso ricca famiglia, o altro dignitoso come amministratore, istitutore, segretario, corrispondente, contabile. Miti pretese, referenze ineccepibili. Scrivere Casella C. 5448 «Popolo Romano».

DENTISTI offresi signorina pratica servizio gabinetto laboratorio, Betti, Pigna n. 56.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi miti pretese Righi, Ferruccio 30.

VEDOVA pensionata con figlia impiegata, occuperebbesi presso piccola famiglia disbrigo faccende casa purchè con alloggio. Argano, Via Bocca di Leone, 68.

ABILE pasticciere, bomboniere gatolista lunga esperienza offresi. Scrivere Giuseppe Tosi anelli, via delle Rondini, Perugia.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi famiglia. Bernardo Giuseppe, Campo de' Fiori, n. 3.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI affitto due tre camere mobiliate con uso cucina, preferibilmente Prati. Scrivere prezzo informazioni Borghi, Scipioni, 282.

CONIUGI soli cercano in ambiente signorile camera matrimoniale possibilmente usufruire cucina. Rivolgersi Viale Regina, 78.

DISTINTISSIMA famiglia pressi Nomentana-Torlonia offre ottimo trattamento abbonamento pasti 15 giornaliere; dispone matrimoniale, altra camera con pensione 18, 20 e 22 lire giornaliere. Scrivere Casella O. 5483 «Popolo Romano».

GENERALE cerca camera soleggiata presso famiglia distinta. Scrivere Bottiglieri, Guardiola, 16.

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti 20 giornaliere. Via Venti, 5 (piazza Farnese).

MATRIMONIALE vuota mobiliata uso cucina cercano ovunque distinti coniugi soli. Rivolgersi Sasso, Tritone 183.

S. MARGHERITA LIGURE presso Rapallo. Pensione vicino mare ogni comfort moderno, prezzi modici Berlingieri, Villa dei Pini, Santa Margherita.

DISTINTO giovane cerca mobiliata possibilmente Prati 150 mensili. Scrivere Corea Nicola fermo posta.

DISTINTA signora cederebbe una due camere mobiliate a rispettabili persone. Schiarimenti via Urbana 4 portiera.

FITTASI stanza due letti pensione, via Cavour 117-3.

GRANDE bellissima camera due letti con pensione in ambiente distintissimo, Via Boncompagni 79 interno cinque.

AFFITTASI unica matrimoniale con pensione, Colariense 285, scala quarta, nove.

APPARTAMENTINO o camera ammobiliata con cucina cercano da affittare coniugi soli. Portiere 23 via Cernaia.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTO vuoto cerco qualunque località, da 3 a 10 vani, anche se pigione elevata. Compenserei. Ingaini, Piazza Quiriti 8, Roma.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B. 2237 «Popolo Romano».

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

APPARTAMENTI nuovi esenti tasse, tre sei camere ingresso cucina, bagno. Rivolgersi Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale 75, ore 16-19.

APPARTAMENTO 7 vani 5 locali terreni Borgo Vecchio vendesi L. 60.000. Rossi, via Leone 22, ore 12-14.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili nuovo palazzo signorile quartiere centrale Prati vende Società «Extrure», Babuino, n. 99.

APPARTAMENTO locali terreni palazzo quartiere Ludovisi vende Società «Extrure», Babuino 99.

CEDONSI locali 200 mq. acqua luce forza, Farinone 2.

CEDESI magazzino interno. Rivolgersi Germanico 185.

CEDESI magazzino asciutto senza buonuscita, Corso Umberto 494.

CEDESI locale con due camere dormire. Martini viale Manzoni 40, ore 9-11 e 16-18.

VENDESI appartamento mobiliato vani 9 comfort moderno, Nomentana 68-B.

VENDESI appartamento signorile abitabile subito. Rivolgersi portineria Salaria 72, esclusi mediatori.

29 MILA vendesi appartamento cinque vani Torpignettara nuovo esente. Scrivere Palazzesi, Scaccia 21.

AFFITTO saloni centralissimi pianoterra, ottimi per scuola cinematografica, ballo, studio pittura. Croce 8, mezzanino.

AFFITTASI gran locale per spettacoli, palcoscenico vasta sala ballo. Ogni comfort. Via Modena 87, ore 11.30-12.30.

DANDOMI appartamento più grande darei mio 8 camere quartiere Salario. Regalansi cinquemila. Trattare interessato (lunedì) Lupa 24 (piazza Borghese).

LOCALE vuoto cercasi per riparare macchine addizionatrici. Bordi Statuto 47.

OFFRO lauta buonuscita cedendomi appartamento. Scrivere: Graziani, via Vascellari 26, Roma.

AMMOBILIATO appartamento signorile sei vani affittasi subito. Rivolgersi Alessandria 224.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casa vuota quartieri S. Lorenzo quattro camere piccolo camerino cucina prezzo convenire. Rivolgersi Sardi 23, scala prima 1.

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Palazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramways, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier, 39, Telef. 20761.

ABITABILE immediatamente vendesi villino comfort. Scrivere Mantovani, Alessandro Volta 43.

CERCASI in affitto m. 500 sul mare un ora mezza ferrovia da Roma, villino 10-12 camere, giardino, acqua potabile, prossimità abitato. Dirigersi Rossi, Santa Chiara 33, ore 14-15.

CERCASI villino 20-24 ambienti giardino vecchio, garage. Offerte dirette, precise, dettagliate, escludendo intermediari. Prezzo quattro-cinquecentomila: Bacci, Castelfidardo 34.

VILLA signorile presso piazza Popolo vendesi con grande appartamento, giardino, scuderia garage subito abitabile. Rivolgersi avv. Barile, via Salaria 89 ore 13-14 escludonsi intermediari.

VENDESI buone condizioni palazzina Zagarolo vani 18 prossimità bosco communale, tram. Rivolgersi Gaetano Vernini.

VENDO Monteverde villino giardino oppure affitto. Rivolgersi Gitti, vicino rosticceria.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SPOLETO. Concorso al posto di applicato all'Ufficio Tecnico Comunale. Stipendio 5000 oltre due indennità caroviveri. Titoli occorrenti licenza tecnica e idoneità tecnica. Chiarimenti e programmi al Municipio Spoleto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PRIMO febbraio, inizio corsi accelerati licenza tecnica, primo, secondo biennio istituto. Preparazione con laureati, esami luglio. Miti pretese. Scrivere Casella M. 5476 «Popolo Romano».

LAUREATI assumono preparazioni esami Tecniche, Istituto, Liceo, Ginnasio. Corsi accelerati serali, diurni, collettivi individuali. Prezzi reclame. Scrivere Casella L. 5475 «Popolo Romano».

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni, via Cavour, 160, interno 8.

LAUREATE impartirebbero miti pretese lezioni liceo istituto licenza ginnasiale tecnica. Vacchi, via Pacini, 23, int. 24.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandese, Napoli.

CERCANSI abili piazzisti per fabbrica biscotti ed affini. Via Paolina, 11-A.

PIAZZISTI praticissimi vendita farmacie drogherie profumerie cercansi. Referenze pretese Arcangeli, Pozzi, dieci.

MACCHINE calcolatrici cercansi abili piazzisti. SAR, Sistina, 42.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE trentaseenne possidenza centomila contrarrebbe matrimonio con signorina 25 o 30 anni buona. Dote cinquanta mila contanti. Scrivere Casella B. 5447 «Popolo Romano».

DISTINTA simpatica signorina ventinovenne buona educazione, pianista, sposerebbe piacente serio agiato. Bertini. Agenzia. Casato 14. Siena.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STRASCINO pesante nuovissimo vendesi occasionissima. Rivolgersi Schirò, Via Casilina, 88.

LAME rasoi sicurezza tedesche garantite ottime 5,50 pacchetto. Davanzo Galleria Margherita.

CAMION 18 P. rimesso a nuovo vendo. Ciafardoni Via Adige 19.

VIOLONCELLO compro occasione. Scrivere pretese. Riccardi Vittorio. Viale Regina 89.

DUE splendide camere matrimoniali pianoforte vendo. Via Giardino 72, terzo.

PELLICCIA splendida fat-mousquet autentico, con grandiosi risvolti astrakan persiano, vendesi occasione settemila. Sartoria Scarcia, Corso Umberto, 448.

OCCASIONE pelliccia vero Nisona duemila seicento. Via Forlì, 39.

PELLICCIE vestiti cappelli occasionissime. Vicenza, 26, scala destra, interno 5.

STABILIMENTO meccanico lavorazione legno con sega orizzontale vendesi. Telefonare 7006.

ESCLUSIVAMENTE mobilia camere completissime liquidiamo sottocosto!! Mobili lusso, prezzi disastrosissimi! Visitateci! Piazza Sansilvestro, 65 Piazza Sancarlo Corso, 440 (mezzanino).

MOBILIFICIO Ramaglia Gracchi 74-80 (Piazza Unità) ricchissimo assortimento mobili comuni, lusso, modelli finissimi. Prezzi fabbricazione.

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

ACQUISTEREBBESI automobile occasione buono stato landaulet o limousine forza massima 25 HP modello 1921 marcia automatica buona marca. Scrivere offerte e schiarimenti: Salvatori, via Napoleone III, 48.

MOBILI Colossale assortimento, prezzi straordinari Magazzini Coccia, via Auconi, 54 (Sanlorenzo).

AUTOCARRI portata 50 quintali gomme nuove vendonsi occasionissima 14,500. Flaminia, 44.

BIGLIARDO, specchiere, mobili lusso vendonsi Visibili dalle 14 alle 16. Rivolgersi portiere S. Susanna, 5.

BANCONE nuovo marmo: bar, caffè, pasticceria vendo. Viale Re, 15.

CARROZZINO con piccolo cavallino quattrenne veloce vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi via Cimarra, 18.

LOCOMOBILE Marshall HP 21 Hoffer 19 effettivi, come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli, 7, telefono 30-271.

MOTORE trifasi Bron Boeri, cavalli due, nuovo, L. 950. Agostino Bertani, 4, Coccia.

MOTORE «Nafta» Avance 50 cavalli come nuovo, visibile in funzione vendesi. Coppini, Marmorelle, 18.

MOTORI elettrici Brown-Boveri tutte potenze, macchine lavorazione legno. Puccini, Maddalena, 27.

MACCHINA cucire bobina centrale vendo via Napoleone III, 89.

OCCASIONISSIMA due camions Diatto ottime condizioni portata quintali trentacinque, annessi fusti benzina, trattative rivolgersi Carnelli, S. Andrea Fratte, 38-A.

OCCASIONISSIMA vendo registratore cassa seminuovo 1500. Carità, 76, piano secondo.

PELLICCIA magnifica, tipo russo, per uomo, opossum australiano, con grande colletto e paramani di castoro, ottima anche per automobile, vendesi. Via Nazionale, 89, piano secondo, porta prima.

PIANOFORTE Caps coda, occasione. Visibile 13-15. Lavatore, 96, secondo. Esclusi commercianti.

RIMORCHIO per 18 BL come nuovissimo vendesi occasionissima. Rivolgersi Rasi, Torre Argentina, 76.

SPLENDIDA automobile venti trenta doppia carrozzeria ottima noleggi prezzo mite. Limatola, Rubicone, 18.

SEGHE, alternative orizzontali nastro circolari, altre macchine vendonsi occasioni. Segheria Mariani, Terni.

1500 SCALE legno, innesto, nuove, lunghe m. 40, valore lire 80, per 26 ognuna anche al minuto. Costruttori guardafili, pittori, elettricisti, richiedetele portiere via Merulana, 183.

VENDO carrozzino gommato cavallo bellissimo. Bruscoli, via Zucchelli, 2.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI trattoria osteria abitazione piani casa negozi ogni genere San Pantaleo Pretto, Carboni.

ACQUISTEREI trattorie, caffè, drogherie, tabaccherie, latterie, modisterie, qualsiasi negozio con abitazione o senza qualunque prezzo. Scrivere piazza Vittorio, 129, Ciconi.

DISPONIBILI 3000 calendarietti usabili réclame prezzo irrisorio. Montagnoli, Trecannelle, 20.

AUTOCARRO Graf e Stift portata 50 quintali vendesi occorrendo facilitazioni pagamento lavoro assicurato. Società Agricola Romana, Scipioni, 287.

CEDESI ottimo portierato in cambio appartamentino con cucina. Rivolgersi Melchiorri Montanara 91 p. 2.

OCCASIONI!! Cedesi piccolo albergo centrale 60.000, bottiglieria 16.000, bottiglieria sei botti mensili. Pizzeria con bottiglieria. Primario ristorante incassi 1.000.000 annuo. Governo Vecchio 6, Romolo.

VOLETE vendere appartamenti, vuoti, mobiliati, negozi ogni genere? Rivolgetevi Ufficio Commerciale, Governo Vecchio 6.

OCCASIONE unica, vendesi latteria, caffè, liquori, quartieri alti. Affitto osteria, trattoria soprastante grande appartamento. Ufficio Commerciale, Governo Vecchio 6.

AFFITTO forno cottura ceramiche negozio mobili, via Santachiara 59, Borsarelli.

CAUSA partenza cedesi avviato negozio con abitazione posizione ottima, Pettinari, 49.

CHIROMANTE veritiera Isabella Cremonesi. Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Germanico 54.

TELEFONO cedo numero. Scrivere fermo posta Tessera Touring 34046.

FIUMICINO cedo albergo spiaggia, a Fiuggi pensione 25 vani, a Chiusi cinema pensione caffè concerto, a Piazza Colonna (Roma) splendido negozio appartamento, stazione Termini bar angolo incassi 2000 al Corso negozio lusso ampia camiceria occasione, stireria, panetteria, drogheria, bottiglieria centralissima, ristorante, trattorie, villini, appartamenti. Belli, Carlo Alberto 41.